Lett. B)

CITTA' DI CATANZARO

(firmato come in originale)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 142 **DEL 03/10/2016**

Oggetto: DELIBERAZIONE CORTE DEI CONTI N. 64/2016 - INTERVENTI ADOTTATI DALL'ENTE.

L'anno duemilasedici, il giorno tre del mese di ottobre alle ore 16.00 e successive, nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo De Nobili, in seduta Urgente ed in Seconda convocazione si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano presenti:

COGNOME NOME	Incarico		COGNOME NOME	Incarico	
ABRAMO SERGIO	Sindaco	X	AMENDOLA ANDREA	Consigliere Comunale	
BRUTTO TOMMASO	Consigliere Comunale	X	CAMERINO MARIO	Consigliere Comunale	X
CAPELLUPO VINCENZO	Consigliere Comunale	X	CARDAMONE IVAN	Presidente	X
CAROLEO AGOSTINO	Consigliere Comunale		CELI GIUSEPPE	Consigliere Comunale	X
CONCOLINO DOMENICO	Consigliere Comunale	X	CORSI ANTONIO	Consigliere Comunale	X
COSENTINO ORESTE	Consigliere Comunale		COSTA LORENZO	Consigliere Comunale	
COSTANZO SERGIO	Consigliere Comunale	X	ELIA GIULIO	Consigliere Comunale	X
GALANTE FRANCESCO	Consigliere Comunale	X	GIGLIO ANTONIO	Consigliere Comunale	X
GUERRIERO ROBERTO	Consigliere Comunale	X	LAUDADIO MANUEL	Consigliere Comunale	X
LEVATO LUIGI	Consigliere Comunale	X	LOSTUMBO ROSARIO	Consigliere Comunale	X
MANCUSO ROSARIO	Consigliere Comunale	X	MERCURIO ANTONIO VINCENZO	Consigliere Comunale	
NISTICO' CARLO	Consigliere Comunale	X	NOTARANGELO MAURO	Consigliere Comunale	
PASSAFARO FRANCESCO	Consigliere Comunale	X	POLIMENI MARCO	Consigliere Comunale	X
PRATICO' AGAZIO	Consigliere Comunale	X	RICCIO EUGENIO	Consigliere Comunale	X
RIZZA ROBERTO	Consigliere Comunale	X	SCARPINO FRANCESCO	Consigliere Comunale	X
SERGI DANILO	Consigliere Comunale	X	TALLINI DOMENICO	Consigliere Comunale	X
VENTURA SABATINO	Consigliere Comunale				

RESENTI N° 26

RESIDENTE: Avv. IVAN CARDAMONE

ASSENTI N° 7

rtecipa con funzione consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D.Lgs. 67/2000) la/il Dott.ssa VINCENZINA SICA SEGRETARIO GENERALE

Profilo 119675

SETTORE *SERVIZI FINANZIARI*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: DELIBERAZIONE CORTE DEI CONTI N. 64/2016 - INTERVENTI ADOTTATI DALL'ENTE

Cod. Profilo 119675

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione della Corte dei conti n. 64/2016 adottata dalla sezione Regionale di Controllo per la Calabria, nelle adunanze (Camera di Consiglio) del 4 dicembre 2015, del 12 febbraio, 9 marzo e 15 aprile 2016, allegata alla presente;

VISTA la nota prot. n. 85630 del 01/08/2016 con cui il Presidente del Consiglio Comunale ha trasmesso la deliberazione su citata all'Assessore al Bilancio, al direttore area economica finanziaria, al presidente della commissione bilancio ed ai vicepresidenti della commissione stessa e per conoscenza la Sig. Sindaco;

PRESO ATTO, altresì, che nel corso della seduta del Consiglio Comunale, tenutasi in data 26/08/2016 il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione dell'avvenuta ricezione della deliberazione 64/2016;

VISTA la nota prot. n. 97223 del 15/9/2016 a firma del Dirigente del Settore Finanziario con cui sono state indicate le misure adottate dall'Ente finalizzate alla rimozione delle criticità evidenziate dalla Corte, che viene allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di doverne prendere atto;

VISTO il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'art. 49, comma 1 del TUEL;

UDITA la relazione del Presidente del Consiglio Comunale;

VISTI i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 così come da ultimo modifcato ed integrato dal DL n. 174 del 10/10/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 213 del 07/12/2012:

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

COMUNE DI CATANZARO - SERVIZI FINANZIARI -

IL DIRIGENTE

DOTT. PASQUALE COSTANTINO

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

DOTT. PASQUALE COSTANTINO

PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE nell'aprire i lavori, prima di concedere la parola all'assessore alle Risorse Finanziarie dott. Filippo Mancuso, nomina scrutatori i consiglieri Polimeni, Lostumbo, Sergi;

DATO ATTO che entrano in aula i consiglieri Amendola, Costa;

SENTITA la relazione dell'Assessore Filippo Mancuso il quale dopo aver illustrato la pratica in oggetto legge la proposta deliberativa in atti per come predisposta dagli uffici;

A relazione ultimata, su richiesta del consigliere Guerriero, il Presidente fa osservare un minuto di raccoglimento in memoria degli On.li Speziali, Galati e del prof. Galli.

SENTITI gli interventi dei consiglieri Capellupo, Guerriero, Tallini, Costanzo, Polimeni, Lostumbo, Giglio e Mancuso;

SENTITI, altresì, gli interventi per dichiarazione di voto dei Consiglieri: Costanzo, Giglio, Guerriero,Tallini, Capellupo, Rizza, Celi;

VISTO il parere favorevole espresso dalla terza Commissione Consiliare Permanente;

DATO ATTO che escono dall'aula i consiglieri Capellupo, Concolino, Corsi, Costa, Costanzo, Giglio, Guerriero, Laudadio, Mancuso, Passafaro, Polimeni, Praticò, Sergi;

Il Presidente propone di passare alla votazione;

Con il seguente risultato della votazione, espressa per appello nominale, accertato dagli scrutatori ricognitori di voti e proclamato dal Presidente:

PRESENTI N. 15 **VOTANTI N. 14** **ASTENUTI N. 1**

Voti favorevoli n. 14 (Abramo, Amendola, Brutto, Camerino, Cardamone, Elia, Galante, Levato, Lostumbo, Nisticò, Riccio, Rizza, Scarpino, Tallini);

Voti astenuti n. 1 (Celi);

VISTO l'esito della votazione che precede

DELIBERA

1. la premessa forma parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto degli interventi adottati dall'Ente, per come si evince dalla dettagliata relazione del Dirigente dei Servizi Finanziari, allegata alla presente, in ordine alla criticità evidenziate dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 64/2016;
3. di trasmettere copia della presente alla Corte di Conti Sezione Regionale per la Calabria;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Tutti gli interventi sono riportati nel resoconto contenente la trascrizione integrale della seduta che, anche se non materialmente allegato, costituisce parte integrante del presente verbale.

di Catanzaro
Protocollo Generale
N. 85065 del 29/07/2016

CORTE DEI CONTI

Sezione Regionale di Controllo per la
Calabria – Catanzaro -

AL SINDACO DEL COMUNE

DI CATANZARO

CORTE DEI CONTI
0002433-28/07/2016-SC_CAL-T81-P

Oggetto : Delibera n. 64/2016

Si trasmette copia della delibera di cui all'oggetto adottata da questa Sezione di controllo.

Il Direttore della Segreteria

Dr. Elena Russo

Via F. Crispi, 21, 88100 Catanzaro | Tel. 0961 893520 | E-mail: sezione.controllo.calabria@corteconti.it - Pec: calabria.controllo@corteconticert.it

Deliberazione n. 64/2016

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

composta dai Magistrati

Dott. Giuseppe GINESTRA	Presidente f.f. (relatore)
Dott. Michela MUTI	Referendario
Dott. Raffaele MAIENZA	Referendario

Nella adunanza pubblica del giorno 4 dicembre 2015 e nelle ulteriori camere di consiglio del 12 febbraio 2016, 9 marzo 2016 e 15 aprile 2016;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 18/AUT/2013/INPR del 12 luglio 2013 - pubblicata nel S.O. n. 186 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 9 agosto 2013 - con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione del rendiconto 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2014/INPR del 15 aprile 2014 - pubblicata nel S.O. n. 105 della Gazzetta

Ufficiale della Repubblica Italiana n. 38 dell'8 maggio 2014 - con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione del rendiconto 2013;

VISTO l'art. 148-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art. 6, comma 2, del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

VISTA la deliberazione n. 2/AUT/2012/QMIG della Sezione Autonomie, depositata il 26 gennaio 2012, concernente il procedimento di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con Legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 81 del 5 dicembre 2013 con la quale, ai sensi dell'art. 148/bis TUEL, a conclusione della verifica svolta in ordine al rendiconto 2011 del Comune di Catanzaro sono state già contestate al Comune medesimo tutte le gravi irregolarità e criticità suscettibili di produrre, ove non adeguatamente e tempestivamente rimosse, la preclusione sancita dal terzo ed ultimo comma del testé citato articolo 148/bis;

ESAMINATI i documenti prodotti dall'Organo di revisione del Comune di Catanzaro in ordine ai rendiconti della gestione 2012, 2013 e 2014, acquisiti agli atti rispettivamente in data 7 gennaio 2014, 23 giugno 2014 e 30 settembre 2015 ed assunti al protocollo della Sezione con le note, rispettivamente, n. 351 del 7 gennaio 2014, 2954 del 23 luglio 2014 e n. 2875 del 30 settembre 2015;

VISTE le note n. 3440 e 3441 di prot. del 22 agosto 2014 con le quali il Magistrato istruttore ha instaurato regolare contraddittorio con l'Amministrazione Comunale e con l'Organo di revisione, chiedendo chiarimenti ed ulteriori elementi integrativi di giudizio;

ESAMINATE le controdeduzioni prodotte dal Sindaco del Comune di Catanzaro con nota n. 71767 del 16 settembre 2014;

ESAMINATO altresì il questionario relativo al rendiconto 2014, le scritture contabili relative al medesimo rendiconto, nonché il verbale n. 59 del 15/02/2016 redatto dal Collegio dei Revisori, trasmesso a questa Sezione con nota n. 32425 del 22 marzo 2016, ed assunto al protocollo della stessa al n. 1053 in data 08/04/2016;

VISTA la nota n. 38797 del 5 aprile 2016 del Comune di Catanzaro, avente ad oggetto il verbale Collegio dei Revisori dei Conti n. 59 del 15 febbraio 2016, a firma del

Dirigente del Servizio Finanziario del Comune medesimo, ed assunta al protocollo della Sezione al n. 1066 dell'8 aprile 2016;

VISTE le ordinanze n. 24/2015, 2/2016, 4/2016 e n. 7/2016 con le quali il Presidente della Sezione ha convocato la Sezione medesima rispettivamente per l'adunanza pubblica del 04/12/2015 e per le Camere di consiglio del 12 febbraio 2016, 9 marzo 2016 e 15 aprile 2016;

UDITO il Relatore, Consigliere Dott. Giuseppe Ginestra;

FATTO E DIRITTO

In sede di esame del rendiconto finanziario del Comune di Catanzaro, la Sezione, con deliberazione n. 37/2013, aveva accertato, ai sensi dell'art.148-bis del D. Lgs. 267/2000 molteplici, gravi irregolarità e criticità, tali da produrre squilibri economico-finanziari, meritevoli di interventi correttivi da parte dell'Ente medesimo. L'Amministrazione comunale, con la Delibera consiliare n. 63/2013, ha approvato una serie di misure conseguenziali, le quali, tuttavia, non hanno consentito di superare alcune delle articolate e rilevanti osservazioni formulate dal Magistrato istruttore. Pertanto, con successiva deliberazione n. 81/2013, la Sezione, nell'accertare la permanenza di gravi irregolarità e criticità, disponeva l'adozione da parte dell'Ente di interventi correttivi funzionali:

- alla riscossione tempestiva delle entrate proprie, al fine di impedire la formazione di consistenti partite residuali, provvedendo nel contempo alla realizzazione dei crediti remoti;
- alla diminuzione della posizione debitoria, con particolare riferimento alle somme dovute per il servizio idrico e per lo smaltimento dei rifiuti, atteso che il reiterato mancato pagamento di quanto dovuto può incidere anche sulla continuità di erogazione dei servizi correlati;
- al conseguimento di un positivo risultato della gestione di competenza esclusivamente utilizzando, se necessario, la parte disponibile del risultato di amministrazione, atteso che nel predetto risultato confluiscono le risorse accantonate a titolo di fondo vincolato costituito obbligatoriamente a garanzia dei crediti inesigibili;
- alla ricostituzione tempestiva- con le prime entrate disponibili- dei fondi vincolati utilizzati per esigenze di liquidità;
- alla completa individuazione dei debiti fuori bilancio da riconoscere e delle altre passività potenziali, al fine di procedere alla necessaria copertura in bilancio dei correlati oneri, peraltro di ammontare sempre crescente;
- alla corretta e puntuale gestione delle proprie partecipazioni societarie, procedendo innanzitutto alla sollecita dismissione di quelle particolarmente onerose per l'Ente medesimo, allo stato già in grado di produrre irreversibili squilibri di bilancio;

- al rispetto dell'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, in ordine alla debita (per Comuni e Province) allegazione al rendiconto della gestione di una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate;
- alla quantificazione della situazione debiti/crediti verso i propri organismi partecipati.

Il Consiglio Comunale di Catanzaro, con Deliberazione n. 31 del 28/04/2014, avente ad oggetto: "*Deliberazione Corte dei conti n. 81/2013 – interventi adottati dall'Ente*", dava atto degli interventi all'uopo adottati dall'Ente, siccome riferiti nella pure allegata relazione del Dirigente dell'Area Economia Finanziaria.
In quest'ultima, infatti, sono elencati i provvedimenti che sarebbero stati assunti dall'Amministrazione comunale, tra i quali:

- le iniziative intraprese per conseguire la riscossione tempestiva delle entrate proprie quali: IMU (ex ICI), TARES (ex TARSU), Acqua, addizionale IRPEF, infrazione codice della strada e pubblicità. Nella stessa relazione risulta evidenziata la permanenza della necessità di migliorare la procedura di riscossione dei canoni idrici, nonché asserito, in ordine ai crediti remoti, nel prendere atto dei deludenti risultati prodotti dal concessionario, che l'Ente aveva deciso di affidare all'esterno, a mezzo di gara pubblica, la riscossione coattiva delle proprie entrate;
- l'intenzione di attivare con gli Organismi interessati un piano di rateizzazione di quanto dovuto in ordine alla posizione debitoria verso la Regione Calabria/So.Ri.Cal per il servizio idrico (circa 38 milioni di euro). Un pagamento rateizzato, invece, era già in corso relativamente al debito di circa 9 milioni verso il Commissario della So.Ri.Cal.

Conclusivamente, il Comune di Catanzaro ha precisato di avere nel 2013:

- conseguito un positivo risultato della gestione di competenza;
- temporaneamente utilizzato fondi vincolati, ricostituiti con i trasferimenti ministeriali;
- deliberato in ordine al mantenimento delle proprie società partecipate;
- redatto la prescritta nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate da allegare al rendiconto della gestione e, pertanto, quantificato la situazione debiti/crediti verso i propri organismi partecipati, prevedendo appositi stanziamenti di bilancio in sede di assestamento 2013, previo riconoscimento di correlati debiti fuori bilancio;
- limitato le proprie spese unicamente a quelle relative ai servizi essenziali, al funzionamento dell'apparato amministrativo e, infine, a quelle ineludibili.

^^^^

Alla luce di tutto quanto precede, al termine dell'attività istruttoria e sulla scorta dei questionari relativi agli esercizi interessati, sono state accertate molteplici situazioni di persistenti gravi irregolarità e criticità, sicuramente pregiudizievoli e comunque sintomatiche di inefficienza della gestione finanziaria dell'Ente, in ordine alle quali i chiarimenti forniti dall'Amministrazione Comunale non consentono allo stato di superare

le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore e che di seguito vengono partitamente riportate.

1. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E VERIFICA EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE

Il Comune di Catanzaro, negli esercizi 2012 e 2013 ha conseguito risultati di gestione positivi, pari rispettivamente ad €. 3.850.423,49 (nel 2012) e €. 2.581.969,03 (nel 2013), così articolati:

- nel 2012 un risultato di parte corrente di €. 7.478.383,73 e un risultato di parte capitale negativo di €. -3.627.960,24;
- nel 2013 un risultato di parte corrente di €. 3.550.123,81 e un risultato di parte capitale negativo di €. 968.154,78.

Ciò rilevato, devesi annotare che a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6, comma 17, del D.L. n. 95/2012, e nelle more dell'avvio a regime compiuta dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, il Comune, aveva l'obbligo, in sede di approvazione del bilancio di previsione, di costituire un "fondo svalutazione crediti" pari ad €. 8.937.721,36 nel 2012 e ad €. 8.834.191,44 nel 2013.

Dalle scritture contabili emerge, invero, che l'Ente in sede di approvazione del bilancio di previsione ha iscritto, a titolo di fondo svalutazione crediti, per il 2012 l'importo di €. 9.847.105,00, e per il 2013, una somma pari ad €. 8.937.722,00.

Il Comune ha altresì dichiarato di aver utilizzato l'avanzo di amministrazione per l'integrale copertura finanziaria del fondo di che trattasi.

Orbene, in ordine a tale manovra di copertura, la Sezione richiama, in primo luogo, l'art. 187 (vigente pro tempore) del T.U.E.L., secondo cui l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato nelle ipotesi tassativamente indicate e tra le quali non rientra la destinazione a fondo svalutazione crediti. Peraltro, anche la normativa specifica in materia di fondo svalutazione crediti (art. 6, co. 17, citato D.L. n. 95/2012) prevede che gli enti locali devono "iscrivere" tale accantonamento a previsione, ossia devono individuare le risorse destinabili alla copertura dello stesso. Inoltre, il predetto fondo non può essere diversamente impegnato (utilizzato) rispetto al fine suo proprio, e deve confluire, pertanto, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo, in parte qua, vincolato a garanzia delle entrate derivanti da crediti del Titolo I e III vetusti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili (anteriori al quinquennio: cfr. principio contabile n. 1/53 dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti Locali). Tale vincolo dell'avanzo di amministrazione potrà cessare solo quando si sarà provveduto a riscuotere e/o stralciare definitivamente il credito dalle scritture contabili, in quanto ne sia stata accertata l'inesigibilità.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - CATANZARO

Ciò premesso, la Sezione rileva, che il Comune di Catanzaro, ha irregolarmente finanziato il fondo svalutazione crediti utilizzando parte dell'avanzo di amministrazione, atteso che quest'ultimo è costituito proprio da quegli stessi crediti che, per la loro vetustà, presentando un elevato margine di inattendibilità, richiedono (per l'appunto) la costituzione di un fondo di garanzia.

Ciò detto, per completezza di esposizione, si procede ad analizzare la composizione dell'avanzo di amministrazione del Comune, partendo dall'esercizio 2011, primo anno in cui l'Ente ha determinato la costituzione di un fondo a garanzia dei crediti di dubbia esigibilità.

Al riguardo, risulta che la gestione dell'esercizio finanziario 2011 si è conclusa con un avanzo di amministrazione pari ad €. 13.622.098,69, costituito:

- da un fondo cassa finale (al 31/12/2011) pari ad € 6.135.317,07;
- da un risultato della gestione dei residui pari ad € 7.486.781,62 che (secondo quanto risulta dalle scritture contabili del medesimo esercizio) in parte discende dalla gestione di parte capitale, e, dunque, già di per sé gravato da vincolo di destinazione.

Ne consegue, in considerazione dei vincoli funzionalmente gravanti sull'avanzo di amministrazione, che quest'ultimo risulta già di per sé incapiente al fine di garantire i crediti vetusti di dubbia esigibilità, e, dunque, il reale finanziamento del fondo di garanzia stabilito per il 2012 per l'importo di € 9.847.105,00.

Analoga irregolarità si rileva anche per il 2013, laddove l'avanzo di amministrazione del 2012, pari ad € 14.048.752,18, risulta costituito:

- da un fondo cassa finale (al 31/12/2012) pari ad € 21.519.121,59;
- da un risultato della gestione dei residui pari ad € -7.470.369,41.

Trattasi, dunque, di disponibilità liquide che, come verrà meglio esposto nel prosieguo, sono per la maggior parte vincolate e, pertanto, non lecitamente utilizzabili per scopi ultronei.

Passando ora alla gestione dell'esercizio 2014, emerge che il Comune di Catanzaro in sede di bilancio di previsione ha previsto:

- entrate di parte corrente (titolo I, II e III), per €. 88.866.625,00;
- spese di parte corrente (titolo I) per €. 94.672.051,00;
- spese per rimborso prestiti (titolo III) per €. 22.283.834,00).

Il relativo differenziale negativo, pari ad €. 28.089.560,00, avrebbe dovuto essere, pertanto, almeno in parte ripianato con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente per l'importo di €. 10.601.027,00 (finalizzato a fondo svalutazione crediti). Conseguentemente, la gestione di parte corrente dell'esercizio 2014, dopo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e la "destinazione" di alcune entrate dalla parte corrente alla parte in conto capitale, avrebbe dovuto presentare un differenziale negativo di €. -18.016.533,00.

La gestione in conto capitale, sempre in sede di bilancio di previsione, presenta un differenziale positivo di €. 17.488.533,00, e che, dopo la destinazione delle entrate correnti alla spesa in c/capitale, avrebbe dovuto chiudere con un saldo positivo di €. 18.016.533,00 derivante dalle previsioni di entrata per anticipazione di cassa ex art. 1 c. 13 del D.L. n. 35/2013 (e su cui melius avanti).

^^^

Orbene, sulla base dei dati riportati nel questionario trasmesso dal Collegio dei revisori (nota del 29 settembre 2015), nonché di quelli desumibili dal rendiconto del 2014 (trasmesso dal Comune con nota n. 66881 del 23 luglio 2015, assunto al protocollo della Sezione al n. 2242 del 27 luglio 2015), la Sezione rileva che il risultato della gestione 2014 è positivo per l'importo complessivo di €. 25.975.428,35 (di cui €. 3.461.008,98 di parte corrente ed €. 22.514.419,37 di parte capitale).

Ciò premesso, consegue che anche per il 2014 il Comune di Catanzaro, a seguito dell'entrata in vigore del più volte richiamato D.L. n. 95/2012, aveva dunque l'obbligo di costituire un fondo svalutazione crediti rapportato ai residui attivi dei titoli I e III delle entrate di parte corrente aventi anzianità superiore a 5 anni. Orbene, dal bilancio di previsione 2014 risulta che l'Ente in sede di previsione ha stanziato il fondo svalutazione crediti per un importo pari ad €. 10.601.027,00, finanziato però con l'avanzo di amministrazione. Al riguardo, la Sezione deve richiamare, ancora una volta, l'art. 187 (vigente pro tempore) del T.U.E.L., secondo cui l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato soltanto nelle ipotesi tassativamente indicate e tra le quali non rientra la destinazione a fondo svalutazione crediti. Oltretutto, nel concreto, il risultato di parte corrente conseguito dal comune nell'esercizio 2014 (€. 3.461.008,98), non risulta neppure sufficiente a compensare l'importo di €. 10.601.027,00 quale accantonamento per il fondo svalutazione crediti.

Per completezza di esposizione, occorre esaminare la composizione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2014 (pari ad €. 41.227.986,53), che risulta così costituito:

- da un fondo cassa finale da conto del tesoriere (al 31/12/2014) pari ad €. 21.543.838,04;
- da un risultato della gestione dei residui pari ad €. 19.684.148,49. Con riferimento alla composizione dell'avanzo di amministrazione, è dato osservare che se il Comune avesse rilevato correttamente gli impegni relativi alla liquidità ricevuta a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 35/2013 (€. 24.760.586,28), la gestione dei residui avrebbe evidenziato un differenziale negativo pari a €. 5.076.437,79.

Quanto al fondo cassa, che concorre a determinare l'avanzo di amministrazione, emerge che lo stesso è prevalentemente costituito da fondi con vincoli di destinazione, atteso che i residui attivi dei titoli IV e V sono pari ad €. 122.065.130,60, mentre i correlati residui passivi (titolo II), sono pari ad €. 147.676.217,55. Tutto ciò, pertanto, conferma

che il Comune negli esercizi 2012/2014 ha finanziato il fondo svalutazione crediti con un presuntivo avanzo di amministrazione (a parte ogni altra considerazione sul punto già espressa in precedenza), che, peraltro, non era nella piena disponibilità dell'Ente.

^^^

Passando ora all'analisi della gestione di parte capitale, che evidenzia un differenziale positivo pari ad €. 22.514.419,37, è da rilevare quanto segue:

- il Comune di Catanzaro, in sede di bilancio ha previsto entrate per anticipazione di cassa di cui al D.L. n. 35/2013 per un importo di €. 18.016.533,00 (titolo V – codice n. 5.03.5003);
- dal consuntivo 2014 emerge che le somme accertate al titolo V (codice n. 5.03.5003) assommano ad €. 29.028.461,46 mentre quelle riscosse sono pari ad €. 24.984.822,45. Dai dati comunicati dal Collegio dei revisori (punto 8 del questionario), si rileva che l'importo di €. 24.760.586,28 è riferito all'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013, contabilizzata appunto nella parte entrata al titolo V.
- l'Ente in sede di bilancio di previsione 2014 ha stanziato a titolo di "rimborso prestiti" la somma di €. 22.283.834,00, mentre a consuntivo gli impegni per "rimborso quota capitale di mutui e prestiti" ammontano ad €. 3.811.867,54.

Ciò detto, la Sezione deve osservare che le modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del D.L. 35/2013 sono illegittime in quanto non riflettono la necessaria neutralità delle poste di bilancio, tra entrata e spesa.

Infatti, l'Ente ha iscritto al titolo V del bilancio l'entrata derivante da tale anticipazione senza provvedere contestualmente all'impegno della spesa nel titolo III dell'uscita. L'operazione, pertanto, non risultata neutra in bilancio, determinando un diverso risultato della gestione e di conseguenza un risultato di amministrazione non corrispondente a quello effettivo (e dunque non veritiero e con evidenti ulteriori riflessi anche sulle gestioni successive).

2. *ENTRATE A CARATTERE NON RIPETITIVO*

La Sezione, in sede istruttoria, ha rilevato la significativa incidenza sugli equilibri di bilancio di entrate non ripetitive, che vengono dal Comune destinate al finanziamento di spese aventi invece carattere ricorrente, quali, ad esempio, quelle per sanzioni violazioni codice della strada, nonché le entrate da recupero evasione tributaria (IMU e altri tributi). L'Amministrazione, dal canto suo, ha fatto presente che le somme destinate alle finalità del Codice della Strada, vengono da essa attivate soltanto al verificarsi delle corrispondenti entrata di cassa.

Orbene, sul punto la Sezione deve rilevare, di contro, che poiché i proventi da sanzioni codice della strada per loro natura non presentano il carattere della ricorrenza in termini di entrata, ne consegue che anche quelli destinati alle finalità del Codice della strada

sono ovviamente di natura non ricorrente. Peraltro, come si dirà comunque meglio nel prosieguo, il Comune, nel corso dei vari esercizi, ha destinato i proventi di che trattasi alle finalità del codice della strada, ma senza realizzare gli investimenti in tal guisa programmati.

In particolare, con riferimento alle entrate da recupero evasione dell'esercizio 2012, l'Ente ha comunicato che le stesse (€. 5.868.038,74) sono state così articolate:

- €. 1.000.000,00 stanziati in sede di bilancio di previsione per finanziare la ricapitalizzazione della società partecipata A.M.C.;
- €. 527.220,29 stanziati in corso d'anno per finanziare l'estinzione anticipata di mutui;
- €. 2.096.215,00 stanziati in sede di assestamento di bilancio, e destinate a finanziare il fondo svalutazione crediti (€. 165.014,89), debiti fuori bilancio di parte corrente (€. 167.480,76) nonché (€ 1.763.719,61) per la costituzione di un fondo rischi per debiti fuori bilancio in conto capitale.

Infine, €. 2.244.602,45 sono stati stanziati nel mese di dicembre 2012, confluendo nell'avanzo di amministrazione.

Ciò premesso, in ordine agli accertamenti effettuati in sede di assestamento (novembre 2012, ma l'osservazione concerne anche i successivi esercizi), nonché a quelli svolti nel successivo mese di dicembre, la Sezione richiama quanto già rilevato con la propria deliberazione n. 96/2012, laddove veniva precisato che il procedimento accertativo intervenuto a fine esercizio costituisce, all'evidenza, un "escamotage" funzionale alla rappresentazione di un apparente equilibrio di bilancio. Secondo quanto previsto dal principio contabile n. 2 (punto 16 e segg.) il diritto di credito deve essere connotato dai requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, ma per il vero tale condizione di definitività dei ruoli non sembra riscontrarsi nella fattispecie.

Ancor di più, siffatta constatazione assume pregnanza laddove si consideri la scarsa capacità di riscossione dimostrata dal Comune con riferimento alle entrate da recupero evasione, che incidono in modo determinante sul bilancio dell'Ente. Infatti, sempre nel 2012, a fronte di accertamenti da recupero evasione tributaria per €. 5.869.478,95, le riscossioni sono state pari al 13% ca. (€. 737.247,62); grave criticità confermata, peraltro, anche nel 2013 in cui le entrate da recupero evasione accertate nel 2012 sono state riscosse per €. 554.297,37.

Nell'esercizio 2013, a fronte di una previsione iniziale di entrate da recupero evasione tributaria pari ad €. 1.015.500,00, l'Ente ha accertato entrate per € 439.947,94 di cui ha riscosso appena € 428,12. Inoltre, al 31 dicembre 2013, a fronte di accertamenti provenienti dal 2011 pari ad €. 4.782.754,93, l'Ente ha riscosso complessivamente soltanto €. 105.070,77.

Al punto 1.3 del questionario al rendiconto 2014 (entrate e spese aventi carattere non ripetitivo) risultano accertamenti €. 466.746,12, mentre la correlata spesa è pari a zero.

Dai prospetti 1.7.2 e 1.8.1 del medesimo questionario, risulta che le entrate una tantum assommano ad €. 1.618.228,47 di cui €. 1.481.912,71 riferiti a sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada, €. 54.460,44 al recupero evasione ICI/IMU ed €. 81.855,32 al recupero TARSU/TIA/TARES.

Ancora, in assenza delle correlate spese una tantum risulta evidente che le stesse finanziano indistintamente spese di carattere ripetitivo.

Quanto alle sanzioni per violazione codice della strada, dalla relazione del Collegio dei Revisori, emerge che l'Ente, sempre nel corso dell'esercizio 2014, ha riscosso in conto competenza appena il 39,41%, confermando quindi anche per l'esercizio in esame il già noto trend negativo delle riscossioni e ciò con riferimento anche alle riscossioni in conto residui. Infatti, a fronte di residui attivi all'1/1/2014 pari ad €. 6.227.448,23, le riscossioni nel corso del 2014 sono state appena di €. 259.027,42 (4,16%), mentre ben 1.973.936,36 risultano eliminati.

A questo punto, la Sezione conclude osservando che tutto quanto precede, oltre a testimoniare ancora l'incapacità dell'Ente in sede sia di accertamento che di riscossione delle proprie entrate, conferma, in maniera altrettanto palese, il già criticato ricorso all'artificio della sovrastimazione delle entrate medesime, con l'inammissibile conseguente rappresentazione di una massa residuale attiva assolutamente inattendibile.

^^^^^

Con riferimento, ora, alla pure già sollevata eccezione sulla mancata equivalenza tra i ricavi provenienti dalla tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani (TARES) per l'esercizio 2013, pari ad €. 16.061.170,52 ed i correlati costi pari ad €. 13.708.758,16, l'Ente ha inteso precisare che tale differenziale positivo, pari ad €. 2.352.412,36, è stato quasi interamente (€ 2.090.000,00) generato da crediti inesigibili, rappresentando, pertanto, tale somma una *"sopravvenienza attiva"* da inserire tra le entrate da recupero evasione tributaria e, conseguentemente, da portare in detrazione dai conti relativi, *".... in ossequio al principio della competenza finanziaria, nell'esercizio in cui insorgeranno, con relative refluenze positive sul PEF (Piano Economico Finanziario) dell'anno medesimo"*.

Altresì, l'Ente ha asserito di aver determinato il costo per la TARES seguendo le linee guida del Ministero, e secondo le istruzioni dallo stesso diramate per la redazione del P.E.F. e relativi calcoli, anche per ciò che concerne i cosiddetti "crediti inesigibili". Al riguardo, la Sezione ritiene utile fare presente (v. istruzioni ministeriali) che le sopravvenienze attive, per essere legittimamente tali, devono essere costituite da crediti inesigibili, non coperti da fondo svalutazione o rischi o da garanzia assicurativa, e per i quali sia decorso almeno un semestre dalla notificazione del titolo esecutivo. Solo in presenza di tali presupposti, dunque, i crediti possono essere iscritti come costo nel P.E.F. dell'esercizio successivo, da coprire con la tariffa di tale ultimo anno, in base al principio della copertura integrale dei costi di gestione.

Ciò premesso, la Sezione rileva che quanto riferito dall'Ente sul punto non trova riscontro alcuno nelle scritture contabili, né tantomeno nella relazione dell'Organo di revisione relativa al rendiconto 2013, in quanto non risultano esposti e documentati crediti inesigibili che possano generare sopravvenienze attive da finanziare a carico degli esercizi successivi. Infatti, a fronte di stanziamenti iniziali di competenza pari ad €. 16.169.000,00, gli accertamenti sono stati pari ad € 15.943718,49 con un differenziale di € -225.281,51. Né, peraltro, il differenziale positivo tra entrate e costi TARES (€. 2.352.412,36) si riscontra nell'ambito delle entrate da recupero evasione tributaria, posto che (v. questionario 2013) le stesse ammontano ad €. 328.669,40. Del resto, anche l'Organo di revisione, nella propria relazione al rendiconto 2013, invita l'Ente ad effettuare una verifica del rispetto della percentuale minima di copertura, al fine di assumere apposito impegno di spesa per il rimborso agli utenti dell'eventuale eccedenza delle entrate.

Conclusivamente, anche sul punto, poiché i chiarimenti forniti risultano ulteriormente confermativi dei rilievi già formulati, emerge palesemente come la differenza tra costi e ricavi TARES sia stata utilizzata indistintamente per finalità diverse rispetto a quelle sue proprie, in violazione della già richiamata normativa vigente in materia.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - CATANZARO

3. *UTILIZZO ANTICIPAZIONE TESORERIA E FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA*

La Sezione, in sede istruttoria, ha chiesto al Comune di Catanzaro di motivare lo scostamento tra residui attivi e passivi di parte capitale, atteso che i residui passivi del titolo II dell'esercizio 2012 erano pari ad €. 165.869.701,13, mentre gli omologhi residui attivi (titolo IV e V), erano pari ad €. 124.514.260,26, risultando quest'ultimi, dunque, inferiori rispetto agli omologhi residui passivi per l'importo di €. 41.355.440,87.

Analogo rilievo è stato mosso anche in relazione all'esercizio finanziario 2013, in ordine al quale la differenza tra residui passivi (€ 151.768.440,85) e attivi (€ 115.347.363,65), in conto capitale, ammonta ad € -36.421.077,20.

In sede di risposta, il Comune di Catanzaro, nel riferire che l'Amministrazione sta procedendo ad un attento ricalcolo dei fondi a destinazione vincolata degli esercizi 2008/2013, ha inteso fornire, partitamente per ciascuno dei predetti anni, una dimostrazione dell'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata, limitatamente però alle entrate vincolate di parte capitale, così, peraltro, disattendendo la specifica richiesta di questa Sezione di comunicare l'utilizzo anche dei fondi vincolati di parte corrente (canone depurazione e fognatura).

Dunque, al 31 dicembre 2013 i fondi vincolati per cassa presso il Tesoriere, nella maggiore consistenza del fondo finale pari ad €. 24.345.146,57, ammonterebbero, sempre secondo il Comune, ad €. 14.003.836,95.

Nel prospetto riepilogativo, in ciascuno degli esercizi considerati, viene infine asserito che una parte dei residui passivi - quelli cioè riferiti agli investimenti finanziati con l'avanzo economico di parte corrente e quelli attivati con proventi da sanzioni codice della strada - non avrebbero prodotto "*...residui attivi in conto capitale; l'utilizzo di questa tipologia di voci, nei diversi esercizi finanziari, contribuisce al disallineamento tra i residui attivi e passivi di parte capitale*".

Ciò detto, la Sezione preliminarmente rileva che l'asserita mancata produzione di residui attivi in conto capitale risulta solo in parte attendibile, atteso che l'Ente si riferisce unicamente alla quota parte delle entrate di che trattasi (sanzioni C.d.S.) destinate al finanziamento delle spese di investimento (siccome previsto dalla normativa vigente). Il Comune, cioè, omette di considerare che la predetta entrata viene accertata interamente al Titolo III (parte corrente: entrate extratributarie), e che solo con delibera giuntale viene destinata, di fatto, alle finalità del Codice della strada. Per cui non si generano residui attivi di parte capitale, perché, come è ben noto, i residui si producono solamente per la parte corrente e per l'intero ammontare non riscosso.

Rilievo ancora più pregnante, assume, inoltre, per come già accennato, la mancata realizzazione, in ciascun esercizio del periodo 2008/2013, degli investimenti programmati con i suddetti proventi da sanzioni codice della strada, atteso che, nel medesimo periodo, risulta che gli importi dei residui passivi dei fondi vincolati utilizzati (quelli, cioè, riportati dall'Ente nei riferiti prospetti dimostrativi) corrispondono esattamente alla quota parte delle medesime entrate destinate agli investimenti, in ossequio alla normativa di settore vigente. Segue tabella esplicativa.

UTILIZZO ENTRATE DA SANZIONI VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA 2008/2013						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Proventi da sanzione per violazione codice della strada destinati nel periodo 2008/2013 ad investimenti *	411.000,00	931.003,29	634.250,00	495.000,00	512.841,99	508.027,45
Residui passivi in conto capitale - investimenti attivati con sanzioni codice della strada **	411.000,00	931.003,29	634.250,00	495.000,00	512.841,99	508.027,45

* dati da questionari trasmessi dai revisori, rendiconti anni vari

** dati comunicati dall'Ente in ordine ai fondi vincolati utilizzati e non ricostituiti

Come ben si vede, dunque, l'Ente destina risorse ad investimenti specifici, effettua i corrispondenti impegni, ma non concretizza mai la spesa, tant'è che in ciascun esercizio si generano residui passivi di pari importo.

^^^

Il Collegio dei revisori, al punto 1.6.1.d) del questionario relativo al rendiconto 2014, afferma che è stata definita con determinazione del responsabile finanziario la giacenza vincolata al 1° gennaio 2015, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6) approvato con D. Lgs. n. 118/2011 come modificato e integrato dal D. Lgs.

126/2014. L'importo del fondo cassa complessivo al 31 dicembre 2014 è pari ad €. 21.767.396,05, di cui fondi liberi € 8.727.090,17 e fondi vincolati € 3.040.305,88.
Viene riferito anche che non risultano differenze di fondi vincolati da ricostituire al 31 dicembre 2014.
La Sezione, epperò, deve ulteriormente rilevare come, anche in questa circostanza, l'andamento dei soli residui attivi e passivi di parte capitale rende palese un utilizzo di fondi vincolati illegittimamente non ricostituiti, atteso che i residui attivi di parte capitale ammontano ad €. 117.322.408,66 mentre gli omologhi residui passivi sono pari ad €. 147.676.217,55, con un differenziale tra residui attivi e passivi di €. -30.353.808,89.
Ma vi è di più: a conferma di quanto precede, il Collegio dei revisori nel verbale n. 59 del 15 febbraio 2016 fa presente come le consistenze di cassa nel corso degli anni, abbiano assunto valori elevati, poco giustificabili rispetto ai notori problemi di liquidità di tutti i Comuni. Inoltre, rileva che la cassa libera e la cassa vincolata solo recentemente sono state poste sotto controllo, sia per l'intervento specifico di questa Sezione che per i nuovi obblighi della contabilità armonizzata. Osserva, ancora, che il fondo cassa al 31/12/2014 ammonta ad €. 21.767.396,05, pari al 19,98% dei pagamenti effettuati nell'anno.
Infine, lo stesso Collegio comunica che la verifica di cassa effettuata alla data del 30 settembre 2015 ha consentito di "determinare il risultato di un fondo di cassa di rilevante importo facente parte tutto della cassa vincolata la quale è risultata essere stata utilizzata anche in parte per far fronte a momentanee esigenze di cassa".

^^^

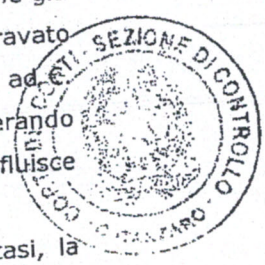
In ordine agli investimenti finanziati, sempre nel periodo 2008/2013, con "avanzo economico di parte corrente", l'Ente ha inteso rappresentare, per ciascuno dei predetti esercizi, la formazione di residui passivi in conto capitale per un importo complessivamente pari ad € 12.294.651,94.
Ne consegue, anche in questo caso, che, non essendo stati tali investimenti mai realizzati (per come peraltro riferito dall'Ente medesimo), la predetta consistenza residuale passiva dovrebbe trovare copertura in termini di pagamenti nel fondo cassa disponibile.
Orbene, il Comune di Catanzaro presenta, al 31 dicembre 2013, un fondo cassa complessivamente pari ad €. 24.345.146,57, di cui €. 1.969.901,98 relativi a pignoramenti da regolarizzare, €. 14.003.836,95 a fondi vincolati ed €. 8.371.407,64 a fondi ordinari. Appare di tutta evidenza, dunque, come queste ultime disponibilità non siano di per sé sufficienti a finanziare i residui passivi generatisi nel periodo 2008/2013, pari come già detto ad € 12.294.651,94.
Inoltre, ancora con riguardo ai suddetti investimenti attivati con il presuntivo avanzo economico di parte corrente, si deve rilevare come tale gestione (non solo) non ha generato un differenziale positivo e/o capiente, avendo invece addirittura prodotto residui passivi in conto capitale.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - CATANZARO

Nella tabella che segue, viene messo a raffronto l'avanzo economico di parte corrente con le quote destinate agli investimenti nel periodo anzidetto.

Equilibrio di parte corrente	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo I°	26.664.133,16	29.956.589,06	34.068.962,00	53.262.521,29	58.252.279,45	55.309.083,45
Entrate titolo II°	40.398.533,33	39.224.036,57	34.916.908,00	7.228.829,85	6.597.981,29	9.660.816,87
Entrate titolo III°	20.812.073,04	21.990.161,07	22.405.474,99	20.234.272,15	18.612.223,77	16.663.497,66
Totale titoli (I+II+III) (A)	**87.874.739,53**	**91.170.786,70**	**91.391.344,99**	**80.725.623,29**	**83.464.496,51**	**81.635.410,98**
Spese correnti I (B)	85.124.354,24	88.273.206,62	83.494.057,79	79.802.755,36	71.437.685,22	74.497.528,80
Rimborso prestiti parte de ITitolo III (C)	2.523.290,35	2.731.696,46	2.901.293,06	3.045.617,52	4.546.415,56	3.585.745,37
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	227.094,94	165.883,62	4.995.994,14	-2.122.749,59	7.480.395,73	3.552.136,81
Investimenti attivati con avanzo economico di parte corrente	**3.002.416,11**	**2.184.416,22**	**2.718.064,69**	**1.687.364,26**	**1.882.171,83**	**820.218,83**
Differenza	- 2.775.321,17	- 2.018.532,60	2.277.929,45	- 3.810.113,85	5.598.223,90	2.731.917,98

Con riferimento, in particolare, agli esercizi 2012 e 2013, in cui l'avanzo economico di parte corrente sembrerebbe sufficiente a finanziare le spese in c/capitale, è dato rilevare, al contrario, che tale avanzo non è nella piena disponibilità dell'Ente, in quanto (come già ampiamente osservato in precedenza - v. paragrafo sugli equilibri di bilancio), è gravato dal vincolo derivante dal previsto "fondo svalutazione crediti", rispettivamente pari ad €. 8.937.721,36 nel 2012 e ad €. 8.834.191,44 nel 2013; fondo che, non generando impegni di spesa a fine esercizio, produce una economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione vincolato.



Da ultimo, analizzando la provenienza dei fondi vincolati per cassa di che trattasi, la Sezione ribadisce che l'Ente sistematicamente accerta e riscuote, quasi interamente, l'entrata per oneri di urbanizzazione di competenza di ciascun esercizio, mentre la correlata spesa non viene effettuata in termini di cassa, generando così residui passivi in conto capitale. Segue tabella della gestione degli oneri di urbanizzazione.

ANDAMENTO DELLA FORMAZIONE DI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI SUGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
residui attivi	84.953,48	83.731,64	7.323,35	82.536,75	115.797,82	1,00
residui passivi	1.927.073,11	2.378.157,12	1.471.330,05	1.166.912,19	1.837.838,15	1.126.589,87
Differenza	**- 1.842.119,63**	**- 2.294.425,48**	**- 1.464.006,70**	**- 1.084.375,44**	**- 1.722.040,33**	**- 1.126.588,87**

Il fenomeno testé rilevato deve, inoltre, essere valutato anche, se non soprattutto, per la sua incidenza in ordine al rispetto del Patto di stabilità, atteso che, come noto, il saldo obiettivo viene determinato in termini di competenza mista. Gli oneri di urbanizzazione sono registrati in contabilità al Titolo IV dell'entrate e al titolo II della spesa e, dunque, ai fini del rispetto del patto di stabilità, devono essere calcolati in termini di cassa, cioè di incassi e pagamenti.

Orbene, il Comune di Catanzaro riscuote quasi integralmente, ogni anno, i previsti oneri di urbanizzazione, che vengono poi impegnati, per come testimonia la presenza di residui passivi; e però i correlati investimenti non vengono in realtà concretizzati. Tale reiterato

illegittimo, e più volte dalla Sezione censurato, modus operandi deve, dunque, essere valutato anche in relazione alla eventuale elusione del patto di stabilità interno, atteso che i proventi da contributo per permesso di costruire, regolarmente incassati, vengono dal Comune sistematicamente utilizzati per finanziare, in termini di cassa, spese di parte corrente, senza la integrale ricostituzione degli stessi a fine esercizio, con violazione costante dell'art. 195 TUEL.

^^^^

In ordine ai proventi da contributo per permesso di costruire dell'esercizio 2014, risulta che l'Ente ha accertato in conto competenza l'importo di €. 989.839,28 e riscosso l'importo di €. 929.217,19 (codice bilancio 4.05.4005 – trasferimenti di capitale da altri soggetti). In conto residui, invece, a fronte di accertamenti pari a €. 11.620.123,91 non risulta alcuna riscossione.

Le su esposte criticità erano già state rilevate da questa Sezione addirittura già in sede di verifica del rendiconto 2010, laddove la percentuale di riscossione si attestava appena allo 0,90% di un totale di residui pari a €. 12.713.411,59. Tale circostanza, dunque, conferma ancora oggi una scarsa capacità dell'Ente di realizzazione delle partite residuali dell'entrata di che trattasi. Al riguardo, si ribadisce che, secondo i principi di contabilità, le entrate *de quibus* dovrebbero, di norma, realizzarsi nell'esercizio di competenza, mentre, in caso di carente o parziale riscossione, è necessaria la stipula di polizza a garanzia del credito.

^^^^

A questo punto, alla luce di tutto quanto precede, la Sezione ritiene che il Comune di Catanzaro abbia rappresentato una gestione dei fondi vincolati assolutamente confusa ed inattendibile, e che comunque lo stesso non possa continuare a non tener conto debitamente del fatto che gli investimenti finanziati con l'avanzo economico, rimasti non attuati, costituiscono comunque un vincolo per la cassa dell'Ente, il quale, infatti, nell'ipotesi di completamento degli interventi programmati, deve garantire l'immediato pagamento dei correlati residui passivi, nel rispetto della tempistica prescritta in materia di opere pubbliche e di pagamenti della pubblica amministrazione. Dunque, il fondo cassa deve necessariamente risultare capiente.

La Sezione deve rilevare pertanto che l'ammontare dei fondi vincolati per cassa al 31.12.2013, quale comunicato dal Comune di Catanzaro, nella misura di €. 14.003.836,95, non corrisponde al vero in quanto artificiosamente sottostimato.

Anche per l'esercizio 2014 valgono le medesime considerazioni, atteso che i fondi vincolati alla data del 31/12/2014 a dire dell'Ente sarebbero pari ad €. 13.040.305,88, mentre il Collegio dei Revisori nel verbale sopra richiamato (n. 59/2016), attesta, come già sopra ricordato, che il rilevante fondo di cassa determinato dall'Ente è tutto facente parte della cassa vincolata, la quale, però, risulta essere stata utilizzata anche in parte per far fronte a momentanee esigenze di cassa.

^^^

A titolo di completamento, la Sezione osserva che ulteriore conferma, ove fosse ancora necessario, emerge dalla analisi svolta ponendo a raffronto la sequenza dei vari dati (siccome risultanti dal sito Ministero Interno-Finanza Locale; dal sistema SIRTEL nonché dal sistema SIOPE) relativi alle entrate/spese correnti, a quelle in conto capitale e a quelle per servizi c/terzi, risalenti agli esercizi anteriori al 2014 (dati disponibili sino al 1998).

La peculiarità della gestione finanziaria del Comune di Catanzaro è icasticamente rappresentata dalla presenza di una positiva consistenza di cassa di entità sempre cospicua, e determinata per lo più da eccedenze di riscossioni di parte corrente rispetto agli omologhi pagamenti, che in parte vanno a finanziare, in termini di cassa, spese in conto capitale.

Pertanto, una siffatta gestione, nel corso dei vari esercizi, ha determinato, sul fronte della parte corrente, un sistematico ritardo dei pagamenti e, sul fronte della gestione in conto capitale, una carenza di risorse in termini di cassa che, nei vari esercizi esaminati, ha trovato copertura, sempre in termini di cassa, come già detto con entrate di parte corrente.

Solo nel 2014, grazie all'intervenuta norma che ha permesso agli enti di richiedere l'anticipazione di liquidità (ex D.L. 35/2013), la situazione dei pagamenti presenta un'inversione di tendenza, in quanto, a fronte di riscossioni di parte corrente pari a 66.258.337,79 (titoli I, II e III), i correlati pagamenti sono stati pari a 89.877.244,86, di cui €. 41.363.392,97 in conto competenza ed €. 48.513.851,89 in conto residui. Orbene, da ciò si deduce che il Comune di Catanzaro, già in esercizi remoti, abbia utilizzato fondi a specifica destinazione, sia di parte corrente che in c/capitale, per finalità diverse da quelle cui erano destinati, senza provvedere alla loro integrale ricostituzione, e/o ancora peggio, senza avere contezza dell'ammontare delle somme così utilizzate.

Le tabelle che seguono sono dimostrative dell'assoluta esigenza (melius: dell'obbligo) che l'Ente ha di porre in essere una procedura di ricognizione completa e veritiera di tutti i fondi a destinazione vincolata e del loro parziale quanto illegittimo utilizzo nel corso dell'ultimo ventennio.

2014								
RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
TITOLI	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	44.094.135,27	6.063.308,19	50.157.443,46					
titolo II	4.679.571,44	1.153.578,11	5.833.149,55	titolo I	41.363.392,97	48.513.851,89	89.877.244,86	
titolo III	3.514.343,64	6.753.401,14	10.267.744,78	titolo III	3.812.249,97		3.812.249,97	
totale	52.288.050,35	13.970.287,44	66.258.337,79	totale	45.175.642,94	48.513.851,89	93.689.494,83	27.431.157,04
titolo IV	1.902.123,57	4.210.559,12	6.112.682,69					
titolo V	24.984.822,45	2.789.408,31	27.774.230,76	titolo II	19.421,12	8.917.519,27	8.936.940,39	
totale	26.886.946,02	6.999.967,43	33.886.913,45	totale	19.421,12	8.917.519,27	8.936.940,39	24.949.973,06
titolo VI	5.925.960,80	290.822,99	6.216.783,79	titolo IV	6.019.339,51	294.010,82	6.313.350,33	
totale	5.925.960,80	290.822,99	6.216.783,79	totale	6.019.339,51	294.010,82	6.313.350,33	96.566,54
	85.100.957,17	21.261.077,86	106.362.035,03		51.214.403,57	57.725.381,98	108.939.785,55	-2.577.750,52

2013								
RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
TITOLI	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	46.519.973,56	9.614.947,53	56.134.921,09					
titolo II	5.987.083,80	298.515,16	6.285.598,96	titolo I	41.771.454,74	17.051.546,53	58.823.001,27	
titolo III	3.861.999,15	5.943.405,16	9.805.404,31	titolo III	3.585.745,37		3.585.745,37	
totale	56.369.056,51	15.856.867,85	72.225.924,36	totale	45.357.200,11	17.051.546,53	62.408.746,64	9.817.177,72
titolo IV	5.081.598,42	2.049.597,97	7.131.196,39					
titolo V	3.620.246,50		3.620.246,50	titolo II	2.689.479,80	15.065.489,33	17.754.969,13	
totale	8.701.844,92	2.049.597,97	10.751.442,89	totale	2.689.479,80	15.065.489,33	17.754.969,13	-7.003.526,24
titolo VI	82.281,67	5.934.055,91	6.016.337,58	titolo IV	5.898.098,91	105.865,17	6.003.964,08	
totale	82.281,67	5.934.055,91	6.016.337,58	totale	5.898.098,91	105.865,17	6.003.964,08	12.373,50
	65.153.183,10	23.840.521,73	88.993.704,83		53.944.778,82	32.222.901,03	86.167.679,85	2.826.024,98

2012								
RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	39.741.508,65	8.502.691,64	48.244.200,29					
titolo II	4.757.383,06	12.116.884,87	16.874.267,93	titolo I	42.845.888,26	23.432.155,34	66.278.043,60	
titolo III	4.331.744,74	10.401.024,18	14.732.768,92	titolo III	4.546.415,56		4.546.415,56	
totale	48.830.636,45	31.020.600,69	79.851.237,14	totale	47.392.303,82	23.432.155,34	70.824.459,16	9.026.777,98
titolo IV	2.398.452,87	8.095.753,32	10.494.206,19					
titolo V		3.860.427,31	3.860.427,31	titolo II	1.705.063,88	9.881.154,56	11.586.218,44	
totale	2.398.452,87	11.956.180,63	14.354.633,50	totale	1.705.063,88	9.881.154,56	11.586.218,44	2.768.415,06
titolo VI	7.951.655,02	3.839.388,16	11.791.043,18	titolo IV	7.857.753,62	344.678,08	8.202.431,70	
totale	7.951.655,02	3.839.388,16	11.791.043,18	totale	7.857.753,62	344.678,08	8.202.431,70	3.588.611,48
	59.180.744,34	46.816.169,48	105.996.913,82		56.955.121,32	33.657.987,98	90.613.109,30	15.383.804,52

SEZIONE DI CONTROLLO CATANZARO

2011

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	38.738.147,05	9.920.773,37	48.658.920,42					
titolo II	6.301.076,26	2.685.966,80	8.987.043,06	titolo I	47.384.837,08	16.300.623,43	63.685.460,51	
titolo III	7.173.362,66	8.689.509,76	15.862.872,42	titolo III	3.045.617,52	-	3.045.617,52	
totale	52.212.585,97	21.296.249,93	73.508.835,90	totale	50.430.454,60	16.300.623,43	66.731.078,03	6.777.757,87
titolo IV	3.112.818,58	1.815.418,03	4.928.236,61					
titolo V	719.961,24	5.182.803,80	5.902.765,04	titolo II	4.882.178,47	12.979.703,85	17.861.882,32	
totale	3.832.779,82	6.998.221,83	10.831.001,65	totale	4.882.178,47	12.979.703,85	17.861.882,32	-7.030.880,67
titolo VI	9.285.581,05	2.086.773,28	11.372.354,33	titolo IV	12.787.995,56	242.002,43	13.029.997,99	
totale	9.285.581,05	2.086.773,28	11.372.354,33	totale	12.787.995,56	242.002,43	13.029.997,99	1.657.643,66
	65.330.946,84	30.381.245,04	95.712.191,88		68.100.628,63	29.522.329,71	97.622.958,34	-1.910.766,46

2010

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	15.786.289,87	11.513.561,55	27.299.851,42					
titolo II	32.502.643,46	1.714.471,18	34.217.114,64	titolo I	59.542.729,95	17.753.292,78	77.296.022,73	
titolo III	7.767.736,50	8.679.564,09	16.447.300,59	titolo III	2.901.292,94	-	2.901.292,94	
totale	56.056.669,83	21.907.596,82	77.964.266,65	totale	62.444.022,89	17.753.292,78	80.197.315,67	-2.233.049,02
titolo IV	2.608.836,84	2.000.472,46	4.609.309,30					
titolo V		2.123.419,52	2.123.419,52	titolo II	1.106.602,14	11.860.939,30	12.967.541,44	
totale	2.608.836,84	4.123.891,98	6.732.728,82	totale	1.106.602,14	11.860.939,30	12.967.541,44	-6.234.812,62
titolo VI	9.676.577,03	2.346.886,58	12.023.463,61	titolo IV	11.508.972,13	1.318.780,89	12.827.753,02	
totale	9.676.577,03	2.346.886,58	12.023.463,61	totale	11.508.972,13	1.318.780,89	12.827.753,02	-804.289,41
	68.342.083,70	28.378.375,38	96.720.459,08		75.059.597,16	30.933.012,97	105.992.610,13	-9.272.151,05

2009

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	15.184.994,56	11.855.304,53	27.040.299,09					
titolo II	37.660.127,18	11.654.807,98	49.314.935,16	titolo I	67.710.897,23	21.520.143,16	89.231.040,39	
titolo III	7.810.305,20	8.688.247,02	16.498.552,22	titolo III	2.731.696,46	-	2.731.696,46	
totale	60.655.426,94	32.198.359,53	92.853.786,47	totale	70.442.593,69	21.520.143,16	91.962.736,85	891.049,62
titolo IV	5.256.786,79	8.425.785,41	13.682.572,20					
titolo V		2.667.522,35	2.667.522,35	titolo II	1.457.694,49	19.999.284,77	21.456.979,26	
totale	5.256.786,79	11.093.307,76	16.350.094,55	totale	1.457.694,49	19.999.284,77	21.456.979,26	-5.106.884,71
titolo VI	11.059.110,72	2.684.718,61	13.743.829,33	titolo IV	11.980.862,20	1.989.820,65	13.970.682,85	
totale	11.059.110,72	2.684.718,61	13.743.829,33	totale	11.980.862,20	1.989.820,65	13.970.682,85	-226.853,52
	76.971.324,45	45.976.385,90	122.947.710,35		83.881.150,38	43.509.248,58	127.390.398,96	-4.442.688,61

SEZIONE DI CONTROLLO CORTE DEI CONTI ATANZARO

2008

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	13.938.921,00	11.770.548,00	25.709.469,00					
titolo II	36.836.048,00	12.741.461,00	49.577.509,00	titolo I	60.980.450,00	21.847.302,00	82.827.752,00	
titolo III	7.326.123,00	9.487.714,00	16.813.837,00	titolo III	2.522.908,00		2.522.908,00	
totale	58.101.092,00	33.999.723,00	92.100.815,00	totale	63.503.358,00	21.847.302,00	85.350.660,00	6.750.155,00
titolo IV	6.858.690,00	13.749.087,00	20.607.777,00					
titolo V	6.669,00	4.109.287,00	4.115.956,00	titolo II	2.499.532,00	19.370.107,00	21.869.639,00	
totale	6.865.359,00	17.858.374,00	24.723.733,00	totale	2.499.532,00	19.370.107,00	21.869.639,00	2.854.094,00
titolo VI	9.974.123,00	3.480.030,00	13.454.153,00	titolo IV	11.096.327,00	435.342,00	11.531.669,00	
totale	9.974.123,00	3.480.030,00	13.454.153,00	totale	11.096.327,00	435.342,00	11.531.669,00	1.922.484,00
	74.940.574,00	55.338.127,00	130.278.701,00		77.099.217,00	41.652.751,00	118.751.968,00	11.526.733,00

2007

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	12.117.141,00	16.459.571,00	28.576.712,00					
titolo II	11.981.398,00	22.902.691,00	34.884.089,00	titolo I	54.732.731,00	21.984.860,00	76.717.591,00	
titolo III	6.482.289,00	7.431.167,00	13.913.456,00	titolo III	2.643.650,00		2.643.650,00	
totale	30.580.828,00	46.793.429,00	77.374.257,00	totale	57.376.381,00	21.984.860,00	79.361.241,00	-1.986.984,00
titolo IV	6.746.493,00	9.076.801,00	15.823.294,00					
titolo V	-	2.694.785,00	2.694.785,00	titolo II	1.580.416,00	15.808.900,00	17.389.316,00	
totale	6.746.493,00	11.771.586,00	18.518.079,00	totale	1.580.416,00	15.808.900,00	17.389.316,00	1.128.763,00
titolo VI	7.905.428,00	3.976.729,00	11.882.157,00	titolo IV	10.741.241,00	73.407,00	10.814.648,00	
totale	7.905.428,00	3.976.729,00	11.882.157,00	totale	10.741.241,00	73.407,00	10.814.648,00	1.067.509,00
	45.232.749,00	62.541.744,00	107.774.493,00		69.698.038,00	37.867.167,00	107.565.205,00	209.288,00

2006

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	17.938.460,00	13.495.084,00	31.433.544,00					
titolo II	6.700.623,00	16.955.024,00	23.655.647,00	titolo I	44.642.995,00	15.118.455,00	59.761.450,00	
titolo III	3.413.051,00	4.031.715,00	7.444.766,00	titolo III	2.136.024,00		2.136.024,00	
totale	28.052.134,00	34.481.823,00	62.533.957,00	totale	46.779.019,00	15.118.455,00	61.897.474,00	636.483,00
titolo IV	6.852.803,00	7.179.654,00	14.032.457,00					
titolo V	-	5.437.324,00	5.437.324,00	titolo II	1.979.614,00	14.610.020,00	16.589.634,00	
totale	6.852.803,00	12.616.978,00	19.469.781,00	totale	1.979.614,00	14.610.020,00	16.589.634,00	2.880.147,00
titolo VI	7.182.575,00	1.776.477,00	8.959.052,00	titolo IV	10.902.042,00	1.737.586,00	12.639.628,00	
totale	7.182.575,00	1.776.477,00	8.959.052,00	totale	10.902.042,00	1.737.586,00	12.639.628,00	-3.680.576,00
	42.087.512,00	48.875.278,00	90.962.790,00		59.660.675,00	31.466.061,00	91.126.736,00	-163.946,00

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO

2005

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	25.057.662,00	12.564.697,00	37.622.359,00					
titolo II	6.329.755,00	13.017.691,00	19.347.446,00	titolo I	50.141.903,00	17.111.594,00	67.253.497,00	
titolo III	3.685.572,00	5.539.642,00	9.225.214,00	titolo III	1.863.619,00		1.863.619,00	
totale	35.072.989,00	31.122.030,00	66.195.019,00	totale	52.005.522,00	17.111.594,00	69.117.116,00	-2.922.097,00
titolo IV	1.327.995,00	4.168.052,00	5.496.047,00					
titolo V		5.941.782,00	5.941.782,00	titolo II	1.373.295,00	17.397.561,00	18.770.856,00	
totale	1.327.995,00	10.109.834,00	11.437.829,00	totale	1.373.295,00	17.397.561,00	18.770.856,00	-7.333.027,00
titolo VI	10.150.967,00	3.490.992,00	13.641.959,00	titolo IV	10.413.908,00	1.095.635,00	11.509.543,00	
totale	10.150.967,00	3.490.992,00	13.641.959,00	totale	10.413.908,00	1.095.635,00	11.509.543,00	2.132.416,00
	46.551.951,00	44.722.856,00	91.274.807,00		63.792.725,00	35.604.790,00	99.397.515,00	-8.122.708,00

2004

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	19.961.319,00	12.419.277,00	32.380.596,00					
titolo II	9.209.429,00	2.202.337,00	11.411.766,00	titolo I	47.257.039,00	14.212.471,00	61.469.510,00	
titolo III	3.265.429,00	7.754.134,00	11.019.563,00	titolo III	1.485.309,00		1.485.309,00	
totale	32.436.177,00	22.375.748,00	54.811.925,00	totale	48.742.348,00	14.212.471,00	62.954.819,00	-8.142.894,00
titolo IV	9.641.413,00	3.209.666,00	12.851.079,00					
titolo V	50.072,00	2.315.049,00	2.365.121,00	titolo II	2.762.340,00	12.754.959,00	15.517.299,00	
totale	9.691.485,00	5.524.715,00	15.216.200,00	totale	2.762.340,00	12.754.959,00	15.517.299,00	-301.099,00
titolo VI	8.520.335,00	1.647.225,00	10.167.560,00	titolo IV	10.054.477,00	1.657.192,00	11.711.669,00	
totale	8.520.335,00	1.647.225,00	10.167.560,00	totale	10.054.477,00	1.657.192,00	11.711.669,00	-1.544.109,00
	50.647.997,00	29.547.688,00	80.195.685,00		61.559.165,00	28.624.622,00	90.183.787,00	-9.988.102,00

2003

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	17.358.785,00	11.658.353,00	29.017.138,00					
titolo II	22.024.366,00	14.095.551,00	36.119.917,00	titolo I	45.666.238,00	16.569.775,00	62.236.013,00	
titolo III	3.024.259,00	11.026.883,00	14.051.142,00	titolo III	1.294.784,00		1.294.784,00	
totale	42.407.410,00	36.780.787,00	79.188.197,00	totale	46.961.022,00	16.569.775,00	63.530.797,00	15.657.400,00
titolo IV	5.030.104,00	3.274.382,00	8.304.486,00					
titolo V	39.572,00	3.610.708,00	3.650.280,00	titolo II	2.320.352,00	14.022.080,00	16.342.432,00	
totale	5.069.676,00	6.885.090,00	11.954.766,00	totale	2.320.352,00	14.022.080,00	16.342.432,00	-4.387.666,00
titolo VI	7.998.443,00	1.161.790,00	9.160.233,00	titolo IV	8.754.931,00	1.795.741,00	10.550.672,00	
totale	7.998.443,00	1.161.790,00	9.160.233,00	totale	8.754.931,00	1.795.741,00	10.550.672,00	-1.390.439,00
	55.475.529,00	44.827.667,00	100.303.196,00		58.036.305,00	32.387.596,00	90.423.901,00	9.879.295,00

SEZIONE DI CONTROLLO

2002

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	12.652.720,00	10.474.103,00	23.126.823,00					
titolo II	18.632.890,00	15.775.550,00	34.408.440,00	titolo I	45.967.993,00	15.393.738,00	61.361.731,00	
titolo III	3.206.132,00	5.692.858,00	8.898.990,00	titolo III	2.169.820,00		2.169.820,00	
totale	34.491.742,00	31.942.511,00	66.434.253,00	totale	48.137.813,00	15.393.738,00	63.531.551,00	2.902.702,00
titolo IV	2.791.077,00	6.999.225,00	9.790.302,00					
titolo V	903.800,00	2.900.671,00	3.804.471,00	titolo II	1.598.057,00	15.298.150,00	16.896.207,00	
totale	3.694.877,00	9.899.896,00	13.594.773,00	totale	1.598.057,00	15.298.150,00	16.896.207,00	3.301.434,00
titolo VI	12.166.628,00	1.682.477,00	13.849.105,00	titolo IV	11.687.532,00	133.372,00	11.820.904,00	
totale	12.166.628,00	1.682.477,00	13.849.105,00	totale	11.687.532,00	133.372,00	11.820.904,00	2.028.201,00
	50.353.247,00	43.524.884,00	93.878.131,00		61.423.402,00	30.825.260,00	92.248.662,00	1.629.469,00

2001

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	5.267.179,16	10.929.267,61	16.196.446,77					
titolo II	27.312.730,15	22.001.581,39	49.314.311,54	titolo I	45.445.331,49	32.016.217,26	77.461.548,75	
titolo III	4.841.272,65	3.075.983,72	7.917.256,37	titolo III	1.866.811,96		1.866.811,96	
totale	37.421.181,96	36.006.832,72	73.428.014,68	totale	47.312.143,45	32.016.217,26	79.328.360,71	-5.900.346,03
titolo IV	4.874.232,42	10.315.470,98	15.189.703,40					
titolo V		6.189.928,57	6.189.928,57	titolo II	2.697.977,04	19.677.637,42	22.375.614,46	
totale	4.874.232,42	16.505.399,55	21.379.631,97	totale	2.697.977,04	19.677.637,42	22.375.614,46	-995.982,49
titolo VI	7.807.980,29	1.836.593,55	9.644.573,84	titolo IV	9.562.599,22	37.276,31	9.599.875,53	
totale	7.807.980,29	1.836.593,55	9.644.573,84	totale	9.562.599,22	37.276,31	9.599.875,53	44.698,31
	50.103.394,67	54.348.825,82	104.452.220,49		59.572.719,71	51.731.130,99	111.303.850,70	-6.851.630,21

2000

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	5.063.918,77	11.309.420,17	16.373.338,94					
titolo II	6.118.589,35	49.119.895,99	55.238.485,34	titolo I	39.388.610,06	19.302.258,47	58.690.868,53	
titolo III	2.336.806,33	2.937.679,66	5.274.485,99	titolo III	1.601.934,65		1.601.934,65	
totale	13.519.314,45	63.366.995,82	76.886.310,27	totale	40.990.544,71	19.302.258,47	60.292.803,18	16.593.507,09
titolo IV	5.754.621,51	8.088.541,37	13.843.162,88					
titolo V		2.718.090,45	2.718.090,45	titolo II	636.422,09	17.172.624,17	17.809.046,26	
totale	5.754.621,51	10.806.631,82	16.561.253,33	totale	636.422,09	17.172.624,17	17.809.046,26	-1.247.792,93
titolo VI	7.724.267,79	2.215.699,26	9.939.967,05	titolo IV	9.404.884,13	258.496,49	9.663.380,62	
totale	7.724.267,79	2.215.699,26	9.939.967,05	totale	9.404.884,13	258.496,49	9.663.380,62	276.586,43
	26.998.203,75	76.389.326,90	103.387.530,65		51.031.850,93	36.733.379,13	87.765.230,06	15.622.300,59

SEZIONE DI CONTROLLO CATANZARO

1999

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
titolo I	5.232.983,00	8.648.192,14	13.881.175,14					
titolo II	4.749.007,63	45.893.775,14	50.642.782,77	titolo I	37.939.318,90	18.224.820,40	56.164.139,30	
titolo III	2.382.314,97	2.563.636,27	4.945.951,24	titolo III	1.605.989,87	425,04	1.606.414,91	
totale	12.364.305,60	57.105.603,55	69.469.909,15	totale	39.545.308,77	18.225.245,44	57.770.554,21	11.699.354,94
titolo IV	5.805.932,54	7.109.871,56	12.915.804,10					
titolo V	-	8.429.181,88	8.429.181,88	titolo II	2.053.118,11	21.604.527,26	23.657.645,37	
totale	5.805.932,54	15.539.053,44	21.344.985,98	totale	2.053.118,11	21.604.527,26	23.657.645,37	-2.312.659,39
titolo VI	7.487.562,17	1.701.231,75	9.188.793,92	titolo IV	9.600.149,77	1.259.499,97	10.859.649,74	
totale	7.487.562,17	1.701.231,75	9.188.793,92	totale	9.600.149,77	1.259.499,97	10.859.649,74	-1.670.855,82
	25.657.800,31	74.345.888,74	100.003.689,05		51.198.576,65	41.089.272,67	92.287.849,32	7.715.839,73

1998

RISCOSSIONE				PAGAMENTI				
	competenza	residui	totale		competenza	residui	totale	differenza incassi pagamenti
				fondo cassa al 31 dicembre 1997				27.387.047,96
titolo I	4.904.793,75	8.004.632,10	12.909.425,85					
titolo II	6.147.211,39	14.933.647,17	21.080.858,56	titolo I	35.810.695,31	25.536.755,20	61.347.450,51	
titolo III	1.938.482,75	2.379.408,86	4.317.891,61	titolo III	3.025.972,62	-	3.025.972,62	
totale	12.990.487,89	25.317.688,13	38.308.176,02	totale	38.836.667,93	25.536.755,20	64.373.423,13	26.065.247,11
titolo IV	3.323.388,27	5.883.811,66	9.207.199,93					
titolo V	5.253,92	2.280.649,91	2.285.903,83	titolo II	575.696,05	12.116.937,72	12.692.633,77	
totale	3.328.642,19	8.164.461,57	11.493.103,76	totale	575.696,05	12.116.937,72	12.692.633,77	-1.199.530,01
titolo VI	6.941.319,65	1.196.291,32	8.137.610,97	titolo IV	7.410.510,93	539.605,53	7.950.116,46	
totale	6.941.319,65	1.196.291,32	8.137.610,97	totale	7.410.510,93	539.605,53	7.950.116,46	187.494,51
	23.260.449,73	34.678.441,02	57.938.890,75		46.822.874,91	38.193.298,45	85.016.173,36	304.765,35

^^^

Nella ulteriore tabella riepilogativa che segue (e che conclude il presente paragrafo), sono stati raggruppati i risultati finali della gestione di cassa (riscossione e pagamenti) annualmente conseguiti dal Comune. Complessivamente, nel periodo 1998/2013 l'Ente ha realizzato un differenziale positivo di cassa di parte corrente pari ad €. 31.622.967,71 (riscossione meno pagamenti) mentre ha registrato un deficit di liquidità pari ad €. -36.833721,25 in conto capitale e pari ad € -9.627,41 per servizi conto terzi. Appare, dunque, così ancor più evidente come il Comune di Catanzaro abbia trascurato l'assolvimento delle proprie obbligazioni di funzionamento, utilizzando in parte le correlate risorse per impieghi in conto capitale, e registrando una disponibilità liquida non già determinata, come invece dovrebbe essere, da una oculata gestione, bensì piuttosto da un illegittimo differimento del pagamento di obbligazioni già assunte e non onorate nei

termini. Ciò che, contestualmente, determina l'inutilizzabilità della predetta liquidità di cassa che, invero, risulta quasi interamente non disponibile.

^^^^

Quanto all'andamento delle riscossioni e pagamenti dell'esercizio 2014, dai dati del rendiconto della gestione 2014, si rileva che:

- le riscossioni totali di parte corrente (titolo I, II e III), sono pari a €. 66.258.337,79 che finanziano spese dei titoli I e III per €. 93.689.494,98;
- le riscossioni in conto capitale (titolo IV e V) sono pari a €. 33.886.913,45 che al netto dell'anticipazione di liquidità ricevuta (ex D.L. 35/2013 - €. 24.984.822,45) sono pari a €. 8.902.091,00, mentre i correlati pagamenti (titolo II), sono pari a €. 8.936.940,39;
- le riscossioni per conto terzi (titolo VI), sono pari a €. 6.216.783,79 e correlati pagamenti (titolo IV) sono pari a €. 6.313.350,33.

L'esercizio 2014 è stato altresì caratterizzato da una diminuzione delle riscossioni di parte corrente (€. 66.258.337,79), rispetto all'esercizio 2013 (€. 72.225.924,36), essendo state le riscossioni totali (competenza più residui), nell'esercizio 2013, pari a circa il 37% rispetto agli accertamenti totali (197.138.510,30), e nell'esercizio 2014 al 35% circa.

Quanto all'andamento dei pagamenti, nell'esercizio 2013 i pagamenti totali di parte corrente hanno registrato un percentuale di circa il 38%, mentre nell'esercizio 2014 la percentuale si è attestata intorno al 55%. Il miglioramento dello smaltimento dei residui passivi di parte corrente, in quest'ultimo esercizio, si è verificato – come già ricordato - solo grazie all'apporto di liquidità ricevuta (D.L. n. 35/2013), pari ad €. 24.984.822,45.

L'andamento dei pagamenti in c/capitale, pure nell'esercizio 2014, risulta ugualmente inadeguato, atteso che, a fronte di impegni totali del titolo II, pari ad €. 156.613.157,94 (di cui €. 131.315.950,08 in c/residui ed €. 25.297.207,86 in c/competenza), i correlati pagamenti sono stati appena del 6% circa (€. 8.936.940,39, di cui €. 8.917.519,27 in c/residui ed €. 19.421,12 in c/competenza), nonostante – ripetesi - l'anticipazione di liquidità ricevuta, e la presenza addirittura di un fondo cassa al 31 dicembre 2014 di €. 21.767.466,98.

Il Collegio dei revisori, nel più volte richiamato verbale n. 59/2016, evidenzia, in ordine all'andamento delle riscossioni, che le stesse hanno avuto un andamento altalenante, con il picco massimo raggiunto proprio nell'esercizio 2014 (€. 106.362.035,03), ed il minimo nell'esercizio 2013 (€. 88.993.704,83). Al riguardo, la Sezione ritiene di dover sottolineare che comunque le riscossioni dell'esercizio 2014 sono state fortemente influenzate dall'apporto di liquidità realizzato grazie all'entrata in vigore del D.L. n. 66/2014, che ha permesso al Comune di Catanzaro di richiede ed ottenere una anticipazione di liquidità pari ad €. 24.984.822,45. Invero, le riscossioni totali dell'esercizio 2014 (€. 106.362.035,03), al netto dell'anticipazione di liquidità (€.

24.984.822,46), risultano pari ad €. 81.377.212,58, pertanto in diminuzione rispetto a quelle dell'esercizio 2013 (€. 88.993.704;83).

Infine, il Collegio dei Revisori asserisce che da "ulteriori indagini finanziarie è stato rilevato un non efficiente e non efficace sistema di riscossione dei proventi dell'Ente è ciò attraverso l'esame dello scaglionamento temporale dei residui attivi che, invece di diminuire nel tempo, hanno dimostrato un aumento più che costante e in certi versi crescente".

Segue la preannunciata tabella.

	differenza di parte corrente tra riscossioni e pagamenti	differenza in conto capitale tra riscossioni e pagamenti	tra riscossioni e pagamenti servizi c/terzi
2013	7.846.321,54	- 7.003.526,24	- 184.106,87
2012	9.119.275,95	2.768.452,84	3.496.075,73
2011	6.777.757,87	- 7.030.880,67	- 1.657.041,16
2010	- 2.233.049,02	- 6.234.812,62	- 804.891,91
2009	891.049,62	- 5.103.844,71	- 226.893,52
2008	6.749.732,86	2.841.170,97	1.916.304,89
2007	- 1.986.984,00	1.128.763,00	1.067.509,00
2006	636.483,00	2.880.147,00	- 3.680.576,00
2005	- 2.922.097,00	- 7.333.027,00	2.132.416,00
2004	- 8.142.894,00	- 301.099,00	- 1.544.109,00
2003	15.657.400,00	- 4.387.666,00	- 1.390.439,00
2002	2.902.702,00	- 3.301.434,00	2.028.201,00
2001	- 5.900.346,03	- 995.982,49	44.698,31
2000	16.593.507,09	- 1.247.792,93	276.586,43
1999	11.699.354,94	- 2.312.659,39	- 1.670.855,82
1998	- 26.065.247,11	- 1.199.530,01	187.494,51
totale	**31.622.967,71**	**- 36.833.721,25**	**- 9.627,41**

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - CATANZARO

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La Sezione ribadisce sul punto quanto già osservato nella parte che precede in ordine agli equilibri di bilancio, che qui si richiama in ordine alla specificazione dei casi in cui l'avanzo di amministrazione può lecitamente essere utilizzato, siccome tassativamente stabilito dal citato art. 187 del T.U.E.L, reiteratamente violato dal Comune.

^^^

La gestione dell'esercizio 2014 presenta, apparentemente, un avanzo di Amministrazione pari a €. 41.227.986,53, di cui €. 24.760.586,28 vincolati, €. 186.366,20 per fondo ammortamento, €. 10.056.610,61 per fondo svalutazione crediti ed €. 6.224.423,44 non vincolati.

Orbene, la composizione di tale avanzo e la quantificazione della quota vincolata e disponibile non risultano correttamente determinate, non avendo provveduto il Comune

di Catanzaro alla appunto corretta definizione delle poste vincolate confluite nell'avanzo di amministrazione.

Dai dati riportati sul questionario, infatti, emerge che, a fronte dell'eliminazione di residui passivi della gestione in conto capitale vincolata (€. 20.452.490,77) non compensati dall'equivalente eliminazione del residuo attivo (euro zero), l'Ente non ha provveduto a vincolare la corrispondente quota di avanzo realizzato (nel risultato di amministrazione non risultano somme vincolate per "spese in conto capitale").

La Sezione, in merito alla gestione dei fondi vincolati, osserva che il principio ispiratore del "vincolo di cassa" è da rinvenire nella necessità di distinguere tra le risorse che genericamente finanziano le spese del bilancio (in ossequio al principio di unicità del bilancio) e quelle che viceversa vanno a finanziare direttamente specifici interventi di spesa creando un collegamento diretto tra la risorsa che affluisce al bilancio e la spesa che con essa deve essere finanziata. Tale distinzione, oltre ad essere un obbligo normativamente sancito, costituisce al tempo stesso un elementare principio di sana gestione che trova la sua legittimazione nella necessità di governo dei flussi di cassa e degli equilibri relativi.

Invece, l'assenza di distinzione tra le diverse tipologie di entrata favorisce un utilizzo costante e ripetuto di entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti che altera gli equilibri e non consente l'emersione di situazioni deficitarie o di sofferenza della cassa di contro consentendo al tempo stesso che eventuali situazioni di disavanzo finanziario conseguenti al mantenimento in bilancio di poste attive non effettivamente esigibili, non trovino evidenza contabile.



Il bilancio deve garantire un equilibrio costante tra le spese e le entrate "generiche" (ordinarie e non) poiché, secondo il già richiamato principio di unicità del bilancio, esse sono preordinate al finanziamento della generalità delle spese. Contestualmente, deve essere assicurato anche l'equilibrio delle partite vincolate, in modo tale che il flusso di entrata di queste ultime sia sempre in grado di finanziare gli specifici interventi cui sono destinate per disposizione di legge e/o regolamentare o perché lo stesso ente le abbia in modo specifico destinate.

Peraltro, il legislatore, oltre a prevedere la distinzione tra entrate generiche ed entrate a specifica destinazione, ha introdotto per queste ultime un vincolo che deve operare anche in termini di cassa: in concreto, laddove una entrata corrente o di parte capitale abbia un collegamento diretto a specifiche spese, questa entrata deve essere esclusa dall'applicazione del principio di unicità del bilancio, andando a finanziare non più la generalità delle spese ma appunto quegli specifici interventi, di guisa che ne sia garantita la copertura di cassa nel momento in cui i medesimi avranno la loro manifestazione (movimentazione) anche monetaria.

Nello specifico, l'operato del Comune di Catanzaro non sembra assolvere all'obbligo di tutela degli equilibri di cassa, in quanto, come più volte annotato, l'Ente finanzia spese

"ordinarie" con risorse che viceversa sono destinate a specifici interventi, senza però che questo fenomeno, se pur limitatamente consentito dal TUEL, abbia la dovuta evidenza contabile funzionale alla pure dovuta dimostrazione dell'avvenuto rispetto delle condizioni di legge relative.

Per quanto, infine, attiene ai nuovi principi introdotti dal d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile) è appena il caso di evidenziare una sostanziale conferma delle regole già previste per la gestione di cassa. Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, al punto 10.1, prescrive che "gli enti locali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 180, comma 3, lettera d, del TUEL continuano ad indicare al tesoriere, attraverso l'ordinativo d'incasso, l'eventuale natura vincolata dei propri incassi. Al riguardo, in sede di riforma viene precisato che devono essere segnalate al tesoriere le riscossioni a destinazione vincolata derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti". Inoltre, è stato riformulato l'art. 180 del TUEL, prevedendo, al comma 3, lettera d, che l'ordinativo di incasso debba indicare, tra l'altro, "gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, trasferimenti o prestiti". Infine, l'art. 195 del TUEL relativo all'utilizzo di "entrate vincolate" prevede che gli enti possano "disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) per il finanziamento di spese correnti".

Al contempo, le nuove disposizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili hanno reso più stringenti gli obblighi di rilevazione e verifica delle poste vincolate in termini di cassa. Infatti lo stesso punto 10.1 riporta come unica novità l'obbligo, a decorrere dal 1 gennaio 2015, di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d, del TUEL.

L'impianto derivante dal processo di armonizzazione, nei sintetici termini appena descritti, definendo in modo più puntuale il concetto di cassa vincolata e le modalità di rilevazione della stessa, prevede anche che gli enti comunichino "formalmente al proprio tesoriere, l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014".

A questo punto, alla luce del come sopra aggiornato quadro legislativo, la Sezione ribadisce ulteriormente la sussistenza dell'obbligo di assunzione di adeguati provvedimenti da parte del Comune di Catanzaro, al fine di garantire una puntuale e affidabile rilevazione delle poste vincolate nell'ambito della gestione di cassa. Pertanto, in assenza di tali tempestivi provvedimenti, dovranno intervenire le sanzioni limitative dei programmi di spesa secondo quanto previsto dall'art. 148/bis del TUEL e di cui partitamente al paragrafo conclusivo della presente deliberazione e relativo articolato dispositivo finale.

Ancora, con riguardo alla situazione finanziaria complessiva, il Collegio dei revisori nel citato verbale n. 59/2015, espone una tabella comparativa, da dove si evince (come peraltro era stato già evidenziato dalla Sezione), che il Comune di Catanzaro nel periodo 2010/2014 presenta una serie di avanzi di amministrazione di consistenza notevole,

rispettivamente di €. 19.138.377,12 nel 2010, di €. 13.622.098,69 nel 2011, di €. 14.048.752,18 nel 2012, di €. 15.241.348 nel 2013 e di €. 41.451.544,54 nel 2014.
Lo stesso Collegio rileva che la presenza di consistenti avanzi di amministrazione a chiusura di esercizio è certamente un fattore sintomatico di anomalie nella gestione dell'Ente pubblico, che, proprio per la sua natura di erogatore di servizi, dovrebbe avere un bilancio a pareggio o comunque con valori molto vicini all'equilibrio.

^^^

5. CONTRIBUTO PERMESSO A COSTRUIRE

Quanto, ai contributi permesso a costruire, ed in particolare in ordine al ritardo nella concretizzazione degli investimenti cui le dette entrate sono finalizzate espressamente, si richiama quanto sopra già riferito in ordine alla gestione dei fondi vincolati.
Nello specifico, la Sezione rileva che nonostante la riferita, in sede di integrazione istruttoria, sistemazione contabile, la massa residuale attiva, di significativa consistenza (€ 3.405.452,17), non subisce tuttavia alcuna movimentazione nell'esercizio 2013.

^^^

Nell'esercizio 2014, dalle scritture contabili si rileva che il Comune di Catanzaro ha accertato in conto competenza, a titolo di contributo per permesso di costruire, l'importo di €. 989.839,28 e riscosso la minore somma di €. 929.217,19.
A questo punto, va ricordato che il Comune ebbe ad inviare con e-mail del 17 ottobre 2014, un prospetto dimostrativo dell'andamento del "contributo per permesso di costruire" ed in tale sede precisando che nel corso dell'esercizio 2012 i residui attivi della voce "sistemazione contabile oneri - €. 3.405.452,17" erano riferiti agli esercizi ante 2005. Alla data del 31 dicembre 2013, nelle scritture contabili al titolo 04 categoria 05 "trasferimenti di capitale da altri soggetti", venivano riportati residui attivi per €. 19.339.569,98.
Orbene, nell'esercizio 2014, l'Ente, a fronte di residui iniziali di €. 19.339.569,98, accerta in conto residui la minore somma di €. 11.620.123,91 dichiarando insussistente l'importo di €. 7.719.446,07, e non operando alcuna riscossione. La mancanza di riscossione dei proventi di che trattasi evidenzia, ancora una volta, la presenza nelle scritture contabili di entrate che il Comune non è in grado di realizzare effettivamente, così confermando la persistenza delle medesime criticità degli esercizi 2012 e 2013.

6. SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE CODICE DELLA STRADA

Si prende atto dei chiarimenti forniti sul punto dall'Ente, rilevando che la massa residuale attiva per sanzioni codice della strada, al 31.12.2012, pari ad €. 11.397.967,57 è stata sottoposta a revisione nell'esercizio 2013 e che si è provveduto a stralciare dalle scritture contabili una parte consistente dei suddetti residui, con contestuale iscrizione nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie, trattandosi di crediti di dubbia esigibilità.

Tuttavia, nonostante la riferita eliminazione, la consistenza finale dei residui attivi relativi alle sanzioni codice della strada resta, comunque, sempre elevata cioè pari ad €. 6.241.666,00.

La medesima conclusione può trarsi anche con riferimento all'esercizio 2014, laddove a fronte di residui formatisi nel 2012, €. 875.394,09 le riscossioni sono di appena €. 37.464,44, mentre a fronte di residui dell'esercizio 2013 di €. 708.031,68 le riscossioni sono state pari a €. 117.390,72, confermando, ancora una volta, la presenza nelle scritture contabili di entrate che presentano un alto grado di inesigibilità. Infine, sempre nel 2014, a fronte di una previsione iniziale di €. 412.500,00, il Comune di Catanzaro ha accertato la maggiore somma di €. 1.481.912,71 e riscosso la minore somma di €. 583.983,72, riportando a residuo l'importo di €. 897.928,99. Pertanto i residui finale al 31 dicembre 2014 (sanzioni per violazione codice della strada) sono pari ad €. 7.125.377,22, di cui €. 2.010.511,03 provenienti da esercizi ante 2010. Si richiamano dunque anche qui le osservazioni e censure già evidenziate.

7. GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui attivi remoti, ante 2008 dei titoli I e III delle entrate, anche nel corso dell'esercizio 2012, così come già negli esercizi precedenti, conferma specifici aspetti di particolare criticità, atteso che:

- i residui attivi remoti ante 2008 del titolo I, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2011, erano pari ad €. 14.769.447,52; di questi nel 2012 risultano riscossi appena €. 388.745,56,77; stralciati o cancellati €. 1.985.139,59; rimasti da riscuotere €. 12.394.853,16 di cui ben 9.715.255,50 riferiti ad entrate TARSU;
- i residui attivi remoti sempre ante 2008 del titolo III, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2011, erano pari ad €. 31.024.472,56; di questi nel 2012 risultano riscossi appena €. 1.145.610,94; stralciati o cancellati €. 6.522.829,35; rimasti da riscuotere €. 23.356.032,27, di cui ben € 5.362.367,87 riferiti ad entrate per sanzioni codice della strada.

^^^

Anche la gestione dei residui nell'esercizio 2013 evidenza notevoli criticità, atteso che la massa residuale attiva (crediti di anzianità superiore a 5 anni) dei titoli I e III è pressoché rimasta invariata rispetto all'esercizio 2012 ed infatti:

- i residui attivi remoti del titolo I, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2012, erano pari ad €. 14.431.494,69; di questi nel 2013 risultano riscossi appena €. 243.021,74; rimasti da riscuotere €. 14.188.472,95 di cui ben €. 11.419.077,75 riferiti ad entrate TARSU;
- i residui attivi remoti del titolo III, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2012, erano pari ad €. 28.903.345,91; di questi nel 2013 risultano riscossi appena €.

745.686,78; stralciati o cancellati €. 7.009.376,31; rimasti da riscuotere €. 21.148.282,82.

Pertanto, analizzando le poste di bilancio remote, portate a residui sia nel titolo I che nel titolo III, emerge ancora la cronica e perdurante incapacità dell'Ente di riscuotere le entrate proprie, con un peggioramento nel corso dell'esercizio 2013 della percentuale di riscossioni, che passa dal 3,27% del 2012 addirittura allo 0,03% del 2013.

Inoltre, si rileva che nel corso degli esercizi 2012 e 2013 sono stati stralciati e/o eliminati residui attivi dei titoli I e III ante 2008 e 2009 per un totale di €. 16.014.057,39, di cui €. 4.111.002,80 dichiarati inesigibili, ed €. 11.903.054,59, iscritti nel conto del patrimonio alla voce immobilizzazioni finanziarie. Orbene, anche quanto precede conferma la grave carenza del comune di Catanzaro in sede di realizzazione in termini di cassa dei residui che presentano un alto grado di vetusta, nonché l'illegittima e scorretta prassi del mantenimento nelle scritture contabili di residui di parte corrente che non presentano più i requisiti di esigibilità.

Verificando ora la composizione dei residui attivi vetusti del 2012 (titolo I e III delle entrate), emerge che su un totale di €. 12.394.853,16 (titolo I), il 78% circa (€. 9.715.255,50) è riferito alla TARSU, mentre quelli del titolo III (€. 23.356.032,27) sono costituiti per il 77% ca da residui sanzioni codice della strada e servizio idrico.

Avviandosi a conclusione sul punto, si osserva che la scarsa capacità di realizzazione delle entrate proprie viene ribadita dall'andamento gestionale degli esercizi 2009/2012, atteso che al 31.12.2012 la massa residuale attiva risulta complessivamente pari a:

- €. 19.516.655,21 per la TARSU;
- €. 27.545.669,14 per il servizio idrico, depurazione e fognatura;
- €. 5.694.639,44

La suesposta situazione appare peggiorata al 31.12.2013, atteso che a tale data i residui attivi vetusti dei titoli I e III delle entrate ante 2009 ammontano ad €. 35.336.755,77 (di cui €. 14.188.472,95 del titolo I ed €. 21.148.282,82 del titolo III). Di questi, l'80% circa del Titolo I è riferito alla TARSU, mentre il 77% ca della massa residuale del titolo III si riferisce unicamente al servizio idrico, depurazione e fognatura.

^^^

Tutto quanto precede risulta confermato anche nell'esercizio 2014, atteso che:

- i residui attivi remoti del titolo I, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2013 (costituiti in anni precedenti il 2010), erano pari ad €. 17.340.153,31; di questi nel 2014 risultano riscossi appena €. 400.480,40; stralciati o cancellati €. 1.892.321,70 rimasti da riscuotere €. 15.047.351,21 di cui €. 14.007.615,01 riferiti ad entrate TARSU (94%);
- i residui attivi remoti del titolo III, rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2013, erano pari ad €. 27.217.208,89 (costituiti in anni precedenti il 2010) e di questi nel

2014 risultano riscossi appena €. 679.180,50; stralciati o cancellati €. 8.063.344,22; rimasti da riscuotere €. 18.474.684,17, di cui riferiti a proventi da acquedotto €. 14.823.770,75, canoni di depurazione €. 2.680.138,59 ed a sanzioni per violazione codice della strada €. 2.010.511,03.

Orbene, è evidente che la gestione delle entrate proprie ha da tempo raggiunto un allarmante livello "di guardia", ed è altrettanto palese come l'Ente abbia cronicamente sovrastimato le proprie risorse nel corso degli esercizi, pur nella consapevolezza delle difficoltà di realizzazione incontrate, ovvero ancora abbia continuato ad iscrivere in bilancio, allo scopo di un apparente mantenimento dell'equilibrio, risorse non attendibili. Inoltre, non si può sottacere che il volume dei residui attivi formatisi nelle gestioni sino ad ora esaminate dalla Sezione ha assunto un andamento esponenziale, nonostante gli intervenuti riaccertamenti e conseguenti eliminazioni e/o stralci delle partite di dubbia esigibilità.

In ordine, infine, ai residui attivi per servizi conto terzi, la Sezione deve constatare anche sul punto che i chiarimenti resi dall'Ente e dall'Organo di revisione non sono adeguati.

In via preliminare, è dato osservare che dall'elencazione fornita in sede di risposta, emerge - per il 2012 - la non pertinenza di alcune poste contabili inserite tra le partite di giro del Titolo VI dell'entrate, ed in particolare di quelle riferite alla fornitura di energia elettrica per il depuratore di Catanzaro Lido e per il potenziamento elettroidraulico della stazione di sollevamento impianto di Santa Domenica. Tali poste, infatti, dovevano trovare la propria collocazione nella parte effettiva del bilancio, trattandosi di gestione ordinaria di funzionamento. Inoltre, non è stata evasa la richiesta istruttoria della Sezione con cui di chiedeva espressamente di precisare se l'eliminazione dei residui attivi del Titolo VI, non compensati da uguale eliminazione di residui passivi (titolo IV), effettuata nel 2012 e 2013, fosse stata evidenziata nei documenti di accompagno ai rispettivi rendiconti, al fine della prescritta comunicazione all'Organo di revisione e al Consiglio comunale, siccome previsto dal Principio contabile n. 2, postulato 25.

*****

Dal questionario relativo al rendiconto della gestione 2014, si rileva che l'Ente ha dichiarato insussistenti residui attivi riferiti ai servizi conto terzi per €. 647.398,29 (titolo VI), non compensati da uguale eliminazione di residua passivi (titolo IV - €. 551.276,45), con un differenziale di €. 96.121,84, senza che ne sia stata data alcuna motivazione. Si richiama ancora il principio contabile n. 2, postulato 25, secondo cui nel caso eccezionale di diminuzione o cancellazione di residui attivi non correlata ad analoga riduzione di residui passivi, il saldo negativo dovrà trovare copertura nella situazione corrente di bilancio. Dovrà inoltre esserne data evidenza nella documentazione allegata al rendiconto con specifica informativa all'Organo di Revisione ed al Consiglio.

^^^

Anche con riguardo all'andamento dei residui attivi, il Collegio dei revisori (citato verbale n. 59/2016), sottolinea che si tratta di una mole importante di entrate, in attesa di realizzazione. Evidenzia, altresì, che a partire dell'esercizio 2011 si rileva un andamento al decremento seppure del tutto insufficiente e che peraltro si scontra con le pressanti revisioni continue ordinarie e straordinarie alle quali sono stati sottoposti i residui attivi con le ultime leggi finanziarie. Per cui il Collegio conclude "che depurando l'andamento decrescente dagli effetti delle revisioni sugli stessi la tendenza netta assume un segno contrario".

^^^

Quanto ai residui passivi remoti di parte corrente (titolo I spesa), la Sezione aveva già evidenziato l'esistenza di una rilevante massa pari ad €. 36.162.748,80 nel 2012 e di €. 30.545.078,67 nel 2013, costituente, rispettivamente, il 40 e il 32% circa dei residui passivi finali dei relativi esercizi, con ciò trovando conferma, ancora una volta, la grave situazione di ritardo nei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni e forniture. Sul punto, in risposta alle osservazioni istruttorie, il Comune di Catanzaro ha comunicato di aver proceduto, nel mese di giugno 2015, all'attivazione dell'anticipazione di cassa, ai sensi del D.L. 35/2013, contraendo con la Cassa DD.PP. un mutuo di circa 18 milioni di euro. Ha altresì comunicato che, con le suddette risorse, ha provveduto al pagamento di €. 9.430.876,50 per debito da servizio idrico (SORICAL), ed €. 8.013.505,82 per debito verso la Regione Calabria da servizio conferimento rifiuti presso le discariche autorizzate. Entrambi i predetti pagamenti sono stati effettuati a saldo dei residui ante 2013. Infine, l'Ente ha allegato un prospetto dimostrativo, aggiornato alla data del 2 settembre 2014, relativo alla movimentazione dei residui passivi afferenti al servizio idrico integrato e servizio smaltimento rifiuti.

Orbene, dal Rendiconto della gestione dell'Esercizio 2014, nonché dal relativo questionario, come già accennato ai punti che precedono, risulta che l'anticipazione di liquidità ricevuta a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 35/2013 non è stata di 18 milioni di euro circa, ma di 24 milioni circa.

La Sezione, nel prendere atto dei pagamenti effettuati con le risorse coma sopra erogate dalla Cassa DD.PP., riferiti a parte dei residui passivi del servizio idrico e smaltimento rifiuti, evidenzia che, tuttavia, la massa residuale passiva ancora da ripianare è di consistenza notevole. Infatti, i residui passivi rimasti da pagare alla data del 31 dicembre 2014, afferenti il servizio idrico, assommano ad €. 28.945.161,38 e quelli del servizio smaltimento rifiuti ad €. 6.856.735,32, oltre naturalmente alle passività di parte corrente afferenti ad altri servizi, che alla data del 31 dicembre 2014 risultano essere pari ad €. 37.104.186,27.

Conclusivamente sul punto, la Sezione infine rileva che il Comune di Catanzaro, in sede istruttoria, al punto "utilizzo anticipazione tesoreria fondi a destinazione vincolata", ha inserito un prospetto dimostrativo del fondo cassa alla data 31 dicembre 2013, in cui viene riportata una disponibilità di fondi ordinari pari ad €. 8.371.407,64. Ciò detto, risulta evidente la sussistenza di una disponibilità liquida sufficiente per poter soddisfare, sia pure parzialmente, i propri fornitori. Meno evidente, risultano, invece le motivazioni di un siffatto comportamento, confermato peraltro anche nel corso dell'esercizio 2014, attesa la presenza di un fondo cassa al 31/12/2014 di €.21.767.396,05, di cui fondi liberi €. 8.727.090,17 ed €. 13.040.305,88 fondi vincolati, e la presenza di residui passivi di parte corrente (debiti) ancora da pagare per un importo di €. 72.906.082,97. Ne consegue, conclusivamente, la rappresentazione in bilancio di un sussunto avanzo di amministrazione, in realtà basato sul mancato soddisfacimento dei creditori, nonostante gli apporti ragguardevoli di liquidità acquisiti e produttivi peraltro di costi ulteriori gravanti sulle future gestioni.

Quanto all'andamento dei residui passivi, ancora il Collegio dei revisori rileva che ad eccezione dell'esercizio 2011, laddove hanno subito un lieve incremento rispetto all'esercizio 2010 (+3,98%), negli anni successivi gli stessi sono costantemente diminuiti e precisamente dell'1,74% nel 2012, del 2,91% nel 2013 e dell'11,26% nel 2014. Tale andamento, a dire del Collegio dei revisori, evidenzia un'insufficiente gestione della spesa che non si riesce a scalfire se non in misura minima: in altri termini, il Comune resta fortemente indebolito dal fatto di non riuscire a diminuire in modo strutturale lo stock dei debiti. Unica eccezione nel 2014, in cui gli stessi sono diminuiti dell'11,27% anche e soprattutto grazie all'anticipazione di liquidità ricevuta €. 24.760.586,28 di cui al D.L. 66/2014.

^^^^

Il Comune di Catanzaro, in sede istruttoria, ha trasmesso un prospetto in cui sono elencati i residui attivi di parte corrente e capitale derivanti da trasferimenti regionali.

Dal predetto prospetto riepilogativo emerge che i residui attivi in conto capitale ante 2009 ammontano ad €. 21.795.487,44; consistenza che, però, non corrisponde con quella dichiarata dall'Organo di revisione pari ad €. 12.728.385,80. A questo punto, è necessario che l'Ente, previa verifica della reale consistenza dei residui attivi di parte capitale vetusti, provveda a richiedere la loro reiscrizione nella contabilità regionale. Tanto al fine di evitare che le correlate procedure di spesa risultino prive della necessaria copertura finanziaria, sebbene le corrispondenti poste residuali risultino ancora, almeno sulla carta, certe ed esigibili.

Analoga procedura l'Ente dovrà urgentemente attivare anche per le partite residuali attive di parte corrente da trasferimenti regionali e statali, atteso che, nel caso specifico,

i termini per la perenzione sono brevi. Quanto sopra emerge anche con riferimento all'esercizio 2014.

7. RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Il Comune di Catanzaro con deliberazione di Giunta Comunale n. 224 del 20 maggio 2015, ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1 gennaio 2015, così come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (*"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi"*). A seguito di tale riaccertamento straordinario è stato definito il fondo pluriennale vincolato alla data del 1° gennaio 2015 (-134.094.306,63) e rideterminato il risultato di amministrazione alla stessa data (€. 49.947.247,07), che, tenendo conto degli accantonamenti e vincoli di legge, evidenzia un disavanzo di amministrazione di €. -30.167.518,40.

Fermo restando che la verifica sulla attendibilità della attività di riaccertamento straordinario da parte di questa Sezione avverrà "funditus" in occasione dell'esame specifico dei relativi bilanci interessati, e che tale verifica sarà effettuata anche per accertare se il Comune si sia o meno impropriamente avvalso della possibilità di ripianare il disavanzo nell'arco di 30 anni (art.3, co.16, del D. Lgs. n. 118/2011), comunque si evidenzia sin da ora che tale disavanzo conferma, da un lato, l'illegittimo mantenimento in bilancio, negli anni, di numerosi residui attivi inesigibili o insussistenti ed una attività di riaccertamento dei residui del tutto carente, nonchè, dall'altro, l'inattendibilità dei risultati di amministrazione dichiarati nei rendiconti approvati negli ultimi anni e utilizzati per finanziare spesa corrente, fondo svalutazione crediti, ecc.

Tutto ciò premesso, la Sezione fa presente che il predetto disavanzo dovrà trovare idonea copertura in quota parte di €. 1.005.583,95 per trenta annualità, a decorrere dall'esercizio 2015 (così sottraendo ovviamente risorse ad impieghi futuri), al fine di ripianare passività da tempo effettivamente presenti in bilancio, mai affiorate e che andavano invece ripianate secondo le regole ordinarie. Indicativo di una carente attività di riaccertamento dei residui negli esercizi pregressi appare essere anche l'ingente importo del fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 (€. 47.793.445,74), che, unitamente agli altri vincoli, hanno improvvisamente fatto emergere il suddetto disavanzo di amministrazione (€. -30.167.518,40). Si annota che, dopo anni di avanzi di amministrazione dichiarati, tale disavanzo, anche per le sue dimensioni, appare del tutto singolare e non spiegabile esclusivamente con le dinamiche del passaggio al nuovo sistema contabile.

8. *DEBITI FUORI BILANCIO E PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA*

La Sezione in sede istruttoria ha evidenziato che nel triennio 2011/2013, secondo le risultanze delle scritture contabili, gli stanziamenti riportati al titolo 1° della spesa, intervento 08, alla voce "oneri straordinari della gestione corrente" di ogni funzione, non risultavano capienti per il pagamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del medesimo triennio (2011/2013), pari ad €. 9.185.495,04.

L'Ente, nel fornire i propri chiarimenti ha allegato un prospetto analitico esplicativo dell'andamento dei debiti fuori bilancio nel periodo anzidetto, con l'indicazione della deliberazione di riconoscimento del debito, del relativo creditore, dell'importo e degli estremi (titolo/intervento) dell'imputazione in bilancio, nonché della relativa annotazione contabile (n. impegno) e degli estremi dei relativi mandati di pagamento (n./anno).

Dalla predetta elencazione si rileva che i debiti fuori bilancio sono stati imputati, per la gran parte, al titolo I, negli interventi 1, 3 e 6, senza alcuna indicazione in ordine alla rilevata insufficienza dell'accantonamento allocato all'intervento 08 per l'integrale copertura degli oneri straordinari (debiti fuori bilancio).

Orbene, com'è noto, le previsioni degli stanziamenti di spesa attengono alla individuazione, secondo principi di prudenza e di sana gestione, delle provviste finanziarie destinate alla copertura di corrispondenti impegni di spesa. L'accantonamento di risorse tra gli oneri straordinari della gestione (int. 08) ha, conseguentemente, lo scopo di garantire la copertura di quegli eventi imprevedibili (quali, per l'appunto i debiti fuori bilancio) potenzialmente idonei a creare uno squilibrio nel ciclo della gestione del bilancio. L'eventuale l'imputazione dei debiti fuori bilancio su interventi diversi da quello prescritto (08), potrebbe assorbire, infatti, risorse già destinate al finanziamento di altre poste di spesa che, dunque, nonostante la puntuale programmazione a preventivo, rimarrebbero prive, in tutto o in parte, della necessaria copertura finanziaria, violando così i principi di veridicità, trasparenza e coerenza del sistema di bilancio.

^^^

Con riferimento all'esercizio 2014, risulta che l'Ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un importo di €. 3.438.608,19, di cui €. 1.142.478,17 di parte corrente ed €. 2.296.130,02 in conto capitale. I predetti debiti fuori bilancio rappresentano il 4,090% rispetto ai valori degli accertamenti di parte corrente. Inoltre il Collegio dei revisori, nella propria relazione, attesta la presenza di ulteriori debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per un importo pari ad €. 4.175.565,63. Il Comune, tuttavia, nonostante la presenza di ingenti debiti fuori bilancio in tutti gli esercizi, non ha costituito un apposito vincolo sul risultato di amministrazione.

L'Ente, sempre nell'esercizio 2014, ha inoltre subito pignoramenti di somme di denaro presso il tesoriere, per un importo pari complessivamente ad €. 223.558,01, che, secondo quanto riferito dal Collegio dei revisori nel questionario relativo al rendiconto 2014, dovrebbe trovare copertura nel bilancio dell'esercizio successivo. Dal risultato di

cassa, si rileva che al 31 dicembre 2014 i pagamenti per azioni esecutive non sono stati regolarizzati, atteso che il fondo cassa al 31 dicembre 2014 (da conto del tesoriere) è pari a €. 21.543.838,04 mentre quello emergente dalle scritture contabili è pari a €. 21.767.396,05. Al riguardo, la Sezione richiama il principio contabile n. 2, postulato 95, secondo cui: "nel caso di pagamenti effettuati direttamente dal Tesoriere a seguito di procedure esecutive, l'ente deve immediatamente provvedere al riconoscimento e finanziamento del debito e alla regolarizzazione del pagamento avvenuto". Tale procedura non costituisce peraltro impedimento all'attivazione delle azioni a tutela dell'Ente.

9. *SERVIZI CONTO TERZI*

Al riguardo, sulla scorta dei dati forniti dall'Amministrazione in sede istruttoria, emerge la illegittima inclusione tra i servizi per conto terzi, in violazione del principio contabile n. 2 postulato 25 (nel testo approvato nel 2009), e di quanto, a regime, disposto dal D. Lgs. n. 118/2011 (principio contabile 7.1, all. 2), delle voci che seguono e che devono essere invece allocate nei relativi pertinenti titoli di bilancio:

- ritenute previdenziali INPS art. 2 legge 335/95 : €. 5.343,33;
- registrazione contratti telematici art. 11 –c. 13- D. Lgs. 163/06: €. 22.952,01;
- Commissione pubblico spettacolo: €. 1.120,00;
- elezioni politiche: €. 350.000,00;
- diversi ed imprevedibili:
  1) ritenute al personale: €. 7.529,94;
  2) remissione mandati: €. 93.195,13;
  3) provvisori da regolarizzare fine esercizio: €. 318.180,17;
  4) sistemazione contabile assicurazione auto: €. 117.307,26;
  5) anticipazione missione dipendenti: €. 9.450,00
  6) varie: €. 9.139,10.



In merito, la Sezione torna a ribadire che le entrate e le spese per conto terzi devono essere circoscritte a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con riserva di piena responsabilità del servizio finanziario in ordine alla corretta imputazione. Tali sono esclusivamente le ritenute erariali, le ritenute previdenziali o assistenziali o per conto terzi effettuate al personale, i depositi cauzionali, i rimborsi dei fondi economali anticipati all'economo, i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali, le entrate e le spese per servizi rigorosamente effettuati per conto terzi.

Al riguardo si riporta il principio contabile 7.1, il quale definisce "...entrate e spese per servizi conto terzi tutte le operazioni poste in essere per altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente. ....Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto terzi", l'autonomia decisionale sussiste

quando l'Ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi, destinatari della spesa".

Ciò premesso, devesi rilevare che l'Ente continua a reiterare tale grave irregolarità contabile, già censurata da questa Sezione con le precedenti deliberazioni n. 96 del 2012 e n. 81 del 2013, in quanto non consente la corretta determinazione del risultato e degli equilibri di bilancio; peraltro, l'inserimento tra i servizi per conto terzi di poste di bilancio non pertinenti potrebbe comportare l'elusione del rispetto del Patto di stabilità.

L'Ente deve, pertanto, procedere ad effettuare le dovute rettifiche contabili e, quindi, a rideterminare i risultati e gli equilibri di bilancio relativi.

10.RAPPORTO TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

In ordine alla tempestività dei pagamenti, il Collegio dei revisori (questionario rendiconto 2014) ha dichiarato che l'Ente ha provveduto ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66/2014 ad individuare, nel prospetto allegato al rendiconto 2014, i pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Inoltre, viene ricordato ancora che il Comune di Catanzaro, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 35/2013, ha richiesto ed ottenuto a titolo di anticipazione di liquidità l'importo di €. 24.760.586,28 (ex D.L. n. 35/2013).

Orbene, sulla base dei dati agli atti, è possibile osservare che il miglioramento nello smaltimento dei residui passivi di parte corrente è intervenuto esclusivamente in conto residui, nel mentre in conto competenza si registra addirittura un rallentamento; infatti nell'esercizio 2013 i residui da riportare erano pari ad €. 32.726.074,06, mentre nell'esercizio 2014 i residui da riportare sono pari ad €. 35.337.429,86.

E' di tutta evidenza, pertanto che le misure organizzative adattate dall'Ente per garantire la tempestività dei pagamenti delle somme dovute ai creditori non hanno generato i risultati auspicati. Tutto ciò risulta ulteriormente comprovato dalla presenza di passività verso la Regione Calabria per la somministrazione di acqua per uso idropotabile (periodo 1981/2004), per un importo complessivo pari a €. 22.392.936,06.

11.CONTENIMENTO DELLE SPESE

Il Collegio dei revisori ha certificato che l'Ente negli esercizi 2013 e 2014 ha rispettato (ai sensi dell'art. 5, co. 2 del D.L. n. 95/2012, convertito, con legge n. 135/2012 come modificato dall'art. 15 del D.L. n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014) il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 50% nell'esercizio 2013 e al 30% per cento nell'esercizio 2014 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Al riguardo, premesso che la spesa impegnata nell'esercizio 2011 (quale base di riferimento), è stata pari a €. 302.960,11, il Comune negli esercizi 2013 e 2014 avrebbe potuto impegnare rispettivamente €. 151.480,06 (2013) ed €. 90.888,03 (2014).

Invece, dai questionario degli esercizi 2013 e 2014 si rileva quanto segue:

- nel 2013 l'Ente ha impegnato un importo di €. 299.465,39 (limite €. 151.480,06);
- nel 2014 l'Ente ha impegnato un importo di €. 145.686,86 (limite €. 90.888,03).

Ciò detto, la Sezione osserva, quanto al 2013, che dal questionario non emerge che l'Ente abbia beneficiato di alcuna deroga, ciò che rappresenta dunque la violazione della normativa in questione.

Quanto all'esercizio 2014, dove pure si rileva il superamento del limite di spesa, viene asserito, dal Collegio dei revisori, che le deroghe riguardano: le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi svolti nell'area tecnico-operativa della difesa. Ciò detto, la Sezione fa presente che l'Ente, in sede di misure conseguenziali, dovrà documentare, in dettaglio, la maggiore spesa sostenuta in deroga alla vigente normativa.

12.SPESE DI RAPPRESENTANZA

La Sezione in sede istruttoria ha già rilevato la non pertinente catalogazione di alcune voci di spesa quali spese di rappresentanza, stante la mancanza di specifici presupposti come, in primis, quello di essere rispondenti allo scopo di promuovere l'immagine l'azione dell'Ente pubblico mediante attività rivolta all'esterno.

Al riguardo, il Comune di Catanzaro si è limitato a prendere atto dei predetti rilievi anziché procedere a reintegrare le casse dell'Ente tramite le apposite procedure. Si rinnova l'invito a debitamente provvedere.

13.PATTO DI STABILITA'

Il Comune di Catanzaro non ha rispettato il patto di stabilità nel 2011. In sede istruttoria l'Ente ha riferito l'avvenuta applicazione, nel 2012, delle sanzioni previste in materia dalla normativa vigente (riduzione trasferimenti statali per fondo sperimentale di riequilibrio; contenimento degli impegni di parte corrente in misura non superiore alla media degli impegni sostenuti nel triennio 2009/2011; divieto di indebitamento; divieto di assunzione personale; riduzione della spesa per indennità di funzione e gettoni di presenza).

Con riferimento agli esercizi 2012-2013, l'Ente afferma di aver rispetto il patto di stabilità interno.

Al riguardo, la Sezione osserva che, tuttavia, il Comune non ha giustificato nè tantomeno documentato, nonostante esplicita richiesta istruttoria in tal senso, le somme portate in detrazione al fine della determinazione del saldo valido per il rispetto del patto di stabilità interno, con particolare riferimento alle entrate e spese in c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge 183/2011).

Inoltre, sempre sul punto, devesi pure richiamare quanto già rilevato in ordine alla irregolare contabilizzazione nei servizi conto terzi di alcune poste contabili che per la loro diversa natura avrebbero dovuto essere contabilizzate nella parte effettiva del bilancio.
Quanto precede, unitamente al mancato pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili certificati alla chiusura degli esercizi in questione, alla mancata concretizzazione nel corso dei vari esercizi dei lavori programmati con le entrate da contributo per permesso di costruire, nonostante detti contributi siano stati già incassati, nonché all'eventuale non pertinenza delle entrate/spese correlate a finanziamenti comunitari tra le poste portate in detrazione al fine del calcolo del saldo obiettivo, costituisce un concerto di situazioni e fattori che potrebbero anche comportare l'elusione del rispetto del patto di stabilità al quale l'Ente è soggetto.

^^^

Infine, anche per il 2014 occorre che il Comune di Catanzaro relazioni e documenti adeguatamente in ordine alle voci di entrata e di spesa che sono state escluse dal calcolo relativo al rispetto del patto di stabilità.

14.PARTECIPATE

Sul punto, dalla documentazione fornita dal Comune, emerge quanto segue:

- **la A.M.C. srl** presenta una perdita di esercizio per l'anno 2012 di €. -633.113,00 e per l'anno 2013 di €.-146.875,00. Secondo quanto riferito dall'amministratore unico, a partire dal 2012 si è verificata una inversione di tendenza con un netto miglioramento dei conti, in linea con il piano industriale approvato dal Comune di Catanzaro, attraverso alcuni interventi sulla gestione del personale e sulla gestione di servizi aggiuntivi, che dovrebbero facilitare il completo risanamento della situazione finanziaria. Per l'anno 2013, il risultato d'esercizio, ancorché sempre negativo, risulterebbe in miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente, di talché l'amministratore unico ha proposto di coprire la perdita con l'utilizzo di riserve disponibili.
  Ad oggi, in basi ai dati rilevabili dal sistema informatico S.I.QU.E.L., non risulta riportato il risultato di esercizio conseguito nell'esercizio 2014.

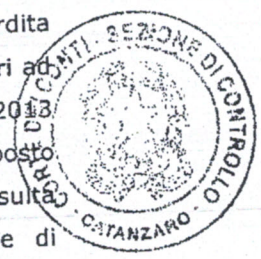
- **la Fondazione Politeama – Città di Catanzaro**, nell'anno 2013 ha conseguito un avanzo netto di gestione €. 496.846,00 ed un utile di €. 64.472,00. Ciò è stato determinato soprattutto dal fatto che il comune di Catanzaro ha deliberato un contributo totale di €. 900.000,00, di cui € 400.000,00 destinati a copertura dei costi di gestione (e rilevati direttamente a Conto Economico), ed € 500.000,00 a copertura perdite pregresse (e rilevate ad incremento del fondo di dotazione). Tuttavia nella loro relazione i Revisori evidenziano che la posizione finanziaria della Fondazione

permane alquanto incerta, in ragione delle incognite legate alla contribuzione da parte dei soci fondatori. Non sono disponibili i dati relativi alla gestione dell'esercizio 2014.

- **la S.A.C.A.L. S.p.a.** al 31/12/2013 presenta una perdita d'esercizio pari ad €. 390.550,00, con evidente un miglioramento rispetto al risultato negativo conseguito nel 2012 pari ad € - 1.703.989,00. Dalla relazione al bilancio 2013 risulta che è stato deciso di riportare a nuovo la perdita d'esercizio e rinviare la copertura nei futuri esercizi. Nell'esercizio 2014 la Società presenta un risultato di esercizio positivo (€. 66.939);

- **il PARCO COMMERCIALE NATURALE "IL CORSO"** presenta una perdita di esercizio sia nel 2012 che nel 2013, pari, rispettivamente, ad € 2.947,00 ed € 2.481,00. Dalle relazioni e dalla nota integrativa si rileva che il consorzio è in corso di liquidazione. Il Comune con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 27/06/2013 ha deliberato il recesso dal Consorzio;

- **la IMMOBILIARE ARGENTO Srl** ha conseguito nell'anno 2013 una perdita d'esercizio pari ad € -101.591,00 così come nel 2012 in cui la perdita è stata pari ad € -127.150,00. L'assemblea societaria ha deliberato la copertura del disavanzo 2013 con le disponibilità offerte dalla "riserva sovrapprezzo azioni", siccome proposto dall'amministratore unico della società e dal collegio sindacale. Ad oggi non risulta disponibile il risultato di esercizio conseguito nel 2014. Infine, il Comune di Catanzaro, con deliberazione consiliare n. 6 del 26 febbraio 2014, ha disposto la ricapitalizzazione della **Catanzaro Servizi S.r.l.** mediante operazione di cessione di tutte le quote della Società Immobiliare Argento S.r.l., con contestuale revoca dello stato di liquidazione della Catanzaro Servizi.



Tale operazione non è stata però concretizzata, in quanto il perito nominato dal Tribunale per la valutazione delle quote in cessione ha rinunciato al proprio incarico. Pertanto, con successiva deliberazione n. 115 del 18 luglio 2014 è stata decisa una diversa operazione di "salvataggio" della Catanzaro Servizi, e questa volta non già tramite cessione di quote societarie, bensì attraverso la fusione per incorporazione tra le due citate società, entrambe partecipate interamente dal Comune (Immobiliare Argento, incorporata; Catanzaro Servizi, incorporante ancorchè in liquidazione).

Quest'ultima operazione, funzionale ad un immediato recupero della Catanzaro Servizi, risulta articolata per come segue:

1) adeguamento dei contratti in essere presso la società incorporante (Catanzaro Servizi) per un importo complessivo di € 800.000, di cui l'Ente si fa carico tramite apposta iscrizione in bilancio preventivo 2014;

2) rimodulazione dei contratti di servizio in essere, previo espletamento di procedura di manifestazione di interesse rivolta al mercato, non vincolante per l'Ente, al fine di verificare l'economicità ed efficienza dei servizi resi dalla società (art. 1, co. 553, legge finanziaria 2014);

3) proroga, fino alla completa attuazione della citata complessa operazione di incorporazione, di tutti i contratti di servizio in essere con la Catanzaro Servizi, entro e non oltre il 31/12/2014;

4) ulteriori interventi funzionali al recupero dell'ordinaria produttività, da rinviare dopo l'approvazione del Preventivo 2014, e previa acquisizione di un Piano industriale adeguatamente strutturato e conforme alla normativa vigente sulle Partecipate, anche in relazione alla spesa del personale (ex D.L. n. 66/2014)

Ancora sul punto, la grave situazione debitoria della Catanzaro servizi deriva, tra l'altro, dalle numerose azioni esecutive promosse dai creditori sociali, che non hanno consentito di avviare un efficace piano di rientro dai debiti. In particolare, sono state oggetto di pignoramento le somme a credito vantate nei confronti della Regione Calabria e del Comune di Catanzaro (oltre le disponibilità liquide esistenti sul conto di tesoreria) con riguardo al carico tributario scaduto, pari ad oltre 2 milioni di euro.

Premesso tutto quanto precede, la Sezione deve ulteriormente rilevare che il Comune detiene quote di partecipazione in altre società, siccome dall'Organo di revisione dichiarato nonché secondo quanto risulta dal sistema SIQUEL; e precisamente:

- **CO.MA.L.CA. scrl** , in attività (quota di partecipazione: 19,66%) con un risultato di esercizio negativo nel 2011 pari ad € -291.079,00; attivo sia nel 2012, pari ad € 4.553,00 che nel 2013, pari ad € 278.007 e nel 2014, pari ad €. 14.446;
- **AMBIENTE E SERVIZI CATANZARO SPA**, in attività (quota di partecipazione: 86.29%), che ha realizzato un risultato di esercizio negativo nel 2011 pari ad € -2.382.765,00. La società è stata dichiarata fallita in data 10/10/2013;
- **CENTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI;** in attività: non ha conseguito alcun risultato di esercizio sia nel 2011 che nel 2012; nel 2013, ha realizzato un risultato negativo di esercizio, pari ad €. 31.583,00. Con deliberazione di CC n. 56 del 31/07/2013 ne è stato deciso lo scioglimento;
- **CENTRO TIPOLOGICO NAZIONALE:** ha conseguito un risultato di esercizio negativo sia nel 2011 (pari ad € -8.209,00) che nel 2012 (pari ad € 119.762,00) positivo nel 2013 (pari ad €. 5.576,00) e nel 2014 di nuovo esercizio negativo di €. -2.882,00. La società è stata sciolta in data 23/05/2014;
- **CATANZARO SERVIZI S.p.a.**, in liquidazione dal 19/9/2012 – quota di partecip. 100.00% - in perdita nel 2011 e 2012 rispettivamente per € 1.165.992,00 ed € 83.534,00; nel 2013, ancora in perdita per € 702.137,00;

➢ **CATANZARO 2000 S.C.P.A.** in liquidazione dal 04/08/2010 – quota part. 64,48%.

Siccome censurato già con le proprie precedenti pronunce, la Sezione rileva che anche per gli anni 2012 e 2013 (e 2014 - v. avanti) la maggior parte degli organismi partecipati dal Comune di Catanzaro continua a conseguire risultati negativi d'esercizio che influenzano altrettanto negativamente il permanere degli equilibri di bilancio. Inoltre, l'Ente non ha effettuato la prescritta verifica dei rapporti debiti/crediti con le proprie società partecipate, secondo quanto risulta dalla relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto 2013. Anche tale inadempienza ad un preciso obbligo di legge - in quanto il prospetto di riconciliazione di che trattasi costituisce allegato obbligatorio al rendiconto di ciascun esercizio - influenza la corretta rappresentazione dei dati contabili di gestione del Comune medesimo.

^^^

ESERCIZIO 2014 (segue situazione partecipate)

Con riguardo alla **Catanzaro Servizi S.p.A.,** partecipata dal Comune di Catanzaro al 100% (in liquidazione al 19/9/2012), dalla nota allegata risultano crediti vs Comune di Catanzaro per €. 3.221.355,48, mentre i debiti vs il Comune sono pari ad €. 307.859,00, a cui si aggiungono €. 48.753,00 in dipendenza di interventi finanziari diretti del Comune a un creditore della società.

In particolare, la mancata conciliazione dei rapporti debiti/crediti con la società Catanzaro servizi verso il Comune di Catanzaro concerne:

- i crediti sociali per fatture emesse, laddove a fronte di crediti dichiarati dalla società per un importo di €. 2.337.124,20, i correlati debiti da consuntivo del comune assommano ad €. 1.880.684,51 con un differenziale pari ad €. 456.439,69;
- i crediti sociali per fatture da emettere, laddove a fronte di crediti dichiarati dalla società per un importo di €. 3.221.355,48, i correlati debiti da consuntivo del Comune assommano ad €. 2.238.372,83, con un differenziale pari ad €. 982.982,65. Più specificatamente si rileva che per una parte di tale ultimo importo (€. 447.732,61) è stato proposto dal Settore Igiene Ambientale del Comune, il riconoscimento di debito fuori bilancio, potendosene valutare la possibilità di finanziamento. E ancora, vi sono ulteriori somme per le quali non risultano assunti i relativi impegni preventivi di spesa, e di cui non viene menzionata la relativa forma di copertura finanziaria.

Ugualmente la mancata conciliazione si rileva in ordine ai ***debiti*** sociali verso il Comune di Catanzaro. Difatti i debiti dichiarati dalla società assommano ad €. 256.800,39, mentre i correlati crediti del Comune sono pari ad €. 311.507,39, con un differenziale negativo di €. -54.707,00.

Quanto alla conciliazione dei debiti e crediti con *la A.M.C. S.p.A.,* partecipata anch'essa al 100% dal Comune, emerge che i crediti dichiarati dalla società assommano ad €. 411.083,18, i correlati debiti, da consuntivo dell'Ente, assommano, di contro, ad

€.346.903,18, con un differenziale pari ad €. 64.180,00. Tale differenza, per come riferito dall'Organo di revisione nella nota informativa, è relativa al servizio sostitutivo funicolare anno 2008, non fatturato dalla A.M.C. e quindi non assunto ad impegno da parte del Comune, che ne ha chiesto lo stralcio dalla contabilità della società. È stato comunicato ancora che l'importo di €. 231.201,41 riguarda a servizi effettuati senza alcun impegno preventivo, per il quale il Dirigente dell'Area Tecnica ha proposto il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Analogamente, la mancata conciliazione si rileva in ordine ai debiti che la Società ha verso il Comune di Catanzaro. Difatti i debiti dichiarati dalla medesima assommano ad €. 352.249,86, mentre i correlati crediti del Comune sono pari ad €. 527.411,74, con un differenziale di €. -175.161,88, di cui €. 4.425,96 per utenze idriche, €. 74.378,92 per TARSU/TARES/TARI, la restante parte per la mancata corretta compensazione del contributo regionale erogato alla società (€. 96.257,00).

Con riguardo alla **società CO.M.AL.CA. scrl,** non avendo la stessa dato riscontro alla nota del Responsabile del Servizio Finanziario del Comune, quest'ultimo ha inteso riferire che non si "conoscono né debiti né crediti iscritti nel bilancio della società", mentre dalla contabilità dell'Ente risultano debiti pari a zero e crediti per €. 1.461.924,91, quest'ultimi relativi a fornitura di acqua e ICI.

Analoga situazione si riscontra per la partecipata **Catanzaro 2000 scpa,** per la quale non risultano né crediti né debiti dichiarati dalla medesima, mentre dalla contabilità dell'Ente risultano crediti per €. 11.188,00 relativi a TARSU/TARES/TARI.

Emerge da quanto sopra la mancata osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, che recita testualmente: "a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Tutto ciò premesso, la Sezione rileva il disallineamento tra i dati di bilancio dell'Ente e quello delle società partecipate (con particolare rilievo per quanto riguarda la società Catanzaro Servizi). La mancata copertura finanziaria di alcuni dei crediti vantati dagli organismi medesimi, per come riferito da Comune medesimo, costituisce ulteriore grave situazione di criticità che comporta la formazione di debiti fuori bilancio, in parte già proposti dai vari responsabili di settore per l'eventuale riconoscimento. E' palmare come tutto ciò si rifletta negativamente sui già precari equilibri di bilancio del Comune di Catanzaro.

15.SPESA PER IL PERSONALE

In sede istruttoria, la Sezione ha richiesto al Comune di specificare se tra le componenti della spesa per il personale fossero state ricomprese anche quelle del personale appartenente alle società partecipate ovvero ad enti e/o organismi facenti capo all'Ente. All'uopo si richiedeva di elaborare un prospetto analitico rappresentante partitamente la spesa del personale in servizio preso il comune e quella riferita alle società partecipate e/o organismi facenti capo all'Ente.

Il Comune ha fornito i dati richiesti solamente per n. 2 organismi interamente partecipati, ossia Catanzaro Servizi S.p.a. e A.M.C. S.p.a, per i quali l'ammontare delle spese del rispettivo personale è pari rispettivamente per l'anno 2012 ad € 4.442.376,35 e € 6.547.769,00 e per l'anno 2013 ad € 4.458.841,85 e € 6.598.737,49. Nulla ha inteso comunicare per le altre partecipate.

Ancora, questa Sezione ha rilevato anche per gli anni 2012, 2013 e 2014 l'illegittima esclusione dal calcolo della spesa del personale degli "oneri derivanti da rinnovi contrattuali" (rispettivamente per € 2.401.389,49 e € 2.350.650,00), atteso che, per gli esercizi anzidetti, permaneva la limitazione imposta dall'art. 9, comma 17, del D.L. 78/2010 in ordine al blocco del rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.

Nella nota di risposta l'Ente ha inteso sostenere di aver determinato l'ammontare della spesa del personale in conformità alla circolare del M.E.F. n. 9 del 17/10/2006, portando in detrazione gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali.

Ciò premesso, sul punto la Sezione non può che ulteriormente accertare la violazione già rilevata con la propria deliberazione n. 81/2013 in cui sono stati ampiamente esposti i presupposti della censurata illegittimità. L'Ente, in sostanza, ostinatamente continua a portare in detrazione oneri che non costituiscono arretrati contrattuali suscettibili di esclusione, trattandosi piuttosto di maturato economico tabellare dello stipendio del dipendente, di cui costituiscono componente effettiva.

16.CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

La Sezione, in sede istruttoria, ha evidenziato che le risorse totali del fondo per la contrattazione integrativa dell'anno 2010 (considerati come base di riferimento €. 1.851.515,99), riportate nel questionario al rendiconto 2012, non trovavano riscontro con gli importi riportati nel questionario sul rendiconto 2013 per il medesimo periodo e pari ad €. 2.515.683,00. Analoga discrasia si rileva con riferimento ai dati degli esercizi 2011 e 2012.

L'Ente ha comunicato di aver determinato gli importi di cui sopra tramite somma algebrica delle risorse di parte stabile e di quelle di parte variabile, decurtando la somme di cui all'art. 9, co.2bis, del D.L. n. 78/2010.

Tuttavia, dai dati riferiti dall'Organo di revisione nel questionario inserito ora nel sistema SIQUEL- Corte dei conti, risulta quanto si riporta nella tabella seguente:

RISORSE DEL FONDO	2010	2011	2012	2013
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,00
Risorse variabili	103.291,38	103.291,38	0,00	467.483,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	0,00	50.726,47	53.115,23	86.933,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fondo	1.851.515,99	1.800.789,52	1.695.109,38	2.128.774,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	164.167,00	531.592,00	438.718,00	432.366,00

Orbene, come si può facilmente rilevare, la spesa per la contrattazione integrativa nel 2013 è aumentata rispetto a quella sostenuta negli esercizi precedenti (2010 e segg.), con violazione pertanto della prescrizione di contenimento di cui al citato art. 9 del D.L. 78/2010.

^^^

Inoltre, il Collegio dei revisori ha dichiarato che il Comune, benché abbia adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 4 del D.L. n. 16/2014, però non ha adottato il piano di riorganizzazione per il contenimento della spesa di personale.

L'art. 4 del d.l. 16/2014, rubricato "Mi*sure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*" stabilisce le modalità di recupero delle somme indebitamente erogate per mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa, prevedendo che il recupero avvenga sulle risorse finanziarie destinate alla suddetta contrattazione "*mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli*".

La stessa disposizione, inoltre, prevede, per le regioni e gli enti che non abbiano rispettato i vincoli finanziari di cui sopra, l'obbligo, unitamente al recupero delle somme a valere sul fondo per il trattamento accessorio, di adottare misure di razionalizzazione organizzativa il cui contenuto viene indicato dal legislatore.

Relativamente agli enti locali, le misure di riorganizzazione consistono nella riduzione delle dotazioni organiche entro i parametri definiti dal decreto per Ministro dell'interno previsto dall'art 263 TUEl e validi per gli enti in condizioni di dissesto, con applicazione, al personale in soprannumero, delle disposizioni di cui all'art 2, commi 11 e 12, del d.l. 95/2012 conv. con legge 135/2012 (mobilità, collocamento a riposo per i lavoratori che possiedono i requisiti pensionistici antecedenti alla disciplina introdotta con d.l. 211/2011, procedure di esubero, ecc.)

Ciò posto, in relazione all'obbligo di recupero delle somme indebitamente erogate ed a quello di adozione di misure di razionalizzazione organizzativa, il successivo comma 2 introduce la possibilità, per gli enti che abbiano rispettato il patto di stabilità, di "*compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1, anche*

attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa di cui al secondo e terzo periodo del comma 1", nonché di quelli derivanti dalle misure di razionalizzazione della spesa di cui all'art 16, commi 4 e 5, D. L. 98/2011 convertito con legge 111/2011.

17. CONTO ECONOMICO

Il risultato economico di esercizio (rendiconto 2014) presenta un saldo negativo pari ad €. -1.725.468,95, con un sostanziale peggioramento dell'equilibrio economico rispetto all'esercizio precedente (€. 3.755.436,05).

Ciò rilevato, si deve osservare che il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (classe E), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario l'adozione di opportuni provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio (principio contabile n. 3 punto 74). L'equilibrio economico è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente.

18. VERIFICA DEL CONTO DEL PATRIMONIO

Il mancato aggiornamento, al 31.12.2014, degli inventari di settore sostanzia la violazione dell'art. 230 del TUEL e del principio contabile n. 3, in quanto il conto del patrimonio non rappresenta compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente. In particolare, tale conto non appare corretto e attendibile dal momento che:

- il valore esposto a titolo di "crediti" (€. 230.983.857,28), che al netto del credito IVA (€. 1.130.486,79) risulta pari a €. 229.853.370,49, non si concilia con quello relativo al totale dei residui attivi (€. 240.891.376,02) riportati nel conto del bilancio;
- il valore dei "debiti di finanziamento per mutui e prestiti" (€ 64.273.918,54) non trova rispondenza con il valore della consistenza finale dell'indebitamento (€. 22.148.336,59) risultante al punto 3.3 del questionario al rendiconto 2014, redatto dal Collegio dei revisori.

P. Q. M.

La Sezione Regionale di controllo per la Calabria

ACCERTA

ai sensi dell'art.148-bis del D. Lgs. 267/2000, le gravi irregolarità e criticità elencate nella parte motiva, che si ritengono, suscettibili di produrre squilibri economico-finanziari, attesa la violazione delle norme poste a garanzia della regolarità della gestione finanziaria;

ORDINA

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio comunale del Comune di Catanzaro per l'inserimento del referto nell'ordine del

giorno della prima seduta utile, con l'avvertenza che entro il termine di 60 (sessanta) giorni (art. 148/bis cit.) decorrenti dalla data di ricezione via PEC della presente deliberazione, dovranno essere adottate le articolate e distinte misure correttive che di seguito vengono partitamente descritte:

A) MISURE CORRETTIVE RELATIVE A CRITICITA' GIA' RILEVATE CON LA PRECEDENTE DELIBERAZIONE N. 81/2013 E NON RIMOSSE CON ADEGUATI INTERVENTI MIGLIORATIVI (punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.7, 2.8 del relativo dispositivo), funzionali a:

1. **consolidare il ciclo di realizzazione delle entrate proprie**, sia nella fase accertativa che in quella della riscossione, provvedendo tra l'altro a:
   - ***a.*** porre in essere misure organizzative funzionali al conseguimento degli equilibri di parte corrente con entrate ordinarie, nonché attuare misure idonee a garantire una più attendibile previsione delle entrate, con particolare riferimento a quelle dei titoli I e III, atteso che la formazione annuale di una consistente massa residuale attiva assume per il Comune di Catanzaro carattere di sistematicità;
   - ***b.*** attuare misure idonee a garantire l'esecutività degli accertamenti da recupero evasione tributaria nel corso dell'esercizio di competenza, così che il credito divenga certo, liquido ed esigibile già nell'esercizio medesimo;
   - ***c.*** attivare tutte le misure necessarie per garantire la riscossione delle entrate da recupero evasione tributaria degli esercizi ante 2014, atteso che le stesse incidono in modo significativo sui residui attivi di parte corrente;
   - ***d.*** porre in essere tutte le misure necessarie per garantire la riscossione degli oneri permesso a costruire per i quale sia intervenuta apposita regolazione contabile nel 2012. Infatti, l'assenza di alcuna movimentazione negli esercizi 2013 e 2014 e la massiccia eliminazione già intervenuta nel corso del 2012 e del 2014, inducono a dubitare della concreta attualità ed esigibilità dei correlati residui attivi ancora riportati nelle scritture contabili;
   - ***e.*** attuare misure idonee a garantire la effettiva attendibilità dei proventi da codice della strada (la cui riscossione presenta significativi ritardi), garantendo nel contempo che la parte delle predette entrate destinate alle finalità previste dall'art. n. 208, comma 4, del D. Lgs. n. 285, siano effettivamente utilizzate, ed in tempi ragionevoli, per gli scopi previsti dalla normativa di settore. Infatti, benché nel periodo 2008/2013, la parte vincolata e destinata alle predette finalità abbia generato l'impegno di spesa, non risultano però concretizzati gli interventi programmati, attesa l'assenza di pagamenti;
   - ***f.*** garantire una attendibile programmazione finanziaria dei ricavi e costi della gestione del servizio TARSU/TARES, anche al fine di non aggravare l'utente/contribuente di costi non dovuti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO

Allo stato attuale, la Sezione ritiene che, nonostante gli intervenuti riaccertamenti ed eventuali eliminazioni/stralci delle partite di dubbia esigibilità, l'Ente continui a sovrastimare le proprie risorse, la cui realizzazione, pertanto, presenta ridotti margini di attendibilità;

2. **provvedere alla corretta quantificazione dei fondi a destinazione vincolata,** rappresentandone la consistenza finale a chiusura dell'esercizio, e procedendo altresì alla ricostituzione degli stessi afferenti sia alla gestione in conto capitale che a quella di parte corrente. Inoltre, il Comune di Catanzaro dovrà procedere alla quantificazione dei predetti fondi di remota provenienza (ossia ante-2008);

3. **correttamente utilizzare l'avanzo di amministrazione,** nel rispetto dei vincoli apposti in relazione alla provenienza delle risorse che confluiscono nel predetto risultato;

4. **ottimizzare la tempistica dei pagamenti**, specie di quelli correlati alle spese di funzionamento, con ulteriore particolare riferimento a quelle per il servizio idrico e smaltimento rifiuti, atteso che, nonostante l'intervenuta anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013, la massa residuale passiva risulta ancora di significativa consistenza e scarsamente movimentata. L'Ente, peraltro, ha dimostrato di avere comunque una propria disponibilità liquida sufficiente ad attivare, sia pure in parte, i pagamenti dovuti. Sul punto si richiama la propria precedente deliberazione n. 81/2013, con cui la Sezione aveva già evidenziato come la perdurante "morosità" del Comune potesse riflettere i propri effetti anche sulla correttezza di erogazione dei servizi correlati. In conclusione, il Comune di Catanzaro dovrà nell'immediato migliorare la propria performance di cassa, provvedendo ad assolvere le proprie obbligazioni, nel rispetto della normativa vigente, utilizzando le risorse disponibili in conformità alle finalità specifiche delle stesse, e ciò anche al fine di non ricorrere ad illegittime manovre elusive del rispetto del patto di stabilità;

5. **predisporre la certificazione dei crediti/debiti reciproci con tutte le proprie società partecipate,** adempimento peraltro obbligatorio ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012. Ancora, il Comune dovrà verificare le cause del disallineamento tra i dati di bilancio dell'Ente e quello delle società partecipate, in particolare per quanto riguarda la società Catanzaro Servizi. Per di più, la rilevata mancanza di copertura finanziaria di alcuni dei crediti vantati dagli organismi medesimi, per come riferito dall'Ente medesimo, costituisce ulteriore grave criticità per la formazione di debiti fuori bilancio, in parte già proposti dai vari responsabili di settore per l'eventuale riconoscimento, a cui occorre dare copertura finanziaria.

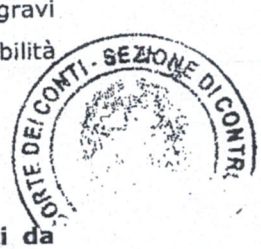
Peraltro, alcune società partecipate (v. in premessa), hanno conseguito risultati negativi d'esercizio che gravano sull'equilibrio del Comune di Catanzaro, impegnato in rischiose e onerose operazioni di ristrutturazione/ricapitalizzazione della compagine societaria, attraverso l'utilizzo di entrate non ripetitive, dalla incerta e/o parziale realizzazione.

^^^^

Tutto ciò premesso, verificata la permanenza delle sopra riferite specifiche gravi criticità che continuano ad inficiare la regolarità della gestione finanziaria, producendo permanenti squilibri economico-finanziari, la Sezione

DICHIARA

ai sensi dell'art. 148 bis, co. 3, ultimo inciso, TUEL – l'immediata operatività della "preclusione" dei programmi di spesa che sono influenzati dalle sopra rilevate gravi criticità, ovvero da mancata copertura o insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria (v. infra – punto C);



B) <u>ULTERIORI MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE:</u>

1. **attuare con tempestività gli investimenti programmati con i proventi da contributo per permesso di costruire**, evitando l'accumulo di residui passivi nonché l'utilizzo delle relative entrate <u>per scopi ultronei</u> a quelli cui sono teleologicamente finalizzate;

2. **garantire la copertura finanziaria del fondo svalutazione crediti** attraverso entrate ordinarie e/o contrazione della spesa corrente e non già con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, atteso che quest'ultimo è costituito in parte proprio da quegli stessi crediti che, per la loro vetustà, presentano un elevato margine di inattendibilità. Tale procedura, peraltro, non rientra tra quelle previste dall'art. 187 TUEL;

3. **assicurare la tempistica dei pagamenti** anche al fine di ridurre la consistenza della massa residuale passiva di parte corrente che alla data del 31/12/2014, nonostante l'intervenuta anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013, è ancora di significativa entità, e pari ad €. 72.906.082,97 (di cui €. 35.337.429,86 formatisi nell'esercizio 2014);

4. **assicurare la piena regolarità degli atti aventi ad oggetto spese di rappresentanza,** procedendo nell'immediato a reintegrare le somme impropriamente pagate a tale titolo tramite le apposite procedure di recupero;

5. **assicurare, al fine del rispetto del patto di stabilità interno:**
   a. il monitoraggio costante degli accertamenti ed impegni di parte corrente;
   b. l'attuazione di un cronoprogramma degli investimenti, compatibile con le riscossioni e pagamenti in c/capitale;
   c. il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili entro l'esercizio della loro formazione, atteso che il mancato pagamento potrebbe essere foriero di elusione del patto di stabilità interno, nonché di contenzioso con i creditori che non vedono onorare le proprie spettanze entro i termini previsti dalle normative vigenti;
   d. l'iscrizione nei servizi per conto terzi di poste di bilancio che sono invece, di competenza della parte effettiva del bilancio; inoltre, tale illegittima allocazione inficia le risultanze di esercizio;
   e. la puntuale verifica, documentalmente supportata, delle somme effettivamente da portare in detrazione per la determinazione del saldo valido per il rispetto del patto di stabilità interno (cioè quelle entrate e spese in c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea, ex art. 31, comma 10, della legge 183/2011), assicurando altresì che le stesse presentino i requisiti previsti dal paragrafo B.1.3 della circolare RGS n. 70998/2013;



6. **motivare adeguatamente l'intervenuta accensione del mutuo di 25 milioni di euro circa, con la CC.DD.PP.** (D.L. 35/2013), attesa la dichiarata disponibilità da parte dell'Ente di un fondo cassa libero al 31/12/2014 di €. 8.727.090,17, nonché giustificare il mancato pagamento dei debiti di funzionamento in presenza di un fondo cassa libero (servizio idrico, debito RR.SS.UU. ecc.);

7. **allocare correttamente le risorse destinate al finanziamento dei debiti fuori bilancio,** attraverso specifici stanziamenti finalizzati e/o la costituzione di un fondo di garanzia, evitando comunque l'utilizzo di risorse già programmate in bilancio per finanziamenti diversi;

8. **quantificare correttamente le componenti di spesa del personale** da portare in detrazione dal calcolo del limite di cui all'art. 1, co. 557, legge finanziaria 2006, con particolare riferimento agli oneri per rinnovi contrattuali;

9. **ridurre la spesa per la contrattazione integrativa** che nell'esercizio 2013 ha superato quella sostenuta negli esercizi precedenti, in violazione dell'art. 9, co. 2 bis, del D.L. n. 78/2010;

10. **attivare ogni utile azione** atta a rimuovere nell'arco temporale più breve possibile il pareggio economico (principio contabile n. 3, punto 74);

11.apportare le rettifiche necessarie ai fini della corretta redazione del conto del patrimonio.

- Si richiamano tutte le motivazioni esplicative riportate in premessa, da intendersi quale parte integrante del presente dispositivo.
- Si avverte che l'intempestiva o mancata adozione delle misure correttive funzionali al superamento delle criticità elencate nel presente dispositivo comporta per legge l'immediata preclusione dei programmi di spesa non obbligatori alle stesse connessI, con peculiare riferimento:

- ai crediti vantati dagli organismi partecipati dall'Ente, privi di copertura finanziaria e in parte già proposti dai vari responsabili di settore per l'eventuale riconoscimento quale debito fuori bilancio;

- ai programma finanziati con entrate da recupero evasione tributaria, sia di competenza che in conto residui e/o con altre entrate di carattere eccezionale (che ad oggi non si sono concretizzate in termini di cassa), ed in particolare quelli destinati:

a) alla ricapitalizzazione della società partecipata A.M.C. (€. 1.000.000,00);
b) all'estinzione anticipata mutui (art. 16, commi 6 e 6/bis, D.L. 95/2012 - 527.220,29);
c) al finanziamento del fondo svalutazione crediti (€. 165.014,89);
d) al finanziamento dei debiti fuori bilancio di parte corrente (€. 167.480,76);
e) alla costituzione del fondo rischi per la copertura di debiti fuori bilancio in conto capitale (€. 1.763.719,61);
f) a confluire nell'avanzo di amministrazione per l'importo di €. 2.244.602,45;

- a quelli finanziati con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e già vincolato ad altra finalità;
- agli investimenti finanziati con avanzo economico di parte corrente.

Infine, dovranno essere interdetti quei programmi di spesa finanziati per cassa con fondi a destinazione vincolata, non utilizzati per le finalità proprie, sia di parte corrente che in c/capitale (quali ad esempio quelli da contributo permesso di costruire e sanzioni codice della strada).

La Sezione fa presente che le misure correttive adottate potranno essere, comunque, valutate – nel relativo eventuale procedimento – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, co 2, del D. Lgs. n. 149/2011.

DISPONE che il Collegio dei Revisori debba vigilare in ordine alla compiuta ottemperanza della presente deliberazione e debitamente, quanto sollecitamente, riferire alla Sezione.

ORDINA, infine, che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, anche al Sindaco e al Collegio dei revisori del Comune di Catanzaro.

Così deciso in Catanzaro, nelle camere di Consiglio del 4/12/2015, 12/02/2016, 09/03/2016 e 15/04/2016.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - CATANZARO

Il Presidente f.f. (relatore)
Dott. Giuseppe GINESTRA

Depositata in segreteria il 28 luglio 2016
Il Direttore della segreteria
D.ssa Elena RUSSO

CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CALABRIA
PER COPIA CONFORME
Si attesta che la presente copia composta di n. 51 fogli è conforme all'originale depositato in segreteria
Il Direttore di Segreteria
Catanzaro, 28 LUG 2016
Il Direttore della Segreteria
Dr. Elena Russo

COMUNE DI CATANZARO
SERVIZI FINANZIARI

Discesa Piazza Nuova, 20

Prot n. 97223

Catanzaro, 15 settembre 2016

AL SIG. SINDACO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDE

OGGETTO: Chiarimenti e controdeduzioni deliberazione n. 64/2016 "Sezione Regionale di Controllo per la Calabria - Catanzaro" trasmessa con nota prot. n. 2433 del 28/07/2016 SC_CAL –T81-P Rendiconti Consuntivi 2012 – 2013 -2014

La Sezione Regionale di Controllo per la Calabria esaminati i documenti prodotti dall'Organo di Controllo in ordine ai rendiconti della gestione 2012, 2013 e 2014, le controdeduzioni prodotte dal Sindaco del Comune di Catanzaro con nota n. 71767 del 16/09/2014, n. 81939 del 21/10/2014, il verbale n. 59 del 15/02/2016 redatto dal Collegio dei Revisori e la nota n. 38797 del 5 aprile 2016 a firma del Dirigente del Servizio Finanziario, ha adottato la deliberazione n. 64/2016 con la quale oltre a rilevare il permanere di una serie di criticità ha invitato l'Ente ad adottare, entro 60 giorni, articolate e distinte misure correttive.

Con il presente documento Si rimettono alla S.V. i chiarimenti inerenti le misure correttive richieste dalla locale Corte dei Conti con la nota indicata in oggetto,seguendo l'ordine previsto indicato nella citata delibera cui si rinvia.

SEZIONE A – MISURE CORRETTIVE RELATIVE A CRITICITA' GIA' RILEVATE CON LA PRECEDENTE DELIEBRAZIONE N. 81/2013 E NON RIMOSSE CON ADEGUATI INTERVENTI MIGLIORATIVI

Punto 1 "Consolidare il ciclo di realizzazione delle entrate proprie"

a) Il comune in proposito ha adottato le seguenti misure organizzative:
   - Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 3 luglio 2015 ha modificato l'art. 50 del vigente Regolamento comunale per la distribuzione dell'acqua potabile prevedendo già fin dall'anno 2015 la possibilità della fatturazione in acconto che viene commisurata pari al consumo dell'anno precedente (la fatturazione a saldo sarà emessa nell'anno successivo e terrà conto di quanto già fatturato e pertanto risulterà di importo trascurabile). Pertanto, diversamente dal passato, nell'anno 2015 si è già comunicato ad incassare nello stesso anno la previsione acqua 2015, e così a venire per il futuro.
     Si precisa che la riscossione dei canoni idrici viene effettuata direttamente dal Comune di Catanzaro.

   - Inoltre per effetto dell'obbligo introdotto dal D.lgs 118 il comune ha istituito nel Bilancio di previsione 2015/2016 in **competenza** il fondo crediti di dubbia esigibilità, finanziandolo con fondi propri di bilancio, e, pertanto ha indirettamente bloccato la spesa relativa a quella parte di entrate che seppur prevedibile, si ritiene non "incassabile", salvaguardando in tal modo gli equilibri di bilancio.
     Le misure adottate si ritiene vadano nella direzione indicata dalla Corte.

b) Il Comune evidenzia che già a partire dall'anno 2015 il fenomeno degli accertamenti da recupero evasione tributaria è stato fortemente ridimensionato, **tanto da diventare trascurabile ai fini degli equilibri**, atteso che gli sforzi compiuti in tale direzione negli anni precedenti hanno comportato una generalizzata regolarizzazione dei contribuenti. Difatti anche per l'esercizio 2016, è prevista un'attività antievasione IMU e imposta di pubblicità limitatissima, e solo per alcune categorie, per le quali sono già in corso di emissione i relativi accertamenti.

c) Sul punto si evidenzia che il Comune per i propri crediti da evasione tributaria ante 2014, preso atto della scarsa efficacia dell'azione posta in essere da Equitalia ha affidato, a far data dal 04 luglio 2014, alla SO.G.E.T. s.p.a la riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extra-tributarie del Comune di Catanzaro; il contratto è stato firmato il 16 settembre 2014 - Rep. n° 114.
   L'azione posta in essere dalla società affidataria è sottoposta a costante monitoraggio da parte dell'Ufficio, che diversamente da come è avvenuto in altri enti, gestisce direttamente gli incassi che poi rendiconta alla società. Si evidenzia altresì che su detto rapporto contrattuale anche l'ANAC ha monitorato l'attività dell'ufficio, nulla eccependo in proposito. A seguito della detta azione il Comune sta già registrando forti incrementi di incassi, atteso che Equitalia sulla suddetta attività di riscossione coattiva è risultata nel passato quasi assente; tale iniziativa

con relativo recupero di efficienza sulla riscossione coattiva, sta influendo positivamente anche sulla riscossione ordinaria.

d) Come rilevato da codesta Corte, l'ente accerta e riscuote quasi interamente l'entrata degli oneri di urbanizzazione nell'anno di competenza di ciascun esercizio. Man mano che si realizza l'incasso, la corrispondente spesa viene impegnata durante l'anno, per il finanziamento di opere o lavori di manutenzione straordinaria, previste, per importi superiori a € 100.000,00, nel piano triennale delle opere pubbliche. L'iter procedurale (approvazione progetto, indizione gara d'appalto, aggiudicazione, contratto, consegna ed inizio lavori, etc.), per la realizzazione di detti lavori, dopo l'avvenuto impegno di spesa che ha avuto seguito a sua volta dopo l'incasso, fa, quindi naturalmente, slittare in avanti i relativi pagamenti.
Per quanto riguarda l'evidenza posta da codesta Corte relativamente all'eventuale elusione del rispetto del Patto di stabilità, si precisa che i pagamenti rilevanti ai fini del conteggio suddetto, secondo la normativa vigente all'epoca degli esercizi finanziari presi in considerazione, hanno tenuto conto sia dei pagamenti a residuo che di quelli a competenza; infatti, per come si evince dal prospetto sotto riportato l'ente ha sempre prodotto negli esercizi finanziari una entità di pagamenti, seppur a residuo, quasi sempre superiore all'incassato dell'anno, e pertanto nessuna elusione è stata prodotta.

ANNO	ENTRATA			SPESA		
	INCASSI			PAGAMENTI		
	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
2008	€ 4.441.663,87	€ 79.348,33	€ 4.521.012,20	€ 986.726,89	€ 3.877.273,28	€ 4.864.000,17
2009	€ 3.780.066,70	€ 84.952,68	€ 3.865.019,38	€ 697.132,40	€ 2.465.773,96	€ 3.162.906,36
2010	€ 2.363.566,19	€ 83.731,64	€ 2.447.297,83	€ 400.312,38	€ 3.256.121,03	€ 3.656.433,41
2011	€ 1.920.783,85	€ 7.323,35	€ 1.928.107,20	€ 523.258,83	€ 1.433.160,89	€ 1.956.419,72
2012	€ 1.927.104,21	€ 81.028,51	€ 2.008.132,72	€ 205.063,88	€ 800.931,43	€ 1.005.995,31
2013	€ 1.158.839,90	€ 115.796,92	€ 1.274.636,82	€ 29.515,03	€ 1.517.820,31	€ 1.547.335,34
2014	€ 929.217,19	€ -	€ 929.217,19	€ -	€ 1.048.107,21	€ 1.048.107,21
2015	€ 985.220,01	€ 59.921,09	€ 1.045.141,10	€ 226.227,25	€ 1.237.920,39	€ 1.464.147,64
TOTALE	€ 17.506.461,92	€ 512.102,52	€ 18.018.564,44	€ 3.068.236,66	€ 15.637.108,50	€ 18.705.345,16

Relativamente, poi, ai residui attivi riportati nel consuntivo 2014 al codice bilancio 4.05.4005 – trasferimenti di capitale da altri soggetti – si precisa che l'importo di € 11.620.123,91 relativo ad accertamenti a residuo, provengono solo per € 1.508,04 da residui di oneri di urbanizzazione; infatti € 11.279.058,37 sono relativi

al cofinanziamento da parte di soggetto privato per la costruzione del nuovo depuratore, mentre la somma di € 339.557,50 è relativa alla realizzazione di un sovrappasso Viale De Filippis, Benny Hotel, via Lombardi anche questo finanziato da privati;

e) Per quanto riguarda le sanzioni amministrative al codice della strada si precisa quanto segue:
   - circa il 35% degli accertamenti registrati è contestuale all'incasso della somma; l'inattendibilità della rimanente parte, la Corte la collega alla difficoltà di riscossione dipesa in passato dalla scarsa efficacia dell'azione intrapresa da Equitalia ma non è certamente da ritenere inattendibile un credito relativo ad un ruolo emesso da parte del Comando della Polizia Municipale; anche in questo caso però a partire dall'esercizio 2015 i relativi ruoli sono stati consegnati alla società S.O.G.E.T. s.p.a. che si è aggiudicata la gara della riscossione coattiva che sta già producendo una significativa accelerazione degli incassi;
   - Il Codice della Strada destina una quota pari al 50% dei proventi della sanzioni amministrative a interventi finalizzati riportati nell'art. 208; annualmente l'ente con propria delibera ripartisce tale quota.
     La spesa viene impegnata nel corso dell'anno in corrispondenza agli accertamenti, rispettando la programmazione approvata dalla Giunta comunale in sede di Bilancio di Previsione; i relativi pagamenti, avvengono nella maggior parte dei casi su impegni a residuo atteso che l'iter procedurale nella gran parte dei casi ha termine nell'anno successivo. Si riporta un prospetto dal quale si evince che i pagamenti avvengono secondo programmazione, seppur a residuo.

ANNO	INCASSI			SPESA				
					IMPEGNI	PAGAMENTI		
	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE			COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
2008	€ 540.660,09	€ 432.427,54	€ 973.087,63	CORRENTE	€ 339.000,00	€ 15.141,06	€ 435.496,61	€ 450.637,67
				CAPITALE	€ 411.000,00	€ -	€ 89.389,43	€ 89.389,43
					€ 750.000,00	€ 15.141,06	€ 524.886,04	€ 540.027,10
2009	€ 691.660,69	€ 366.709,38	€ 1.058.370,07	CORRENTE	€ 418.276,84	€ 928,76	€ 402.849,06	€ 403.777,82
				CAPITALE	€ 931.003,29	€ -	€ 16.583,72	€ 16.583,72
					€ 1.349.280,13	€ 928,76	€ 419.432,78	€ 420.361,54
2010	€ 924.748,51	€ 542.625,49	€ 1.467.374,00	CORRENTE	€ 373.250,00	€ 27.863,58	€ 337.440,19	€ 365.303,77
				CAPITALE	€ 634.250,00	€ -	€ 345.343,14	€ 345.343,14
					€ 1.007.500,00	€ 27.863,58	€ 682.783,33	€ 710.646,91
2011	€ 857.862,74	€ 307.334,36	€ 1.165.197,10	CORRENTE	€ 405.000,00	€ 152.822,90	€ 139.501,87	€ 292.324,77
				CAPITALE	€ 495.000,00	€ -	€ 460.362,76	€ 460.362,76
					€ 900.000,00	€ 152.822,90	€ 599.864,63	€ 752.687,53

2012	€ 875.394,09	€ 436.529,19	€ 1.311.923,28	CORRENTE	€ 626.806,88	€ 23.979,61	€ 106.204,72	€ 130.184,33
				CAPITALE	€ 512.841,99	€ -	€ 116.886,39	€ 116.886,39
					€ 1.139.648,87	€ 23.979,61	€ 223.091,11	€ 247.070,72
2013	€ 708.031,68	€ 344.689,37	€ 1.052.721,05	CORRENTE	€ 529.747,02	€ -	€ 78.544,18	€ 78.544,18
				CAPITALE	€ 508.027,45	€ -	€ 229.271,61	€ 229.271,61
					€ 1.037.774,47	€ -	€ 307.815,79	€ 307.815,79
2014	€ 583.983,72	€ 259.027,42	€ 843.011,14	CORRENTE	€ 333.430,36	€ -	€ 102.500,52	€ 102.500,52
				CAPITALE	€ 407.526,00		€ 28.685,58	€ 28.685,58
					€ 740.956,36	€ -	€ 131.186,10	€ 131.186,10
2015	€ 546.505,71	€ 147.615,21	€ 694.120,92	CORRENTE	€ 480.008,49	€ -	€ 126.256,23	€ 126.256,23
				CAPITALE	€ 258.466,12	€ -	€ -	€ -
					€ 738.474,61	€ -	€ 126.256,23	€ 126.256,23
				CORRENTE	€ 3.505.519,59	€ 220.735,91	€ 1.728.793,38	€ 1.949.529,29
				CAPITALE	€ 4.158.114,85	€ -	€ 1.286.522,63	€ 1.286.522,63
TOTALE	€ 5.728.847,23	€ 2.836.957,96	€ 8.565.805,19		€ 7.663.634,44	€ 220.735,91	€ 3.015.316,01	€ 3.236.051,92

f) Garantire un attendibile programmazione finanziaria dei ricavi e costi della gestione del servizio Tarsu/Tares:
VEDI APPENDICE 1 (pag. 10)

Punto 2 "Provvedere alla corretta quantificazione dei fondi a destinazione vincolata"
Premesso che l'Ente ha già reso con nota n. 81939 del 21/10/2014 alla Corte la ricostituzione dei fondi di parte capitale, si dà comunicazione che sta già operando per ricostruire anche quelli afferenti la parte corrente.
Successivamente procederà a dedicare dette attività alle annualità ante 2008 per le quali però anticipa che la ricostruzione richiesta presenta forti difficoltà.

Punto 3 "Correttamente utilizzare l'avanzo di amministrazione"
Sull'argomento si evidenzia che il Comune per le annualità successive al 2014, prendendo nota di quanto la Corte ha prescritto in proposito, ha rettificato il proprio operato, finanziando il fondo crediti di dubbia esigibilità con fondi propri di bilancio.

Punto 4 "Ottimizzare la tempistica dei pagamenti"
Relativamente alla massa residuale passiva si evidenzia quanto segue:
Le anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 e s.m.i. hanno permesso all'ente di estinguere le passività nei confronti della società So.Ri.Cal. per l'approvvigionamento idrico a tutto il 31/12/2014 per un importo complessivo di € 19.743.182,47 mentre per l'importo di € 19.405.373,74, riferentesi ad acqua fornita direttamente dalla Regione nelle annualità 2001/2004, è stata firmata apposita convenzione con l'ente creditore per un pagamento rateale in 20 anni per l'estinzione del debito.

Relativamente allo smaltimento dei rifiuti l'ente ha provveduto al pagamento di tutti i debiti fino al 31/12/2014 per un importo di € 9.120.815,78, anche grazie all'accesso al D.L. suddetto.
Pertanto nel consuntivo 2015, con riferimento a dette tipologie di residui (servizio idrico e smaltimento rifiuti) si è registrato un forte abbattimento degli stessi.
Preme altresì evidenziare, che l'ente, sia nell'esercizio 2014 sia in quello 2015 è riuscito a rispettare il limite introdotto dal D.P.C.M. 22/09/2014, relativamente alla tempestività dei pagamenti e anche nel corrente esercizio l'ente è in linea con il rispetto della media suddetta.

Punto 5 "Predisporre la certificazione dei crediti/debiti reciproci con tutte le società partecipate"

Sul punto si allega la nota informativa ex art. 6, c. 4 del D.L. 95/2012 asseverata dal Collegio dei revisori dell'Ente, già allegata al rendiconto della gestione 2015 e trasmessa alla Corte dei Conti con nota n. 53718 del 05/05/2016, la quale evidenzia analiticamente le discordanze dei debiti e crediti tra l'ente e le proprie società partecipate e conseguenti provvedimenti adottandi per la riconciliazione di dette partite debitorie e creditorie. **(allegato A)**

SEZIONE B - ULTERIORI MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE

Punto 1 "Attuare con tempestività gli investimenti programmati con i proventi da contributo per permesso di costruire"

Premesso che i proventi da contributo per permesso da costruire vengono da sempre, e ancora oggi, destinati agli scopi previsti dalla legge (opere di urbanizzazione, acquisizione aree, manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, trasferimento fondi per l'edilizio di culto di cui alla L.R. 21/90 e 2/95, etc.) si evidenzia che sulla questione è già intervenuta la recente normativa sulla contabilità armonizzata, che fin dal 2015 ha imposto ai comuni di imputare la spesa nell'anno in cui la stessa diventava esigibile; tale cambio di regole ha di fatto impedito, o fortemente limitato, la formazione dei residui passivi, attraverso anche la redazione obbligatoria dei cronoprogrammi di spesa e l'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato. Pertanto, fin dal 2015 il Comune rettificando il proprio operato ha difatto limitato fortemente la formazione dei residui;

Punto 2 "Garantire la copertura finanziaria del fondo svalutazione crediti"

L'Amministrazione per gli anni 2015 e 2016, ai sensi dell'intervenuta innovazione normativa di cui sopra, ha finanziato in competenza (contraendo le spese correnti) il fondo crediti di dubbia esigibilità;

Punto 3 "Assicurare la tempistica dei pagamenti"
La massa residuale passiva di parte corrente alla data del 31/12/2015 è pari ad € 42.043.742,58 di cui € 324.302,94 proveniente dai residui ed € 41.719.439,64 dalla competenza (di cui € 20.470.613,88 derivanti da residui re imputati). La consistenza di tali importi ha trovato origine dall'applicazione della nuova normativa sulla contabilità armonizzata che ha previsto per l'anno 2015 una revisione straordinaria

dei residui e la contestuale re iscrizione degli stessi al momento della loro esigibilità e quindi in esercizi successivi;
Premesso quanto sopra si comunica che i termini di legge per la tempistica dei pagamenti sono stati rispettati sia nell'esercizio 2014 che nel 2015; si precisa che ad oggi (Settembre 2016) il Servizio Finanziario ha proceduto al pagamento delle determinazione di liquidazione disposte dai vari settori a tutto Agosto per la parte corrente e a Luglio per la parte investimenti;

Punto 4 "Assicurare la piena regolarità degli atti aventi ad oggetto spese di rappresentanza"

L'Ufficio Finanziario con nota n. 95135 del 09/09/2016 ha provveduto a richiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, titolare delle spese di rappresentanza, il reintegro delle somme impropriamente pagate negli anni 2012 e 2013; si evidenzia comunque che già a partire dall'esercizio 2014 e successivi non si riscontrano tra le spese di rappresentanza tipologie difformi dal promuovere l'immagine o l'azione dell'ente;

Punto 5 "Patto di stabilità interno"

a) **Il monitoraggio costante degli accertamenti ed impegni di parte corrente:**
Il Servizio Finanziario procede con sistematicità ad effettuare il monitoraggio degli accertamenti ed impegni di parte corrente;

b) **L'attuazione di un cronoprogramma degli investimenti, compatibile con le riscossioni e pagamenti in c/capitale;**
Ai sensi della nuova normativa in materia di contabilità, dal 2015 ad oggi gli atti di spesa riguardanti gli investimenti, sono corredati di apposito cronoprogramma; per gli anni antecedenti, laddove lo stesso non risultasse agli atti, è stata avanzata specifica richiesta ai settori che risulta abbiano per la gran parte prodotto il richiesto cronoprogramma;

c) **Il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili entro l'esercizio della loro formazione**
Sul punto si evidenzia che l'Amministrazione, per come già detto, ha fortemente accelerato i pagamenti e che comunque tale elemento, a seguito degli interventi normativi in materia di patto, non ha più rilevanza;

d) **L'iscrizione nei servizi per conto terzi di poste di bilancio che sono invece, di competenza della parte effettiva del bilancio**
L'Amministrazione, a seguito anche delle indicazioni avanzate nel passato dalla Corte, ha rettificato le relative allocazioni registrate negli esercizi finanziari passati e ha provveduto con l'introduzione della contabilità armonizzata ad adeguarsi a quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al D.lgs 118/2011 al paragrafo 7;

e) **Somme da portare in detrazione per la determinazione del saldo valido per il rispetto del patto di stabilità interno**
Sul punto si evidenzia che da una verifica effettuata sugli esercizi oggetto di valutazione, le somme portate in detrazione, sia negli incassi che nei pagamenti, relativamente ai trasferimenti provenienti dall'Unione Europea, sono relativi a

progetti P.S.U. (Delibera Giunta Regionale n. 306 del 12/5/2004), P.I.S.U. (Convenzione Regione Calabria Rep. n. 227 del 22/3/2010), e fondi FEP "Marineria Peschereccia" (decreto n. 16027 del 22/12/2011) e che pertanto tutto risulta regolare;

Punto 6 "Motivare adeguatamente l'intervenuta accensione del mutuo di 25 milioni di euro circa, con la CC.DD.PP."

Relativamente alla consistenza a fine anno 2014 di un fondo di cassa che a prima vista appare elevato, si richiama l'attenzione sulla circostanza che diversi tributi prevedono come scadenza il 16 dicembre di ogni anno e che, quindi, i contribuenti versano in tale data una somma elevata e il Comune di contro incassa tale somma elevata senza avere la possibilità di effettuare pagamenti nella seconda quindicina del mese di dicembre per esplicita previsione della Tesoreria. Infatti; nel corso del 2014 da giorno 20 a giorno 31 dicembre si sono registrati incassi per circa 13 milioni di euro (di cui 5 sono stati utilizzati per ricostituire le somme vincolate utilizzate), proprio nel periodo dell'anno in cui non si possono emettere ordinativi di pagamento, atteso che la convenzione con la Tesoreria lo impedisce.
Da quanto sopra si comprende facilmente che la giacenza di cassa di fine anno è fisiologicamente alta, e non rappresenta, quindi una anomalia.

Punto 7 "Allocare correttamente le risorse destinate al finanziamento dei debiti fuori bilancio"

Sul punto si evidenzia che, nella buona parte dei casi, laddove i debiti sono stati imputati su interventi diversi da "oneri straordinari della gestione corrente" la motivazione è da ricercarsi nel fatto che l'ufficio ha imputato il debito alla sua natura originale prevedendo a tale scopo lo stanziamento occorrente, senza utilizzare risorse originariamente destinate al finanziamento di altre poste di spesa.
A partire dall'esercizio finanziario 2014, comunque, l'ente ha istituito al titolo 1 Intervento 8 appositi capitoli con specifici stanziamenti finalizzati al finanziamento di potenziali riconoscimenti di debiti fuori bilancio, comunicati in sede di redazione del bilancio dai rispettivi dirigenti di settore.
Si precisa comunque che relativamente al consuntivo 2014 il dato dei debiti fuori bilancio ancora da riconoscere riportato sulla relazione a rendiconto dell'ente è pari ad € 2.646.143,33 e che risulta errato il dato indicato dal collegio dei Revisori nella loro relazione di € 4.175.565,63.
Si segnala, altresì, che i debiti riconosciuti nell'esercizio 2015 sono stati pari ad € 2.098.562,04.

Punto 8 "Quantificare correttamente le componenti di spesa del personale."
VEDI APPENDICE 2 (pag. 13)

Punto 9 "Ridurre la spesa per la contrattazione integrativa"
VEDI APPENDICE 3 (pag. 17)

Punto 10 "Attivare ogni utile azione atta a raggiungere nell'arco temporale più breve possibile il pareggio economico"

Sulla base delle indicazioni di codesta Corte l'Ente fin dall'anno 2015 ha posto in essere le azioni che hanno consentito il raggiungimento del risultato economico positivo dell'esercizio che alla chiusura del rendiconto è risultato essere pari ad € 8.339.115,75;

Punto 11 "Apportare le rettifiche necessarie ai fini della corretta redazione del conto del patrimonio"

- Si evidenzia che l'importo dei crediti per € 230.983.857,28 riportato nella relazione del Collegio dei Revisori sul rendiconto 2014, non corrisponde a quanto risulta nel conto del patrimonio dell'ente alla voce "crediti" pari ad € 235.093.005,74.
  In effetti anche tale importo non concilia con quello relativo al totale dei residui attivi (€ 240.891.376,02) risultanti dal conto del bilancio 2014; da controlli effettuati si è riscontrato che l'errore risale al conto del patrimonio dell'esercizio 2013. Infatti nella voce dei "crediti di dubbia esigibilità" è stata inserito un importo pari ad € 6.901.676,44 per residui attivi trasferiti nel conto patrimoniale. La stessa cifra è stata riportata nella voce "crediti verso debitori diversi" nella colonna "variazione da altre cause" in negativo. Tale errore di cui si è preso nota, sarà rettificato nel Conto del patrimonio in fase di stesura del Rendiconto 2016.
- Relativamente ai "debiti di finanziamento per mutui e prestiti" si precisa che il valore riportato al punto 3.3 del questionario 2014 redatto dal Collegio dei Revisori (€ 71.899.893,13) seppur errato non è coincidente con quello indicato dalla Corte (€ 22.148.336,59) di cui non si rinviene la provenienza;
  Per quanto sopra si conferma il valore di € 64.273.918,54 riportato nel conto del patrimonio (nella parte Passivo lettera C I/1) allegato al rendiconto 2014.

Le sopra descritte azioni correttive operate ed operande, nonché i chiarimenti forniti si ritiene vadano nella direzione indicata dalla Corte dei Conti nella deliberazione riportata in oggetto di cui si terrà certamente anche per il futuro.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
- dott. Pasquale Costantino -

APPENDICE 1 - TARSU/TARES (vedi allegato B n. 1 pag.)

L'Amministrazione con delibera di C.C. n° 50 del 31 luglio 2013 ha approvato il Piano Economico Finanziario (P.E.F.) del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, istituito dall'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201 (regolarmente pubblicato sul sito dell'Amministrazione e sul portale del federalismo fiscale, per l'eventuale consultazione).

Il predetto articolo, ha stabilito, altresì, che la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica. Detto costo è stato stimato in € 16.138.000,00 circa, che al netto di economie (come da stralcio del PEF di cui sotto) è stato definito in € 15.038.380,14, che incrementato del 5% a titolo di tributo ambientale, rappresenta l'importo che l'Amministrazione ha richiesto alla totalità dei contribuenti/soggetti passivi Tares per l'anno 2013 (**non € 16.138.000,00 come riportato nella deliberazione n° 64/2016**).

Totale fissi + variabili	**€ 16.138.680,14**

Entrate ed economie:	*in diminuzione*
a) contributo Miur;	*€ 100.000,00*
b) recupero evasione ed elusione;	*€ 750.000,00*
c) royalties Regione Calabria	*€ 250.000,00*
Totale Entrate	*€ 1.100.000,00*

Totali (costi fissi + variabili) – Entrate ed Economie	*€ 15.038.680,14*

L'Amministrazione ha provveduto a determinare il più volte citato costo, anche per le annualità successive al 2013, secondo:

a) le linee guida del Ministero, che hanno dato istruzioni sulla redazione del P.E.F. di cui al citato articolo 14, anche per ciò che concerne i cosiddetti "crediti inesigibili", cioè quei crediti per i quali non vi sono fondate speranze di riscossione e per i quali le predette linee guida hanno specificato le modalità di calcolo, prevedendo, anche, che eventuali **successivi recuperi di crediti** già considerati inesigibili costituiranno invece "*sopravvenienze attive*", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno, con relative refluenze positive sul P.E.F. dell'anno medesimo. I predetti crediti inesigibili, per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo ad un'appostazione nei CCD (costi comuni diversi);
b) quanto stabilito dall'art. 7, comma 9, legge n° 68 del 2014 che ha introdotto il comma 654 bis, che sancisce: " ..... Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).....".

Dall'analisi del PEF emerge, quindi, che la somma di € 2,350 milioni circa, segnalata dalla Corte, è rappresentata per la quasi totalità dall'ammontare dei crediti inesigibili pari ad 2,090 milioni di euro e per una minima parte, circa € 260.000, dai cosiddetti costi indiretti riepilogati nella pag. 11 del PEF voce n° 6 – CARC (costi amministrativi, di accertamento, riscossione e contenzioso), relativi al personale comunale impiegato, al contenzioso, ai beni e servizi acquistati per l'attività specifica.

Il Comune, riguardo ai crediti inesigibili, ha previsto una somma stimata sulla base dell'esperienza maturata negli anni passati e tenendo conto delle possibilità di recupero evasione e di riscossione coattiva degli importi accertati e non riscossi. Diversamente ragionando e cioè ammettendo che il Comune possa inserire le perdite su crediti solo successivamente all'accertamento dello stato di inesigibilità, ne deriverebbe l'obbligo di imputazione degli inesigibili relativi a più annualità in un unico Piano Finanziario, con evidenti ed ingiustificati effetti sulle tariffe di quell'anno

Per quanto riguarda la quantificazione dei crediti inesigibili esposta nella pag. 11 del PEF alla voce n° 8 – CCD (costi comuni diversi), pubblicato sul sito dell'Amministrazione Comunale (finanze e tributi), questa è stata determinata seguendo quanto testualmente riportato nelle suddette linee guide:

STRALCIO – paragrafo 8. I costi comuni: i crediti inesigibili

Per affrontare il tema si deve partire dalla considerazione che le somme dovute dagli utenti originano altrettanti crediti del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al valore presumibile di realizzazione (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:
a) i crediti di sicura esigibilità, sono iscritti al valore nominale;
b) i crediti di dubbia esigibilità sono soggetti a svalutazione specifica, mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;
c) tutti i crediti sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi.

I crediti esigibili danno quindi luogo, già di per sé, a costi nel PEF, sotto il profilo della svalutazione specifica o del fondo rischi generico, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro limiti assai ristretti, giacché il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. n. 917 del 1986):
- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio. Diversa è, invece, la sorte dei crediti inesigibili, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5, del D.P.R. n. 917 del 1986 (recentemente modificato dall'art. 33, comma 5, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono costo - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Precisa, inoltre, la norma che:
a) il debitore si considera assoggettato a procedura concorsuale dalla data della sentenza dichiarativa del fallimento o del provvedimento che ordina la liquidazione coatta amministrativa o del decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo o del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione o del decreto che dispone la procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi;
gli elementi certi e precisi sussistono in ogni caso quando il credito sia di modesta entità e sia decorso un periodo di sei mesi dalla scadenza di pagamento del credito stesso. Il credito si considera di modesta entità quando ammonta ad un importo non superiore a 5.000 euro per le imprese di più rilevante dimensione di cui all'art. 27, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (pari a cento milioni di euro) e non superiore a 2.500 euro per le altre imprese. Gli elementi certi e precisi sussistono, inoltre, quando il diritto alla riscossione del credito è prescritto.
Tali disposizioni debbono ritenersi valide, in linea di principio, anche per la TARES, per effetto del richiamo, per la redazione del PEF, delle norme di redazione del bilancio delle società per azioni, e comunque per la logica imprenditoriale con cui è costruito il piano finanziario del servizio rifiuti, che deve integralmente coprire tutti i costi, tra cui rientrano quindi anche i crediti inesigibili.
Le norme richiamate al punto b) devono peraltro essere coordinate con le disposizioni relative alle obbligazioni tributarie, cosicché la possibilità di considerare inesigibile un credito presuppone il compiuto svolgimento delle procedure - previste a pena di decadenza - volte ad accertare l'entità delle somme dovute dal contribuente e a creare il titolo esecutivo, e quindi la tempestiva notifica dell'avviso di accertamento (d'ufficio o in rettifica o per omesso pagamento) e dell'ingiunzione fiscale o della cartella di pagamento. Solo decorso il semestre dalla notificazione del titolo esecutivo il credito potrà considerarsi inesigibile, e quindi inserito come costo nel Piano finanziario successivo. Ciò non significa che non si debbano esperire le attività di riscossione coattiva sui crediti inesigibili, sempre che ovviamente risultino concretamente fattibili. Saranno, invece, direttamente considerati inesigibili i crediti relativamente ai quali l'ente è decaduto dall'accertamento o dalla riscossione.
I crediti inesigibili, per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo a un'appostazione, nei CCD, in base al principio di integrale copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell'esercizio di competenza, ossia nell'esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l'inesigibilità. Come si trae dalla formula di cui al punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, l'ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "sopravvenienze attive", da inserire tra le entrate da

recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

I costi di cui alle voci CARC, CGG e CCD, non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi devono invece essere inseriti nel PEF e rilevano nel computo delle tariffe per la Tares, vista la propria natura tributaria.
La redazione del suddetto PEF è avvenuta prima dell'approvazione del bilancio di previsione (così come avvenuto nelle annualità successive) e, quindi, i relativi costi sono stati quantificati presuntivamente. Considerata, però, la dinamicità del PEF, le economie e/o diseconomie potevano essere portate in diminuzione o in aumento nel PEF dell'anno successivo. Nel caso di specie le economie quantificate e riportate nel PEF dell'anno 21014 (tari), scaturenti dal bilancio consuntivo dell'anno 2013, sono state pari ad € 1.195.000,00 circa. Ciò a beneficio della tariffa dell'anno 2014.

Con determinazione dirigenziale n° 4060 del 3 dicembre 2013, è stata accertata l'entrata complessiva di € 15.211.170,52 (accertamento n° 3392/2013). Importo leggermente differente da quello del primo piano finanziario della nuova tassa rifiuti, per l'enorme attività lavorativa di aggiornamento delle banche dati che la tassa stessa ha generato:

- Di cui € 14.486.815,42 a titolo di tributo comunale;
- Di cui € 724.355,10 a titolo di addizionale provinciale.

Ad oggi l'Amministrazione non ha ancora incassato interamente le somme dell'anno 2013/Tares (residuo attivo accertamento n° 3392/2013, per € 3.400.000,00 circa, pari al 22,00%, e, quindi al disopra della somma indicata nel PEF a titolo di crediti inesigibili). Ad oggi, pertanto, non si sono costituite le sopravvenienze attive di cui sopra detto.

Ciò evidenziato, la Corte, infatti, considera l'importo di € 2.090.000,00 come "sopravvenienza attiva", mentre le istruzioni ministeriali e le valutazioni effettuate dall'Amministrazione, sopra testualmente riportate considerano :
eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "sopravvenienze attive", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

Alla luce delle informazioni contabili sopra fornite avendo l'Amministrazione ancora da riscuotere per l'anno 2013 circa il 22,00% del tributo complessivo (circa € 3.400.000,00), ed avendo stimato in € 2.090.000,00 le quote inesigibili, potrà registrare le eventuali sopravvenienze attive solo nel momento in cui la quota parte da incassare per l'anno 2013, scenderà al di sotto del predetto importo di € 2.090.000,00 e, quindi, quando si sarà realizzato l' 86% di incasso del totale Tares 2013 e la quota residua da incassare sarà determinata nel 14% (prossimamente saranno attivate le procedure di riscossione coattiva da parte della società incaricata da apposito bando di gara).
Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si da assicurazione del rispetto delle norme relative alla corretta quantificazione dei costi del servizio riepilogati nel PEF della Tassa Rifiuti, secondo i criteri e le norme stabilite dalla normativa vigente in materia, precisando che, come potrà essere verificato, negli anni successivi al 2014, i crediti inesigibili, visto il tendenziale incremento della riscossione diretta (arrivata ad oltre il 78% per l'anno 2013, ed al 75% per l'anno 2014, senza l'ausilio di Equitalia), sono stati quantificati nei Pef dei relativi anni d'imposta, per importi ridotti.
Anche il fondo crediti di dubbia esigibilità imposto dalla nuova contabilità, per la Tari (quindi dall'anno 2014 in poi) è stato accantonato nel bilancio di previsione solo per l'importo eccedente rispetto all'analogo fondo previsto nel piano finanziario della tassa.
Già per l'anno d'imposta 2016, rispetto al PEF dell'anno 2015, il costo da coprire integralmente e, quindi, da ribaltare ai contribuenti, nonostante l'aumento del costo del servizio per l'avvio della raccolta differenziata, è diminuito dell' 1,25% circa, che aggiunto alla riduzione dell'anno precedente rispetto al PEF 2014, porta ad una riduzione ad oggi di oltre due punti percentuali. Tecnicamente la riduzione ha interessato le due tipologie di tariffe che determinano la tassa a carico del contribuente, quindi, la parte della tariffa fissa (1,00 % circa) e la parte della tariffa variabile (1,00 % circa).
Ciò in netta controtendenza rispetto alla media nazionale (a riguardo, basti citare il caso di Napoli, dove la Tares o la Tari fanno registrare ogni anno una percentuale di crediti insoluti molto vicina al 50% dell'importo totale preventivato dal Comune), che già vedeva negli anni precedenti al 2016, il Comune di Catanzaro come il capoluogo calabrese più virtuoso in materia di spesa pro capite in tema di rifiuti (**indagine Confcommercio e articolo Catanzaro Informa del 4 febbraio 2016**).

APPENDICE 2 - SPESA DEL PERSONALE

Per la determinazione della spesa del personale l'Amministrazione ha fatto riferimento a quanto previsto dalla circolare n° 9 del 17 febbraio 2006, che alla pag. 5, precisa: " .... *ai fini della corretta determinazione della basi di calcolo per la riduzione dell'1%, occorre prendere in considerazione l'importo a consuntivo – per gli Enti con contabilità finanziaria vanno considerati gli impegni di spesa relativi alle predette voci di spesa dell'anno 2004, da cui* ***vanno detratti gli emolumenti arretrati ad anni precedenti conseguenti al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro*** *(comma 199, lettera a). Sugli importi così determinati va applicata la prevista riduzione dell'1%. Per quanto concerne la spesa di competenza di ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, essa va considerata al netto degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro* ***intervenuti dopo l'anno 2004*** *(comma 199, lettera b) e non può superare l'importo come sopra calcolato....".*

Alla luce di quanto sopra, la spesa del personale deve essere rappresentata da un dato contabile per l'anno 2004 che deve essere omogeneo per gli anni successivi (2006, 2007 e 2008). Tale omogeneità non può che essere determinata dalla spesa impegnata per gli anni 2006, 2007 e 2008, ridotta degli importi riconosciuti a titolo di rinnovi contrattuali nazionali. Da ciò, ne consegue, altresì, che tutti gli intervenuti aumenti contrattuali successivi (fino alla sottoscrizione dell'ultimo CCNL del 31/07/2009 – biennio economico 2008/2009) devono essere nettizzati dalla spesa impegnata nei singoli esercizi finanziari successivi al 2006 (spesa di personale intervento I).

Dopo l'emanazione della circolare n° 9/2006 sono stati sottoscritti, e, conseguentemente tenuti in considerazione, i seguenti successivi CCNL, con i quali sono stati riconosciuti gli arretrati contrattuali medesimi:

a) CCNL del 9 maggio 2006, biennio economico 2004/2005;
b) CCNL del 11 aprile 2008, biennio economico 2006/2007;
c) CCNL del 31 luglio 2009, biennio economico 2008/2009.

Per essere ancora più chiari ed esaustivi si propone un esempio di calcolo, in base al quale sono stati calcolati gli arretrati contrattuali riconosciuti a seguito della sottoscrizione definitiva dei relativi CC.NN.L. e che sono stati detratti dalle spese impegnate al titolo I, intervento I. Dall'analisi del prospetto di cui sotto emerge, a titolo esemplificativo, che un dipendente di categoria C1 nell'anno di entrata in vigore dell'art. 1, comma 557, della legge finanziaria 2006 aveva in godimento uno stipendio tabellare di € 16.523,75, mentre, ad oggi, a seguito della sottoscrizione dei CC.NN.L. succedutesi nel tempo, ha in godimento uno stipendio tabellare di € 19.454,15. Per considerare, pertanto, omogeneo il dato contabile, lo stipendio tabellare attualmente in godimento deve essere nettizzato degli incrementi contrattuali obbligatoriamente riconosciuti per legge.

Non applicando detto criterio di calcolo, l'ultimo dato contabile (rappresentante l'attuale stipendio in godimento), non risulterebbe omogeneo e, quindi, non sarebbe raffrontabile con quello dell'anno 2006!

ONERI CONTRATTUALI IN RIDUZIONE SPESA DEL PERSONALE - esempio di calcolo

CATEGORIA	n°	retribuzione annua ccnl 31/07/2009	retribuzione annua ccnl 22/01/2004	CCNL DEL 31/07/09 trattamento economico mensile	CCNL DEL 22/01/2004 trattamento economico mensile	COSTO UNITARIO ANNO x 13 m. - da nettizzare per dato omogeneo su cui calcolare la spesa del personale	COSTO COPLESSIVO SENZA ONERI	ONERI ENTE	TOTALE
A1-A1	1	16.314,57	13.985,97	1.369,55	1.165,50	2.522,65	2.522,65	887,47	3.410,12
A1-A2	1	16.533,95	14.205,35	1.377,83	1.183,78	2.522,65	2.522,65	887,47	3.410,12
A1-A3	1	16.884,36	14.493,48	1.407,03	1.207,79	2.590,12	2.590,12	911,20	3.501,32
A1-A4	1	17.184,06	14.793,18	1.432,01	1.232,77	2.590,12	2.590,12	911,20	3.501,32
A1-A5	1	17.539,65	15.103,77	1.461,64	1.258,65	2.638,87	2.638,87	928,35	3.567,22
B1-B1	1	17.244,71	14.758,55	1.437,06	1.229,88	2.693,34	2.693,34	947,52	3.640,86
B1-B2	1	17.531,61	15.045,45	1.460,97	1.253,79	2.693,34	2.693,34	947,52	3.640,86
B1-B3/B3	1	18.229,92	15.599,16	1.519,16	1.299,93	2.849,99	2.849,99	1.002,63	3.852,62
B1-B4/B3	1	18.496,61	15.865,85	1.541,38	1.322,15	2.849,99	2.849,99	1.002,63	3.852,62
B1-B5/B3	1	18.808,79	16.178,03	1.567,40	1.348,17	2.849,99	2.849,99	1.002,63	3.852,62
B1-B6/B3	1	19.143,58	16.512,82	1.595,30	1.376,07	2.849,99	2.849,99	1.002,63	3.852,62
B1-B7/B3	1	19.878,40	16.914,04	1.656,53	1.409,50	3.211,39	3.211,39	1.129,77	4.341,16
C1-C1	1	19.454,15	16.523,75	1.621,18	1.376,98	3.174,60	3.174,60	1.116,82	4.291,42
C1-C2	1	19.917,86	16.987,46	1.659,82	1.415,62	3.174,60	3.174,60	1.116,82	4.291,42
C1-C3	1	20.472,62	17.493,38	1.706,05	1.457,78	3.227,51	3.227,51	1.135,44	4.362,95

C1-C4	1	21.120,11	18.140,87	1.760,01	1.511,74	3.227,51	3.227,51	1.135,44	4.362,95
C1-C5	1	21.901,32	18.826,08	1.825,11	1.568,84	3.331,51	3.331,51	1.172,03	4.503,54
D1-D1	1	21.166,71	18.131,79	1.763,89	1.510,98	3.287,83	3.287,83	1.156,66	4.444,49
D1-D2	1	22.023,89	19.168,97	1.835,32	1.597,41	3.092,83	3.092,83	1.088,06	4.180,89
D1-D3/D3	1	24.338,14	20.971,42	2.028,18	1.747,62	3.647,28	3.647,28	1.283,11	4.930,39
D1-D4/D3	1	25.377,76	22.011,04	2.114,81	1.834,25	3.647,28	3.647,28	1.283,11	4.930,39
D1-D5/D3	1	26.510,86	23.144,14	2.209,24	1.928,68	3.647,28	3.647,28	1.283,11	4.930,39
D1-D6/D3	1	28.342,72	24.538,60	2.361,89	2.044,88	4.121,13	4.121,13	1.449,81	5.570,94
TOTALE	23			38.701,36	33.282,76	70.441,80	70.441,80	24.781,43	95.223,23

La costante riduzione della spesa del personale dal 2006 ad oggi, anche determinata da un notevole numero di personale cessato dal servizio, è confermata, ancora, dal confronto dei prospetti contabili sotto riportati, elaborati dalla procedura paghe. In essi è quantificata la spesa del personale, con la detrazione degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali (prospetto A) e la spesa del personale, quantificata senza la detrazione degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali (prospetto B), ipotesi quest'ultima indicata dalla Corte nella deliberazione di che trattasi, ma assolutamente non condivisa dalla scrivente Amministrazione.
Anche la Sezione Autonomie con deliberazione n° 2/2010 della Sezione Autonomie, ha condiviso l'interpretazione della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia che riconosce consentito agli enti soggetti al patto di stabilità di considerare le spese di competenza degli anni 2006, 2007 e 2008 al netto degli oneri derivanti dagli intervenuti contratti collettivi nazionali, proprio in relazione al profilo della mancanza di discrezionalità dell'amministrazione locale nel riconoscere quanto dovuto (analoga circostanza per gli oneri riconosciuti a seguito delle avvenute successive sottoscrizione dei CC.NN.L. del comparto Regioni – EE.LL).
L'amministrazione non ha riconosciuto alcun incremento della retribuzione a seguito del blocco del rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici (art. 9, comma 17 del D.L. 78/2010). Ultimo rinnovo contrattuale riconosciuto del 31 luglio 2009, biennio economico 2008/2009.

prospetto "A"

	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	MEDIA 2011/2013
INTERVENTO I	17.974,071	16.439,867	15.387,414	14.795,902	14.634,854	16.600.450,67
626/94			-	-		
MISSIONI			-	-		
CONTRIBUTO SOLIDARIETA' PER IL PERSONALE			-	-		
DIRITTI DI ROGITO (CAP. 3060)	35.000	35.000	35.195	16.827	-	35.065,00
ISCRIZIONE TIRO A SEGNO						
TOTALE ONERI CONTRATTUALI DA DECURTARE DALLA SPESA DEL PERSONALE	2.595,144	2.462.858,45	2.317.649,78	2.260.906,85	2.238.289,82	2.458.550,89

FONDO ICI	160.000	150.000	-	-		103.333,33
FONDO MERLONI	143.866	111.143	232.005	158.072	43.612	162.338,00
AVVOCATURA	113.086	113.085	145.396	102.041	108.833	123.855,67
CONDONO	66.392	46.350	38.368	4.729	13.528	50.370,00
RIMBORSO PERSONALE COMANDATO (ENTRATA) (2900) AL NETTO POLITEAMA	212.030	136.782	126.015	149.446	43.226	158.275,67
TOTALE ESCLUSI	**3.325.518**	**3.055.218**	**2.894.629**	**2.692.022**	**2.447.489**	3.091.788,56
IRAP	1.193.234	1.036.520	862.171	806.965	715.885	1.030.641,67
MENSA (CAP. 5730)	215.561	169.777	210.652	219.997	62.436	198.663,33
RIMBORSO PERSONALE COMANDATO (USCITA) (4840) ALTRE AMM.NI					128.485	
TOTALE INCLUSI	1.408.795	1.206.297	1.072.823	1.026.962	906.806	1.229.305,00
TOTALE	16.057.348	14.590.946	13.565.608	13.130.842	13.094.172	14.737.967,11
collaborazioni	93.586	-	30.000	29.181		41.195,33
CONSIGLIERE DI FIDUCIA (CAP. 5785)			-	-		
	16.150.934	14.590.946	13.595.608	13.160.023	13.094.172	14.779.162
Percentuale di decremento 2006 - 1%						
LIMITE DI SPESA CON RIDUZIONE						

prospetto "B"

	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	MEDIA 2011/2013
INTERVENTO I	17.974.071	16.439.867	15.387.414	14.795.902	14.634.854	16.600.450,67
626/94			-	-		
MISSIONI			-	-		
CONTRIBUTO SOLIDARIETA' PER IL PERSONALE			-	-		
DIRITTI DI ROGITO (CAP. 3060)	35.000	35.000	35.195	16.827	-	35.065,00
ISCRIZIONE TIRO A SEGNO						
TOTALE ONERI						

CONTRATTUALI DA DECURTARE DALLA SPESA DEL PERSONALE	-	-	-	-	-	-
FONDO ICI	160.000	150.000	-	-		103.333,33
FONDO MERLONI	143.866	111.143	232.005	158.072	43.612	162.338,00
AVVOCATURA	113.086	113.085	145.396	102.041	108.833	123.855,67
CONDONO	66.392	46.350	38.368	4.729	13.528	50.370,00
RIMBORSO PERSONALE COMANDATO (ENTRATA) (2900) AL NETTO POLITEAMA	212.030	136.782	126.015	149.446	43.226	158.275,67
TOTALE ESCLUSI	730.374	592.360	576.979	431.115	209.199	633.237,67
IRAP	1.193.234	1.036.520	862.171	806.965	715.885	1.030.641,67
MENSA (CAP. 5730)	215.561	169.777	210.652	219.997	62.436	198.663,33
RIMBORSO PERSONALE COMANDATO (USCITA) (4840) ALTRE AMM.NI					128.485	
TOTALE INCLUSI	1.408.795	1.206.297	1.072.823	1.026.962	906.806	1.229.305,00
TOTALE	18.652.492	17.053.804	15.883.258	15.391.749	15.332.461	17.196.518,00
collaborazioni	93.586	-	30.000	29.181		41.195,33
CONSIGLIERE DI FIDUCIA (CAP. 5785)			-	-		
	18.746.078	17.053.804	15.913.258	15.420.930	15.332.461	17.237.713
Percentuale di decremento 2006 - 1%						
LIMITE DI SPESA CON RIDUZIONE						

Dal raffronto dei due prospetti, "A" con la detrazione degli oneri contrattuali (soluzione proposta dall'Amministrazione) e "B" senza la detrazione degli oneri contrattuali (soluzione proposta dalla Corte), appare evidente che la spesa del personale, in entrambe le soluzioni valutate, è stata costantemente ridotta;
Si dà assicurazione, infine, del rispetto dei vincoli della riduzione della spesa del personale, secondo i criteri e le norme stabilite dalla normativa vigente in materia.

APPENDICE 3 – CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA (vedi allegato "C" , allegato "D" e allegato "E" questionario consuntivo 2012)

Quanto rilevato dalla Corte relativamente alla discrasia tra le risorse totali del fondo per la contrattazione integrativa dell'anno 2010 (considerati come base di riferimento € 1.851.515,99), riportate nei questionari al rendiconto 2012 e 2013, trova giustificazione nel fatto che per mero errore di trascrizione, nei suddetti questionari, per gli anni 2010/2011/2012, non sono stati indicati gli importi delle risorse variabili di cui all'art. 15, comma 1, lett. K (specifiche disposizioni di legge: ici, progettazioni compensi professionali avvocati, etc.). La tabella richiamata a pag. 44 della deliberazione della Corte deve, infatti, essere rielaborata ed intesa come sotto riportata:

risorse del fondo	2010	2011	2012	2013
risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,61
risorse variabili*	767.459,06	634.883,79	438.718,44	467.483,00
(-) decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	0	50.726,47	53.115,23	86.933,00
(-) decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'unione di comuni	0	0	0	0
totale fondo	2.515.683,67	2.332.381,93	2.133.827,82	2.128.774,61
risorse escluse di cui all'art. 9, co 2-bis (ici, progettazioni, compensi avvocati)	664.167,00	531.592,00	438.718,44	432.366,00

*Risorse variabili:

a) Anno 2010, così costituite: art. 15, comma 2 pari a € 103.291,38, art. 15, comma 1, lett. K paria € 546.128,57, economie anni precedenti pari a € 118.039,11 (totale € 767.459,06);
b) Anno 2011, così costituite: art. 15, comma 2 pari a € 103.291,38, art. 15, comma 1, lett. K pari a € 531.592,41(totale € 634.883,79);
c) Anno 2012, così costituite: art. 15, comma 1, lett. K paria € 438.718,44 (totale € 438.718,44);

A riprova di quanto sopra detto, i dati contabili sopra riportati sono riscontrabili nel questionario al rendiconto anno 2014 (pag. 56), **che ad ogni buon fine si allega in copia**, nonché nelle già indicate relazioni tecnico – illustrative (controdeduzioni prot. n° 71767 del 16/09/2014), **che ad ogni buon fine, altresì, si allegano in copia** (relazione anno 2013 prot. n° 1229 del 8 gennaio 2014, pag. 8 e relazione anno 2012 prot. n° 65588 del 22 agosto 2013, pag. 8).

Alla luce di quanto sopra chiarito:

a) appare evidente il rispetto del vincolo del **non avvenuto** aumento della spesa destinata alla contrattazione decentrata rispetto a quella sostenuta negli esercizi precedenti, con particolare riguardo a quella dell'anno 2010;
b) l'ente non era obbligato ai sensi dell'art. 4 del D.L. 16/2014 ad adottare alcuna misura conseguente al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi, in quanto fattispecie quest'ultima, non verificatasi.

Relativamente, infine, a quanto dichiarato dal Collegio dei Revisori in merito all'adempimento di quanto previsto dall'art. 4 del D.L. n°16/2014, si evidenzia che detta dichiarazione è scaturita dalla circostanza che l'Amministrazione con delibera di G.C. n° 82/2013 aveva già proceduto alla ricognizione dei fondi risorse ed al loro graduale recupero in quote annuali (a partire dall'esercizio 2013 e fino all'esercizio 2017, cinque annualità).

Alla luce di quanto sopra esposto, si dà assicurazione del rispetto dei vincoli della contrazione della spesa per la contrattazione decentrata, secondo i criteri e le norme stabilite dalla normativa vigente in materia.

ALL. 'A'

COMUNE DI CATANZARO
SERVIZI FINANZIARI
Discesa Piazza Nuova, 20

CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO
PER LA REGIONE CALABRIA
- 6 MAG. 2016
Consegnato a mano

Prot. S.S.F./05.05.16

Catanzaro, 05/05/2016

CORTE DEI CONTI
Sezione Regionale di Controllo
per la Calabria
Via F. Crispi, 21
88100 Catanzaro

OGGETTO: Adempimenti di cui all'art. 1, comma 166 e seguenti Legge 23/12/2005 n. 266 e s.m.i. - Trasmissione rendiconto 2015 e relativi allegati.

In riferimento all'oggetto si trasmette la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28/04/2016 ad oggetto *"Approvazione del rendiconto della gestione 2015 e dei relativi allegati"* corredata dalla relazione dell'Organo di Revisione e da n. 18 allegati.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione in merito.

Il Dirigente del Settore Servizi Finanziari
- dott. Pasquale Costantino -



COMUNE DI CATANZARO

RENDICONTO DELLA GESTIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO
2015

NOTA INFORMATIVA EX ART.6, C.4, D.L.95/2012

COMUNE DI CATANZARO
SERVIZI FINANZIARI
Discesa Piazza Nuova, 20 – fax 0961 881416

NOTA INFORMATIVA EX ART.6, C.4, D.L.95/2012

L'art.6, c.4, del D.L. n.95/2012, convertito in legge n.135/2012 ha introdotto l'obbligo di allegare la presente nota al rendiconto della gestione al fine di evidenziare la quadratura nei rapporti finanziari tra l'Ente e le società partecipate.

L'articolo in parola dispone testualmente quanto segue: " *A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*".

Qualora vi siano delle discordanze, la presente nota deve evidenziarle e deve illustrarne la motivazione; in tal caso, il Comune è tenuto ad adottare i necessari provvedimenti ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. La nota informativa deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione.

La norma si riferisce alle "società partecipate", senza delimitarne il perimetro, per cui si devono ritenere incluse tutte le tipologie di società e indipendentemente dal servizio svolto, mentre non rientrano nell'adempimento tutte le altre tipologie di organismi quali i consorzi, le fondazioni, ecc...

L'ufficio ha provveduto ad inoltrare con nota n°21651 del 24 febbraio 2016 richiesta ufficiale dei dati necessari alla compilazione della presente nota informativa alle seguenti società partecipate:

1. CATANZARO SERVIZI S.P.A.;
2. A.M.C. S.P.A.;
3. CATANZARO 2000 S.C.P.A. in Liquidazione;
4. COMALCA S.R.L;
5. S.A.CAL. S.P.A.

Tali richiesta si è resa necessaria in quanto i dati non sono desumibili dai bilanci dell'esercizio 2015 delle citate società partecipate, non ancora disponibili.

In ogni caso si precisa che le partite iscritte nel bilancio dell'Ente tra i residui attivi o passivi rappresentano debiti o crediti di cui i competenti dirigenti hanno, nel tempo, "determinato" il permanere delle ragioni che ne giustificano l'iscrizione.

Le società interessate, ad eccezione della società CATANZARO 2000 S.C.P.A. in Liquidazione, hanno dato riscontro alla richiesta di cui sopra con le note che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Una volta effettuati i necessari riscontri sono emerse, per ciascuna delle società partecipate dal Comune di Catanzaro, le seguenti risultanze:

1. CATANZARO SERVIZI S.P.A partecipata al 100% dal Comune di Catanzaro

(A)

Crediti v/Comune dichiarati dalla società con nota n° 435 del 18/03/2016.	Debiti v/società risultanti dal bilancio comunale chiuso al 31/12/2015.	differenza
€ 4.121.717,85	€ 3.752.674,51	€ 369.043,34

(B)

Crediti v/società risultanti dal bilancio comunale chiuso al 31/12/2015.	Debiti v/Comune dichiarati dalla società con nota n° 435 del 18/03/2016.	differenza
€ 325.269,45	€ 290.455,28	€ 34.814,17

(A) Le discordanze afferiscono essenzialmente ai "crediti per fatture da emettere" vantati dalla società nei confronti del Comune pari a € 368.447,51 relative a prestazioni che non risultano impegnate nel bilancio dell'Ente, mentre l'esigua e trascurabile differenza di € 595,83 (369.043,34 - 368.447,87) non merita alcuna attenzione sostanziale.

(B) le discordanze si riferiscono principalmente al debito acqua (€ 51.059,59) per la piscina di Giovino di spettanza dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro. Per la differenza si è avviato un apposito procedimento con la Catanzaro Servizi s.p.a. volto ad accertare i dati forniti.

In via del tutto prudenziale, pertanto, si è provveduto ad accantonare nel redigendo bilancio 2016 dell'Ente la somma di € 370.000,00 che può essere destinata al finanziamento della presente riconciliazione.

2. A.M.C. S.P.A partecipata al 100% dal Comune di Catanzaro

(A)

Crediti v/Comune dichiarati dalla società con nota n°536 del 15/03/2016 asseverata dal Collegio sindacale.	Debiti v/società risultanti dal bilancio comunale chiuso al 31/12/2015.	differenza
€ 1.257,337,54	€ 1.055.689,48	€ 201.648,06

(B)

Debiti v/Comune dichiarati dalla società con nota n°536 del 15/03/016 asseverata dal Collegio sindacale.	Crediti v/società risultanti dal bilancio comunale chiuso al 31/12/2015.	differenza
€ 109.433,59	€ 184.192,44	€ 74.758,85

(A) Le discordanze afferisco principalmente ad un credito della società di € 231.201,41 e di cui il Settore competente aveva presentato proposta di riconoscimento di debito fuori bilancio. In sede di revisione dei residui 2015 il Collegio dei Revisori del Comune ha espresso parere contrario al mantenimento di detto residuo per mancanza del presupposto giuridico. La relativa somma, peitanto,è stata stralciata e figura tra le "passività latenti"

(B) Tra i debiti della società non figurano i debiti tributari (tarsu –tares- tari) pari a € 68.455,00. Pertanto, si è avviato un apposito procedimento con la A.M.C. S.p.a. volto ad accertare la congruenza dei dati forniti.

3. CONSORZIO CATANZARO 2000 S.c.p.a. In Liquidazione partecipata al 64,48% dal Comune di Catanzaro

La società non ha inteso riscontrare la sopra citata nota dell'Amministrazione n°21651/2016 con la quale si richiedeva la nota informativa sui debiti/crediti reciproci.

4. COMALCA S.R.L. partecipata al 19,66% dal Comune di Catanzaro

(A)

Crediti v/Comune dichiarati dalla società con nota del 24 marzo 2016.	Debiti v/società risultanti dal bilancio comunale chiuso al 31/12/2015.	differenza
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

(B)

Debiti v/Comune dichiarati dalla società con nota del 24 marzo.	Crediti v/società risultanti dal bilancio comunale chiuso al 31/12/2015.	differenza
€ 1.254.069,17	€ 1.341.686,45	€ 87.617,28

(A) non esistono partite da conciliare

(B)Le discordanze afferiscono alle imposte ICI/IMU per le annualità dal 2010 al 2013 per le quali risulta pendente ricorso presso la Commissione Tributaria provinciale di Catanzaro.

5. S.A.CAL. S.P.A partecipata al 10% dal Comune di Catanzaro

Per detta società, per come attestato con nota n°13605/2016/AFC del 17 marzo 2016, non si rilevano partite da regolarizzare.

La presente nota informativa è allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015.

Catanzaro lì, 07-04-2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FINANZIARI
(dott. Pasquale Costantino)

ASSEVERAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORE DEI CONTI

(dott. Filiberto Viafora- presidente)

(dott. Giuseppe Pagnotta - componente)

(dott. Salvatore Varano -componente)

ALL. 'B'

PARTE SESTA - ASPETTI ECONOMICI RIEPILOGATIVI

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 1.942.829,50
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 3.817.500,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 1.740.000,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 82.500,00
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	**€ 7.582.829,50**

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 4.353.820,29
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 266.342,32
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 1.721.165,33
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 2.090.000,00
AC - Altri Costi	€ 124.522,70
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	**€ 8.533.028,95**
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Totale	**€ 8.533.028,95**

Totale fissi + variabili	**€ 16.138.680,14**

Entrate ed economie:	in diminuzione
a) contributo Miur;	€ 100.000,00
b) recupero evasione ed elusione;	€ 750.000,00
c) royalties Regione Calabria	€ 250.000,00
Totale Entrate	**€ 1.100.000,00**

Totali (costi fissi + variabili) – Entrate ed Economie	**€ 15.038.680,14**

L'Istruttore Direttivo Contabile
Rag. Carlo Emilio Tripodone

Il Dirigente del Settore Igiene Ambiente
Ing. Giovanni Gallo

Il Dirigente del Settore Servizi Finanziari
Dott. Pasquale Costantino

ALL. "C"

COMUNE DI CATANZARO
UFFICIO
22 AGO 2013
PROT. N. 65538

CITTA' DI CATANZARO

Settore AA.GG. – Contratti – Personale

Prot. n. 22 AGO. 2013

Catanzaro 22/08/2013

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Oggetto: Trasmissione relazione illustrativa tecnico finanziaria concernente l'ipotesi di CCDI parte normativa 2012/13 e parte economica 2012 personale non dirigente del Comune di Catanzaro, per attività di controllo ai sensi dell'art. 5 del CCNL dell'1.4.1999

Si trasmette, ai sensi dell'art. 5 del CCNL dell'1.4.1999, come modificato dall'art. 4 del CCNL del 22/01/2004, ad integrazione della precedente nota prot. n. 64522 del 22/08/2013, la relazione illustrativa tecnico finanziaria concernente l'ipotesi di CCDI parte normativa 2012/13 e parte economica 2012, conforme ai contenuti previsti nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 25 del 19 luglio 2012, ai fini del controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata integrativa con i vincoli di bilancio e la relativa certificazione degli oneri.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Dirigente Settore AA.GG./Personale
Dott. Antonino Ferraiolo

Comune di Catanzaro
Settore AA. GG. – Contratti – Personale
Ufficio Personale, tel. 0961/881706 – fax 0961/881731
Via Jannoni n. 91 – 88100 Catanzaro

CITTA' DI CATANZARO

SETTORE AA.GG./CONTRATTI/PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
SETTORE SERVIZI FINANZIARI
P.Iva 00129520797

22 AGO. 2013

li, 22 agosto 2013

RELAZIONE ILLUSTRATIVA TECNICO – FINANZIARIA

Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale dipendente non dirigente anno 2012.
(Art. 40, comma 3 – sexies, D.lgs n° 165/2001, circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n° 25 del 19/07/2012)

Parte I - Modulo 1 - Scheda 1.1

Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relative agli adempimenti della legge:

Data di sottoscrizione		Preintesa: 7 agosto 2013 Contratto: convocazione per la sottoscrizione definitiva fissata all' 11 settembre 2013
Periodo temporale di vigenza		Anno/i: normativo 2012/2013 – economico 2012
Composizione della delegazione trattante		Parte Pubblica: Presidente: Vincenzina Sica (Segretario Generale); Componenti: Antonino Ferraiolo (Dirigente AA.GG./Personale). Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione: FP-CGIL, CISL-FP, UIL-FPL, CSA Regioni e AA.LL, DICCAP-SULPM. Firmatarie della preintesa: FP-CGIL, CISL-FP, UIL-FPL, CSA Regioni e AA.LL. (DICCAP-SULPM assente). Firmatarie del contratto: convocazione per le medesime sigle per l'11 settembre 2013
Soggetti destinatari		Personale dipendente non dirigente
Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)		a) disposizioni normative generali; b) utilizzo risorse decentrate dell'anno 2012; c) fattispecie, criteri, valori e procedure per la individuazione e la corresponsione dei compensi relativi alle finalità previste nell'art. 17, comma 2, lettera. f) del CCNL 31.3.1999.
Rispetto dell'iter adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa.	- È stato acquisita la certificazione dell'Organo di controllo interno? La relazione con allegata la pre intesa del cedi anno 2012 è stata inviata all'Organo in pari data. Nel caso l'Organo di controllo interno abbia effettuato rilievi, descriverli? In caso di rilievi questi saranno trascritti nella presente scheda da rielaborare prima della sottoscrizione definitiva con l'indicazione delle modalità di superamento dei medesimi.
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione	È stato adottato il Piano della performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009 Ai sensi dell'art. 169, comma 3-bis del TUEL il piano il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del d.lgs. 150/2009, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione approvato in data: a) delibera di G.C. n° 333 del 13 maggio 2012, avente ad oggetto: "piano della performance 2011/2013"; b) approvazione ed assegnazione piano esecutivo di gestione e di performance anno 2012: delibera di G.C. n° 400 del 22 ottobre 2012.

	accessoria	È stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 10, comma 8, lettera a) del d.lgs. 33/2013? **Il programma è in fase di elaborazione ed approvazione da parte dell'organo competente.**
		È stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009? **Sì per quanto di competenza, sul sito dell'Amministrazione, al "link": Trasparenza, valutazione e merito.**
		La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'articolo 14, comma 6, del d.lgs. n. 150/2009? **L'OIV/Nucleo di valutazione ha validato la relazione / verificato la rendicontazione dello strumento di programmazione operativa (PDP-PDO-PEG).**
Eventuali osservazioni : La presente relazione sarà ulteriormente aggiornata a seguito della sottoscrizione definitiva del CCDI, la cui convocazione è stata fissata per giorno 11 settembre 2013.		

Parte II - Modulo 2

Illustrazione dell'articolato del contratto (Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale –modalità di utilizzo delle risorse accessorie - risultati attesi - altre informazioni utili)

Articolo 1. Oggetto del contratto: ipotesi CCDI parte normativa ed economica anno 2012.

Articolo 2 Le parti prendono atto della quantificazione del complesso delle risorse disponibili effettuata dall'amministrazione con determinazione dirigenziale **n. 877 del 19 marzo 2013.**

Articolo 3 Vengono fissati i criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse finanziarie, come specificato dall'art. 11 e seguenti della pre intesa.

Articolo 4 Sono definiti i tempi di applicazione dell'accordo: entro 30 gg. dalla sottoscrizione definitiva.

Allegato 1 Contiene la tabella analitica della costituzione del fondo.

Parte III – Schema di relazione tecnico - finanziaria

Consta dei seguenti quattro moduli:

1) La costituzione del fondo risorse decentrate del personale dipendente non dirigente;
2) Definizione delle poste di destinazione del fondo risorse per la contrattazione integrativa;
3) Schema generale riassuntivo del fondo e confronto con il corrispondente fondo dell'anno precedente;
4) Compatibilità economico – finanziaria e modalità di copertura degli oneri del fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio-

Modulo I – La costituzione del fondo risorse decentrate del personale dipendente non dirigente.

Il fondo per le risorse decentrate anno 2012 risulta costituito come da prospetto allegato (n°1) alla presente relazione (pagg.4), nonché, allegato alla **determinazione dirigenziale n° 877 del 19 marzo 2013**, ove è evidenziata la distinzione tra risorse stabili e risorse variabili, nel rispetto delle previsioni degli artt. 31, 32 e 34 del CCNL del 22/01/2004, così come integrate dall'art. 4 del CCNL del 09/05/2006, dall'art. 8, comma 2 del CCNL 11/01/2008 e

dall'art. 4, comma 2 del CCNL del 31/07/2009 e dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato n° 12 del 15/04/2011 e n° 16 del 2/05/2012.

1.1 - Sezione I - Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità (art. 31, comma2 CCNL 2004).

Le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità determinate nell'anno 2003 secondo la previgente disciplina contrattuale, e con le integrazioni previste dall'art. 32, commi 1 e 2, vengono definite in un unico importo che resta confermato, con le stesse caratteristiche, anche per gli anni successivi. Le risorse del presente comma sono rappresentate da quelle derivanti dalla applicazione delle seguenti disposizioni: art. 14, comma 4; art. 15, comma 1, lett. a, b, c, f, g, h, i, j, l, comma 5 per gli effetti derivati dall'incremento delle dotazioni organiche, del CCNL dell'1.4.1999; art. 4, commi 1 e 2, del CCNL 5.10.2001; art. 32, commi 1, 2 e 3 del CCNL 22/01/2004 (compresa dichiarazione congiunta n° 14); art. 4, comma 1 del CCNL 09/05/2006; art. 8, comma 2 del CCNL 11/04/2008 . L'importo del fondo, per l'anno 2012 ammonta a complessivi € 1.748.224,61, così specificamente determinato:

CCNL 1999	art. 14, comma 4	6.075,00
	art. 15, comma 1, lett. a	760.221,00
	art. 15, comma 1, lett. g	164.351,00
	art. 15, comma 1, lett. h	10.846,00
	art. 15, comma 1, lett. j	69.006,67
CCNL 2001	art. 4, comma 2	219.049,48
	art. 4, comma 1	138.181,28
CCNL 2004	art. 32, comma 1	69.914,05
	art. 32, comma 2	56.382,30
	art. 32, comma 7	22.552,92
	dichiarazione congiunta n° 14	101.394,35
CCNL 2006	art. 4, comma 1	60.066,65
CCNL 2008	art. 8, comma 2	70.183,91
	Totale risorse stabili	1.748.224,61

Risorse storiche consolidate
La parte "storica" del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2012 è stata quantificata ai sensi delle disposizioni contrattuali vigenti in: € 1.748.224,61.

1.2 – Sezione II - Risorse variabili (art. 31, comma 3 CCNL 2004)

Le risorse di cui al comma 2 sono integrate annualmente con importi aventi caratteristiche di eventualità e di variabilità, derivanti dalla applicazione delle seguenti discipline contrattuali vigenti e nel rispetto dei criteri e delle condizioni ivi prescritte: art. 15, comma 1, lett. d, e, k, m, n, comma 2, comma 4, comma 5, per gli effetti non correlati all'aumento delle dotazioni organiche ivi compresi quelli derivanti dall'ampliamento dei servizi e dalle nuove attività, del CCNL dell'1.4.1999; art. 4, commi 3 e 4, del CCNL del 5.10.2001, art. 54 del CCNL del 14.9.2000 art. 32, comma 6, del presente CCNL. L'importo complessivo di delle risorse per l'anno 2012 è pari ad € 0,00 (ZERO).

Per l'anno 2012 l'Amministrazione Comunale di Catanzaro, non avendo rispettato il patto di stabilità (anno finanziario 2011), non ha proceduto ad incrementi facoltativi del fondo risorse decentrate.

1.3 – Sezione III – Decurtazioni del fondo (eventuali)

In questa sezione vengono elencati tutti gli eventuali vincoli normativi che limitano la crescita o riducono l'ammontare del fondo (esempio: art. 9 del D.L. 78/2010, convertito con Legge n° 122/2010). L'ammontare della decurtazione del fondo risorse decentrate per l'anno 2012 ammonta a complessivi € 53.115,23, determinata secondo la cosiddetta regola della semisomma indicata dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n° 12 del 15/04/2011:

media dipendenti anno 2010	438
media dipendenti anno 2012	401

Per la determinazione dell'importo della decurtazione è stata applicata la seguente proporzione:

Fondo anno 2010 (€ 1.851.515,99) : media dipendenti anno 2010 (n° 438) = X (importo fondo rideterminato) : media dipendenti anno 2012 (401)

X = € 1.695.109,38 (importo fondo anno 2012 rideterminato ed al netto della decurtazione)

1.4 – *Sezione IV – Sintesi della costituzione del fondo*

Questa sezione è dedicata alla sintesi del fondo sottoposto a certificazione, elaborato sulla base delle sezioni precedenti:

a) totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità (Sezione I): € 1.748.224,61;
b) totale risorse variabili (Sezione II): € 0,00;
c) totale decurtazioni del fondo (sezione III): € 53.115,23;
d) totale risorse art. 15, c. 1 lett. k: € 438.718,44 (di cui: € 113.035,61 compensi professionali avvocati, € 37.713,64 evasione ici, € 46.349,54 condono edilizio, € 241.564,65 progettazioni);
e) totale fondo sottoposto a certificazione (somma algebrica dei punti sub a, b, c, d.) : € 2.133.827,82 (al netto delle risorse di cui all'art. 15, c. 1 lett. k): € 1.695.109,38).

1.5 – Sezione V – Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo

Voce non presente.

Modulo II - Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

Sezione I - Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione.

a) Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa:

Descrizione	Importo
Indennità di comparto	195.060,39
Progressioni orizzontali	762.281,98
Retribuzione di posizione e di risultato titolari di posizione	395.502,01

organizzativa (retr. risultato max 15% della retribuzione di posizione)	0,00
Indennità personale educativo asili nido (art. 31, comma 7, CCNL 14.09.2000)	3.500,00
Indennità per il personale educativo e scolastico (art. 6 CCNL 05.10.2001)	1.549,44
Ex VIII qualifica funzionale	12.500,00
Altro (riclassificazione vigilanza e I e II livello)	1.370.393,82
Totale	

Le somme suddette sono effetto di disposizioni del CCNL e di progressioni economiche orizzontali pregresse.

b) Destinazioni non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione: importo pari ad € 0,00 (ZERO).

Sezione II - Destinazioni specificamente regolate dal Contratto Integrativo

Vengono regolate dal contratto somme per complessivi € 763.434,00 (allegato n° 2), così suddivise:

Descrizione	Importo
Indennità di turno	95.000,00
Indennità di rischio	3.500,00
Indennità di disagio	10.000,00
Indennità di maneggio valori	1.000,00
Lavoro notturno e festivo	19.000,00
Indennità di reperibilità	26.000,00
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. f) CCNL 01.04.1999)	108.665,00
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. i) CCNL 01.04.1999, art. 36 CCNL 22/01/2004)	2.500,00
Compensi per attività e prestazioni correlati alle risorse di cui all'art. 15, comma 1, lettera k) del CCNL 01.04.1999	438.718,44
Produttività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera a) del CCNL 01/04/1999	59.050,56
Totale	763.434,00

Sezione III - Destinazioni ancora da regolare

Voce non presente.

Sezione IV - Sintesi della definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazionec:

Descrizione	Importo
Somme non disponibili alla contrattazione decentrata	1.370.393,82
Somme regolate dal contratto decentrato integrativo	763.434,00
Destinazioni ancora da regolare	0,00
Totale	2.133.827,82

Sezione V - Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del Fondo

Voce non presente.

Sezione VI - Attestazione motivata, dal punto di vista tecnico-finanziario, del rispetto di vincoli di carattere generale

a. attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità:

Le risorse stabili ammontano a € 1.748.224,61, le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa (comparto, progressioni orizzontali, retribuzione di posizione e di risultato, indennità per il personale educativo e docente scolastico, riclassificazione vigilanza ed ex I e II livello, indennità ex VIII qualifica funzionale) ammontano a € 1.370.393,89.

Pertanto le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa sono tutte finanziate con risorse stabili.

b. attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici;

Gli incentivi economici sono erogati in base al CCNL e la parte di produttività è erogata in applicazione delle norme regolamentari dell'Ente in coerenza con il d.lgs. 150/2009 e con la supervisione del Nucleo di Valutazione / OIV.

c. attestazione motivata del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali);

Per l'anno 2012 non è prevista l'effettuazione di progressioni orizzontali in ragione del blocco disposto dall'art. 9, commi 1 e 21, del d.l. 78/2010.

Modulo III - Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente

Tabella 1 - Schema generale riassuntivo di costituzione del Fondo. Anno 2012 e confronto con i corrispondenti Fondi certificati anni 2010 e 2011.

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Differenza	Anno 2010
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità				
Risorse storiche				
Unico importo consolidato anno 2003 (art. 31 c. 2 Ccnl 2002-2005) al netto del personale ATA	1.142.605,95	1.142.605,95	0,00	1.142.605,95
Incrementi contrattuali				
CCNL 22/1/2004 art. 32 c. 1	69.914,05	69.914,05	0,00	69.914,05
CCNL 22/1/2004 art. 32 c. 2	56.382,30	56.382,30	0,00	56.382,30
CCNL 22/1/2004 art. 32 c. 7	22.552,92	22.552,92	0,00	22.552,92
CCNL 9/5/2006 art. 4 c. 1	60.066,65	60.066,65	0,00	60.066,65
Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità				
CCNL 5/10/2001 art. 4, c. 2	219.049,48	219.049,48	0,00	219.049,48
CCNL 1/4/1999 art. 15, c. 5 /parte (incremento stabile delle dotazioni organiche)	0,00	0,00	0,00	0,00
CCNL 22/01/2004 dich. cong. n° 14 CCNL 09/05/2006 dich. cong. n° 4 (recupero PEO)	101.394,35	101.394,35	0,00	101.394,35
CCNL 11/4/2008 art. 8 c. 2	70.183,91	70.183,91	0,00	70.183,91
CCNL 1/4/1999 art. 14, c. 4 riduzione straordinari	6.075,00	6.075,00	0,00	6.075,00
Totale risorse fisse con carattere di certezza e stabilità				
Totale (1)	1.748.224,61	1.748.224,61	0,00	1.748.224,61
Risorse variabili				
Poste variabili sottoposte all'art. 9, comma 2-bis del d.l. 78/2010				
Art. 15, comma 1, lett. d) sponsorizzazioni / convenzioni / contribuzioni utenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Art. 15, comma 1, lett. k) specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Art. 15, comma 2	0,00	103.291,38	103.291,38	103.291,38
Art. 15, comma 5 nuovi servizi o riorganizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Art. 54 CCNL 14.9.2000 messi notificatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Poste variabili non sottoposte all'art. 9, comma 2-bis del d.l. 78/2010				
Art. 15, comma 1, lett. k) progettazione, avvocatura, etc.	438.718,44	531.592,41	-92.873,97	546.128,57
Art. 15, comma 1, lett. k) /art. 14, comma 5 ISTAT				
Art. 15, comma 1, lett. m) risparmi straordinario				

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Differenza	Anno 2010
Economie anni precedenti				118.039,11
Altro				
Totale risorse variabili				
Totale (2)	438.718,44	634.883,79	-196.165,35	767.459,06
Decurtazioni del Fondo (somme descrittive. Non rilevano nella somma algebrica.)*				
CCNL 31/3/1999 articolo 7 CCNL 1/4/1999 articolo 19	16.000,00 (*)	16.000,00 (*)	0,00	16.000,00 (*)
Personale incaricato di p.o.	395.502,01 (*)	302.250,01 (*)	93.252,00 (*)	273.929,72(*)
Trasferimento ATA	96.854,01 (*)	96.854,01 (*)	0,00	96.854,01 (*)
Trasferimento personale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 165/2001 (unione, consorzi, ecc.).				
Decurtazioni rispetto limite 2010 stabili e variabili	53.115,23	50.726,47	2.388,76	0,00
Altro (recupero diseconomie anni precedenti)		11.771,59	-11.771,59	0,00
Totale decurtazioni del Fondo				
Totale (3)	53.115,23	62.498,06	-9.382,83	0,00
Risorse del Fondo sottoposte a certificazione				
Risorse fisse – totale (1)	1.748.224,61	1.748.224,61	0,00	1.748.224,61
Risorse variabili – totale (2)	438.718,44	634.883,79	-196.165,35	767.459,06
Decurtazioni – totale (3)	53.115,23	62.498,06	9.382,83	0,00
Totale risorse del Fondo sottoposte a certificazione				
Totale	2.133.827,82	2.320.610,34	-186.782,52	2.515.683,67

Tabella 2 - Schema generale riassuntivo di utilizzo del Fondo. Anno 2012 e confronto con il corrispondente Fondo certificato 2011.

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Differenza	Anno 2010
Programmazione di utilizzo del fondo				
Destinazioni non regolate in sede di contrattazione integrativa				
Indennità di comparto	195.060,39	208.811,99	-13.751,60	215.361,95
Art. 17, comma 2, lett. b) p.e.o. in godimento	762.281,96	804.981,22	-42.699,26	844.525,48
Retribuzione di posizione e di risultato titolari di posizione organizzativa	395.502,01	302.250,01	93.252,00	273.929,72
Indennità personale educativo asili nido (art. 31, comma 7, CCNL 14.09.2000)	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00
Art. 6 CCNL 05.10.2001 Indennità per il personale educativo e scolastico	1.549,44	1.549,44	0,00	1.549,44
Altro(riclassificazione vigilanza e I e II livello)	12.500,00	12.500,00	0,00	12.500,00
Totale	1.370.393,82	1.333.592,66	36.801,21	1.351.366,59
Destinazioni regolate in sede di contrattazione integrativa				
Indennità di turno	95.000,00	110.000,00	-15.000,00	113.000,00
Indennità di rischio	3.500,00	4.500,00	-1.000,00	5.000,00
Indennità di disagio	10.000,00	25.000,00	-15.000,00	25.000,00
Indennità di maneggio valori	1.000,00	1.600,00	-600,00	1.400,00
Lavoro notturno e festivo	19.000,00	22.000,00	-3.000,00	23.000,00
Indennità di reperibilità	26.000,00	29.000,00	-3.000,00	48.000,00

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Differenza	Anno 2010
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. f) CCNL 01.04.1999)	108.665,00	217.331,64	-108.666,64	217.331,64
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. i) CCNL 01.04.1999)	2.500,00	3.000,00	-500,00	2.000,00
Compensi per attività e prestazioni correlati alle risorse di cui all'art. 15, comma 1, lettera k) del CCNL 01.04.1999	438.718,44	531.592,41	-44.781,56	546.128,57
Produttività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera a) del CCNL 01/04/1999	59.050,56	160.388,07	-101.336,82	193.228,47
Altro	0,00	0,00	0,00	
Totale	763.434,00	1.104.412,12	-292.885,02	1.176.088,68
Destinazioni ancora da regolare				
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Destinazioni fondo sottoposto a certificazione				
Non regolate dal decentrato	1.370.393,82	1.333.592,66		1.351.366,59
Regolate dal decentrato	763.434,00	1.104.412,12		1.176.088,68
Somme da recuperare (vedasi D.D. n° 877/2013 e Delibera G.C. n° 82/2013)	0,00	-117.394,44		-11.771,59
Totale	2.133.827,82	2.320.610,34		2.515.683,68

Modulo IV - Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio

Sezione I - Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico-finanziaria dell'Amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del Fondo nella fase programmatoria della gestione

Le risorse stabili ammontanti ad € 1.370.393,82 (vedasi Modello II, sezione I della presente relazione), relative alle destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa (comparto, progressioni orizzontali, retribuzione di posizione e di risultato, indennità per il personale educativo e docente scolastico, riclassificazione vigilanza ed ex I e II livello, indennità ex VIII qualifica funzionale), sono imputate (ad esclusione della retribuzione di risultato delle p.o./a.p. che è imputata al corrispondente capitolo del fondo risorse: n° 5140) ai singoli capitoli degli stipendi, distinti per centri di costo. La relativa spesa, oltre oneri riflessi ed irap, è stata, liquidata, impegnata e pagata mensilmente con procedura automatizzata degli stipendi.

La verifica tra sistema contabile e dati del fondo di produttività è, comunque, garantita in considerazione delle specifiche voci stipendiali utilizzate ed imputate in contabilità.

Sezione II - Esposizione finalizzata alla verifica a consuntivo che il limite di spesa del Fondo dell'anno precedente risulta rispettato:

a) Il limite di spesa del Fondo dell'anno 2010 risulta rispettato;
b) È stata applicata la riduzione proporzionale corrispondente alla riduzione del personale in servizio (confrontando la semisomma tra il personale presente al 1° gennaio e al 31 dicembre dell'anno 2012 con quella dell'anno 2010), secondo la proporzione di cui al precedente paragrafo 1.3.

Sezione III - Verifica delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del Fondo:

Il totale del fondo come determinato dall'Amministrazione con determinazione n. 877 del 19 marzo 2013:

a) le somme la cui destinazione di utilizzo ha carattere certa e continuativa (ad esclusione della retribuzione di risultato delle P.O./A.P. pari ad € 51.599,95), per un importo complessivo di €. 1.318.793,87 (totale € 1.370.393,82), sono state impegnate mensilmente ai competenti capitoli di stipendio, con procedura automatica (anche per gli oneri riflessi ed irap);
b) le somme destinate all'art. 15, comma 1, lett. K, per un totale di € 438.718,44, sono state impegnate al capitolo 5145 del bilancio 2012 (anche per gli oneri riflessi ed irap);
c) le somme residue da destinare ai restanti istituti contrattuali, per un importo di € 376.315,51 oltre oneri riflessi ed irap, risultano così impegnate:

- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 342.700,56 impegno n° 5559/2012;
- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 1.424,89 impegno n° 7227/2010;

- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 4.834,25 impegno n° 6579/2009;
- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 17.392,26 impegno n° 7292/2008;
- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 9.731,93 impegno n° 7291/2008;
- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 231,62 impegno n° 8217/2001;
- capitolo 5150 (oneri riflessi), € 90.000,00 impegno n° 5562/2012;
- capitolo 5920 (irap), € 29.000,00 impegno n° 5563/2012.

Non ci sono oneri indiretti senza copertura di bilancio.

L'Istruttore Direttivo Contabile
Rag. Carla Amalia Gipparrone

Il Dirigente dei Servizi Finanziari
Dott. Pasquale Costantino

Il Dirigente del Settore AA.GG./Personale
Dott. Antonino Ferraiolo

ALLEGATO N° 1

COMUNE DI CATANZARO

CALCOLO DEL FONDO DIPENDENTI ANNO 2012 RISORSE STABILI.

Disposizione	Descrizione		Importo	NOTE
RISORSE STABILI articolo 31, comma 2 CCNL 2004	Le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità determinate nell'anno 2003 secondo la previgente disciplina contrattuale, è con le integrazioni previste dall'art. 32, commi 1 e 2, vengono definite in un unico importo che resta confermato, con le stesse caratteristiche, anche per gli anni successivi. Le risorse del presente comma sono rappresentate da quelle derivanti dalla applicazione delle seguenti disposizioni: art. 14, comma 4; art. 15, comma 1, lett. a, b, c, f, g, h, i, j, l, comma 5 per gli effetti derivati dall'incremento delle dotazioni organiche, del CCNL dell'1.4.1999; art. 4, commi 1 e 2, del CCNL 5.10.2001. L'importo è suscettibile di incremento ad opera di specifiche disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro nonché per effetto di ulteriori applicazioni della disciplina dell'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1.4.1999, limitatamente agli effetti derivanti dall'incremento delle dotazioni organiche			
SPECIFICA ARTICOLI CCNL 1999				
ARTICOLO 14, COMMA 4	A decorrere dal 31.12.1999, le risorse destinate nel medesimo anno al pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario sono ridotte nella misura del 3 % ed il limite massimo annuo individuale per le medesime prestazioni è rideterminato in 180 ore. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma, confluiscono nelle risorse di cui all'art.15 con prioritaria destinazione al finanziamento del nuovo sistema di classificazione del personale	€	6.075,00	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA A	a) gli importi dei fondi di cui all'art. 31, comma 2, lettere b), c), d) ed e) del CCNL 6.7.1995, e successive modificazioni ed integrazioni, previsti per l'anno 1998 e costituiti in base alla predetta disciplina contrattuale, comprensivi anche delle eventuali economie previste dall'art. 1, comma 57 e seguenti della l. 662/96, nonché la quota parte delle risorse di cui alla lettera a) dello stesso art. 31, comma 2, già destinate al personale delle ex qualifiche VII ed VIII che risulti incaricato delle funzioni dell'area delle posizioni organizzative calcolata in proporzione al numero dei dipendenti interessati - ATA	€	760.221,00	€ 334.919,00 - € 74.698,01 (ATA)
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA B	b) le eventuali risorse aggiuntive destinate nell'anno 1998 al trattamento economico accessorio ai sensi dell'art. 32 del CCNL del 6.7.1995 e dell'art. 3 del CCNL del 16.7.1996, nel rispetto della effettive disponibilità di bilancio dei singoli enti	€	-	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA C	c) gli eventuali risparmi di gestione destinati al trattamento accessorio nell'anno 1998 secondo la disciplina dell'art. 32 del CCNL del 6.7.1995 e dell'art. 3 del CCNL del 16.7.1996, qualora dal consuntivo dell'anno precedente a quello di utilizzazione non risulti un incremento delle spese del personale dipendente, salvo quello derivante dalla applicazione del CCNL	€	-	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA F	f) i risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 29/1993	€	164.351,00	€ 186.307,00 - € 22.156,00 (ATA LED)
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA G	g) l'insieme delle risorse già destinate, per l'anno 1998, al pagamento del livello economico differenziato al personale in servizio, nella misura corrispondente alle percentuali previste dal CCNL del 16.7.1996;-ATA	€	10.346,00	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA H	h) dalle risorse destinate alla corresponsione della indennità di L. 1.500.000 di cui all'art. 37, comma 4, del CCNL del 6.7.1995	€	-	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA I	i) da una quota degli eventuali minori oneri derivanti dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,22% del monte salari stesso della stessa dirigenza, da destinare al finanziamento del fondo di cui all'art. 17, comma 2, lett. d); la disciplina della presente lettera è applicabile alle Regioni; sono fatti salvi gli accordi di miglior favore	€	-	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA J	j) un importo dello 0,52 % del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati d'inflazione, del trattamento economico accessorio con decorrenza dal 31.12.1999 ed a valere per l'anno successivo	MS1997	€ 69.006,67	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA L	l) le somme connesse al trattamento economico accessorio del personale trasferito agli enti del comparto a seguito dell'attivazione dei processi di decentramento e delega di funzioni	€	-	

ARTICOLO 15, COMMA 1	*In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un incremento stabile delle dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 29/93, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale da impiegare nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio*				€ -		
ARTICOLO 1, COMMA 2, CCNL 05/10/2001	*Le risorse di cui al comma 1, sono integrate dall'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio a far data dal 1° gennaio 2000*				€ 219.049,48		
ARTICOLO 4, COMMA 1, CCNL 05/10/2001	*Gli enti, a decorrere dall'anno 2001, incrementano le risorse del fondo di cui all'art.15 del CCNL dell'1.4.1999 di un importo pari all'1,1% del monte salari dell'anno 1999, esclusa la quota relativa alla dirigenza*	MS 1999			€ 138.131,38		
ARTICOLO 31, COMMA 1, CCNL 2004	*L'articolo 32 del CCNL del 2004 individua le possibilità di incremento del fondo per le risorse decentrate di un importo pari allo 0,62% del monte salari, esclusa la dirigenza, riferito all'anno 2001(comma 1)*	ms2001	€ 0,00	0,62%	€ 69.914,05		
ARTICOLO 32, COMMA 2 CCNL 2004	*L'articolo 32 del CCNL del 2004 individua le possibilità di incremento del fondo per le risorse decentrate di un importo corrispondente allo 0,50% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, qualora siano rispettati i parametri previsti nel comma 3 del medesimo articolo*	ms2001	€ 0,00	0,50%	€ 56.382,30		
ARTICOLO 32, COMMA 3 CCNL 2004	*Importo pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, destinato al finanziamento della disciplina dell'art. 10 del medesimo contratto (alte professionalità)*	ms2001	€ 0,00	0,20%	€ 22.552,92		
ARTICOLO 4, COMMA 1, CCNL 9/5/2006	*1. Gli enti locali, qualora il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti sia non superiore al 39% a decorrere dal 31.12.2005 ed a valere per l'anno 2006, incrementano le risorse decentrate di cui all'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004 con un importo corrispondente allo 0,5% del monte salari dell'anno 2003, esclusa la quota relativa alla dirigenza.(nota prot. n° 58425/2007)*	ms 2003	€ 0,00	0,50%	€ 60.066,55		
ARTICOLO 8, COMMA 2, CCNL 11/04/2008	*In aggiunta a tale aumento, GLI ENTI LOCALI possono incrementare, a decorrere dal 31.12.2007 e a valere per l'anno 2008, le risorse decentrate di cui all'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004 qualora rientrano nei parametri di cui al comma 1, dei valori percentuali calcolati con riferimento al monte salari dell'anno 2005, esclusa la quota relativa alla dirigenza, di seguito indicati: a) fino ad un massimo dello 0,6%, qualora il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti sia INFERIORE AL 39%.(nota prot. n° 61710/2008.)*	MS 2005		0,60%	€ 70.183,01		
					€ 23.230,94	CCNL 5.10.2001	
					€ 34.742,08	CCNL 22.1.2004	
					€ 18.547,23	CCNL 9.5.2006	
Dichiarazione congiunta n. 14 del CCNL 22/01/2004	*Integrazione per aumenti contrattuali personale beneficiario di progressione orizzontale*				€ 17.516,20	CCNL 11.4.2008	
					€ 7.257,90	CCNL 31.7.2009	
TOTALE RISORSE STABILI					€ 1.748.224,61		

COMUNE DI CATANZARO

CALCOLO DEL FONDO DIPENDENTI ANNO 2012 RISORSE VARIABILI

Disposizione	Descrizione				Importo	NOTE
RISORSE VARIABILI articolo 31, comma 3, CCNL 2004	3. Le risorse di cui al comma 2 sono integrate annualmente con importi aventi caratteristiche di eventualità e di variabilità, derivanti dalla applicazione delle seguenti discipline contrattuali vigenti e nel rispetto dei criteri e delle condizioni ivi prescritte: art. 15, comma 1, lett. l, c, k, m, n, comma 2, comma 4, comma 5, per gli effetti non correlati all'aumento delle dotazioni organiche ivi compresi quelli derivanti dall'ampliamento dei servizi e dalle nuove attività, del CCNL dell'1.4.1999; art. 4, commi 3 e 4, del CCNL del 5.10.2001, art. 54 del CCNL del 14.9.2000 art. 37, comma 6, del presente CCNL					
	SPECIFICA ARTICOLI CCNL 1999					
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA D e ARTICOLO 4, comma 4, CCNL 05/10/2001	le somme derivanti dalla attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997;La lett. d) del comma 1 dell'art.15 del CCNL dell'1.4.1999 è sostituita dalla seguente:"d) La quota delle risorse che possono essere destinate al trattamento economico accessorio del personale nell'ambito degli introiti derivanti dalla applicazione dell'art.43 della legge n.449/1997 con particolare riferimento alle seguenti iniziative: a. contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, per realizzare o acquisire a titolo gratuito interventi, servizi, prestazioni, beni o utilità inseriti nei programmi di spesa ordinari con il conseguimento dei corrispondenti risparmi; b. convenzioni con soggetti pubblici e privati diretti a fornire ai medesimi soggetti, a titolo oneroso, consulenze e servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari;c. contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali o, comunque, per prestazioni, verso terzi paganti, non connesse a garanzia di diritti fondamentali				€ -	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA E	le economie conseguenti alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale ai sensi e nei limiti dell'art. 1, comma 57 e seguenti della legge n. 662/1996 e successive integrazioni e modificazioni				€ -	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA K - ARTICOLO 4, comma 3, CCNL 05/10/2001	le risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale, da utilizzarsi secondo la disciplina dell'art. 17 La disciplina dell'art. 15, comma 1, lett. k) del CCNL dell'1.4.1999, ricomprende sia le risorse derivanti dalla applicazione dell'art. 3, comma 57 della legge n. 662 del 1996 e dall'art. 59, comma 1, lett. p) del D. Lgs.n.446 del 1997 (recupero evasione ICI), sia le ulteriori risorse correlate agli effetti applicativi dell'art. 12, comma 1, lett. b) del D.L. n. 437 del 1996, convertito nella legge n. 556 del 1996.				€ -	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA M	gli eventuali risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14				€ -	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA N	n) per le Camere di commercio, in condizioni di equilibrio finanziario, un importo non superiore a quello stabilito ai 31.12.1997, ai sensi dell'art.31, comma 5, del CCNL del 6.7.1995				€ -	
ARTICOLO 15, COMMA 2	In sede di contrattazione decentrata integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, a decorrere dal 1 aprile 1999, delle risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno '97, esclusa la quota relative alla dirigenza	ms1997	€ -	1,20%	€ -	
ARTICOLO 15, COMMA 5	Incremento derivante dall'attivazione dei nuovi servizi o a processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti				€ -	
ARTICOLO 54 CCNL 14/09/2000	Gli enti possono verificare, in sede di concertazione, se esistano le condizioni finanziarie per destinare una quota parte del rimborso spese per ogni notificazione di atti dell'amministrazione finanziaria al fondo di cui all'art.15 del CCNL dell'1.4.1999 per essere finalizzata all'erogazione di incentivi di produttività a favore dei messi notificatori stessi				€ -	

ART.9, COMMA 2 BIS DL.78/2010 - L 122/2010	*riduzione salario accessorio personale cessato: fondo anno 2010 (€ 1.351.513,99):x=somma personale anno 2012(438) = X (fondo anno 2012 rideterminato) : somma personale anno 2012 (401):X = fondo 2012 riproporzionato € 1.695.109,38*	€ 53.115,23	
TOTALE RISORSE VARIABILI (J)		€ 53.115,23	
TOTALE RISORSE FONDO DECENTRATE (PARTE STABILE + VARIABILE)		€ 1.695.109,38	
ARTICOLO 15, COMMA 1, LETTERA k	*k) le risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale, da utilizzarsi secondo la disciplina dell'art. 17 (d.l. 22/11/2012)*	€ 438.718,44	
ARTICOLO 14, COMMA 5 CCNL 1999	*Corresponsione da parte dell'ISTAT di specifici compensi al personale per prestazioni connesse ad indagini periodiche ed attività di settore rese al di fuori dell'orario ordinario di lavoro*	€ -	
ART. 17, COMMA 5	*ECONOMIE DISTRIBUZIONE FONDO ANNO PRECEDENTE*		
TOTALE RISORSE ART. 15, C. 1 LETT.K		€ 438.718,44	
TOTALE FONDO RISORSE DECENTRATE ANNO 2012 (PARTE STABILE + VARIABILE + ART. 15, C.1, LETT. K)		€ 2.133.827,82	

TOTALE FONDO ANNO 2012	€ 2.133.827,82
TOTALE FONDO LIQUIDATO	

	PRESCNTI ANNO 2012
1 VIII QUALIFICA	1.549,14
2 P.E.O.	762.281,95
3 COMPARTO	195.050,39
VIGILANZA/NICO	16.000,00
P.O./A.P. (solo posizione)	343.902,08
ART. 15, C.1, LETT. K	438.718,44
totale vincolato parte stabile	1.757.512,31
DA DISTRIBUIRE	376.315,51

per i restanti istituti compresa la retribuzione di risultato delle P.O./A.P.

IL DIRIGENTE
Dott. Antonino Ferraiolo

ALLEGATO N° 2

ART. 17 CCNL 01/04/199 E S.M.

FINALITA' UTILIZZO FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2012

RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	IMPORTO EURO
	TOTALE PARTE STABILE	€ 1.685.109,38
art. 15, comma 1, lett. H	Risorse destinate al pagamento dell'indennità di € 774,68 al personale ex VIII q.f. (liquidate mensilmente sui capitoli degli stipendi)	€ 1.549,44
art. 17, comma 2, lett.B	Risorse destinate alla progressione economica orizzontale (liquidate mensilmente sui capitoli degli stipendi)	€ 762.281,96
art. 33, comma 4, lett. B	Indennità di comparto anno 2005 (liquidato mensilmente sui capitoli degli stipendi, al netto della quota a carico del bilancio relegare all'anno 2002 - pari ad € 20.179,44)	€ 195.060,39
art. 7, c.1 con 31/99, art. 31, c.7 con 14/9/2000 e art. 4 con 5/10/2001	riclassificazione personale vigilanza ed ex 1 e 2 qualifica	€ 16.000,00
art. 17, comma 2, lett C	Retribuzione posizioni organizzative di cui all'art. 8 e ss. CCNL 31/3/99 + alte professionalità (vincolate € 22.552,92)	€ 343.902,08
artt. 10 e 32 ccnl 2002/2003	PARTE STABILE DA UTILIZZARE	€ 376.315,56
	TOTALE PARTE VARIABILE (2)	€ -
	TOTALE FONDO DA DISTRIBUIRE	€ 376.315,56
art. 17, comma 2, lett C	Retribuzione di risultato P.O./A.P.	€ 51.600,00
art. 17, comma 2, lett. A	Compensi diretti a incentivare la produttività e il miglioramento dei servizi correlati al merito e all'impegno di gruppo (piano di lavoro) e collettivo (budget Settore)	€ 59.050,56
art. 17, comma 2, lett. D	Fondo per l'organizzazione del lavoro.	€ 95.000,00
	Indennità di turno;	€ 3.500,00
	indennità di rischio;	€ 26.000,00
	indennità di reperibilità;	€ 19.000,00
	orario notturno, festivo, festivo/notturno;	€ 1.000,00
	indennità maneggio valori.	€ -
art. 17, comma 2, lett. E	Fondo per compensare l'esercizio di attività svolte in condizioni disagiate da parte del personale della categoria A,B,C, e D.	€ 10.000,00
art. 17, comma 2, lett. F	Fondo per compensare l'esercizio di compiti che comportano specifiche responsabilità:	€ 108.665,00
	categoria "B" € 500,00;	
	categoria "C" € 2.000,00;	
	categoria "D" € 1.000,00;	€ 2.500,00
art. 17, comma 2 - art. 36, comma 2 ccnl 2002/2003	Fondo per compensare altre responsabilità (Stato civile, anagrafe etc.)	€ 0,00
	DIFFERENZA DA DESTINARE	
art. 15, comma 1, lett. K	Risorse finalizzate a incentivazione di prestazioni di cui (3)	€ 438.718,44
	(legge Merloni) progett. Gestione Territorio	€ -
	(legge Merloni) progett. Grandi Opere	€ -
	(legge Merloni) progett. Igiene Ambiente	€ -
	(condono edilizio) progett. Urbanistica	€ -
	Percentuale su riscosso I.C.I.	€ -
	Avvocatura	€ -
	Servizi Sociali	€ -
	P.I.	€ -
	Demografici (soggiorno stranieri)	€ -
	TOTALE GENERALE (1+2+3)	€ 2.133.827,82

ALL. "D"

CITTA' DI CATANZARO

SETTORE AA.GG./CONTRATTI/PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
SETTORE SERVIZI FINANZIARI
P.Iva 00129520797

Prot. n° 1229 del 8/1/2014

RELAZIONE ILLUSTRATIVA TECNICO – FINANZIARIA

Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale dipendente non dirigente anno 2013.
(Art. 40, comma 3 – sexies, D.lgs n° 165/2001, circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n° 25 del 19/07/2012)

Parte I - Modulo 1 - Scheda 1.1

Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relative agli adempimenti della legge:

Data di sottoscrizione		Preintesa: 27 dicembre 2013 Contratto: convocazione per la sottoscrizione definitiva da fissare.
Periodo temporale di vigenza		Anno/i: normativo – economico 2013
Composizione della delegazione trattante		Parte Pubblica: Presidente: Vincenzina Sica (Segretario Generale); Componenti: Antonino Ferraiolo (Dirigente AA.GG./Personale). Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione: FP-CGIL, CISL-FP, UIL-FPL, CSA Regioni e AA.LL., DICCAP – SULPM. Firmatarie della preintesa: FP-CGIL, CISL-FP, UIL-FPL. Firmatarie del contratto: convocazione per le medesime sigle da fissare.
Soggetti destinatari		Personale dipendente non dirigente
Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)		a) disposizioni normative generali; b) utilizzo risorse decentrate dell'anno 2013; c) fattispecie, criteri, valori e procedure per la individuazione e la corresponsione dei compensi relativi alle finalità previste nell'art. 17, comma 2, lettera, f) del CCNL 31.3.1999.
Rispetto dell'iter adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa.	- È stata acquisita la certificazione dell'Organo di controllo interno? - La relazione con allegata la pre intesa del cedi anno 2013 è stata inviata. Nel caso l'Organo di controllo interno abbia effettuato rilievi, descriverli? In caso di rilievi questi saranno trascritti nella presente scheda da rielaborare prima della sottoscrizione dedefinitiva, con l'indicazione delle modalità di superamento dei medesimi.
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione	È stato adottato il Piano della performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009 Ai sensi dell'art. 169, comma 3-bis del TUEL il piano il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del d.lgs. 150/2009, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione approvato in data: a) delibera di G.C. n° 333 del 13 maggio 2012, avente ad oggetto: "piano della performance 2011/2013"; b) approvazione ed assegnazione piano esecutivo di gestione e di performance anno 2013: delibera di G.C. n° 371 del 12 agosto 2013.

	accessoria	È stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 10, comma 8, lettera a) del d.lgs. 33/2013? Si.
		È stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009? Sì per quanto di competenza, sul sito dell'Amministrazione, al "link": Amministrazione Trasparente.
		La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'articolo 14, comma 6. del d.lgs. n. 150/2009? L'OIV/Nucleo di valutazione ha validato la relazione / verificato la rendicontazione dello strumento di programmazione operativa (PDP-PDO-PEG).
Eventuali osservazioni : La presente relazione sarà ulteriormente aggiornata a seguito della sottoscrizione definitiva del CCDI, la cui convocazione è in fase di definizione.		

Parte II - Modulo 2

Illustrazione dell'articolato del contratto (Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale –modalità di utilizzo delle risorse accessorie - risultati attesi - altre informazioni utili)

Articolo 1. Oggetto del contratto: ipotesi CCDI parte normativa ed economica anno 2013.

Articolo 2 Le parti prendono atto della quantificazione del complesso delle risorse disponibili effettuata dall'amministrazione con determinazione dirigenziale n. 3169 del 4 ottobre 2013.

Articolo 3 Vengono fissati i criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse finanziarie, come specificato dall'art. 11 e seguenti della pre intesa.

Articolo 4 Sono definiti i tempi di applicazione dell'accordo: entro 30 gg. dalla sottoscrizione definitiva.

Allegato 1 Contiene la tabella analitica della costituzione del fondo.

Parte III – Schema di relazione tecnico - finanziaria

Consta dei seguenti quattro moduli:

1) La costituzione del fondo risorse decentrate del personale dipendente non dirigente;
2) Definizione delle poste di destinazione del fondo risorse per la contrattazione integrativa;
3) Schema generale riassuntivo del fondo e confronto con il corrispondente fondo dell'anno precedente;
4) Compatibilità economico – finanziaria e modalità di copertura degli oneri del fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio-

Modulo I – La costituzione del fondo risorse decentrate del personale dipendente non dirigente.

Il fondo per le risorse decentrate anno 2013 risulta costituito come da prospetto allegato (n°1) alla presente relazione (pagg.4), nonché, allegato alla determinazione dirigenziale n° 3169 del 4 ottobre 2013, ove è evidenziata la distinzione tra risorse stabili e risorse variabili, nel rispetto delle previsioni degli artt. 31, 32 e 34 del CCNL del 22/01/2004, così come integrate dall'art. 4 del CCNL del 09/05/2006, dall'art. 8, comma 2 del CCNL 11/01/2008 e

dall'art. 4, comma 2 del CCNL del 31/07/2009 e dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato n° 12 del 15/04/2011 e n° 16 del 2/05/2012.

1.1 – Sezione I - Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità (art. 31, comma2 CCNL 2004).

Le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità determinate nell'anno 2003 secondo la previgente disciplina contrattuale, e con le integrazioni previste dall'art. 32, commi 1 e 2, vengono definite in un unico importo che resta confermato, con le stesse caratteristiche, anche per gli anni successivi. Le risorse del presente comma sono rappresentate da quelle derivanti dalla applicazione delle seguenti disposizioni: art. 14, comma 4; art. 15, comma 1, lett. a, b, c, f, g, h, i, j, l, comma 5 per gli effetti derivati dall'incremento delle dotazioni organiche, del CCNL dell'1.4.1999; art. 4, commi 1 e 2, del CCNL 5.10.2001; art. 32, commi 1, 2 e 3 del CCNL 22/01/2004 (compresa dichiarazione congiunta n° 14); art. 4, comma 1 del CCNL 09/05/2006; art. 8, comma 2 del CCNL 11/04/2008 . L'importo del fondo, per l'anno 2013 ammonta a complessivi € 1.748.224,61, così specificamente determinato:

CCNL 1999	art. 14, comma 4	6.075,00
	art. 15, comma 1, lett. a	760.221,00
	art. 15, comma 1, lett. g	164.351,00
	art. 15, comma 1, lett. h	10.846,00
	art. 15, comma 1, lett. j	69.006,67
CCNL 2001	art. 4, comma 2	219.049,48
	art. 4, comma 1	138.181,28
CCNL 2004	art. 32, comma 1	69.914,05
	art. 32, comma 2	56.382,30
	art. 32, comma 7	22.552,92
	dichiarazione congiunta n° 14	101.394,35
CCNL 2006	art. 4, comma 1	60.066,65
CCNL 2008	art. 8, comma 2	70.183,91
	Totale risorse stabili	**1.748.224,61**

Risorse storiche consolidate
La parte "storica" del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2013 è stata quantificata ai sensi delle disposizioni contrattuali vigenti in: € 1.748.224,61.

1.2 – Sezione II - Risorse variabili (art. 31, comma 3 CCNL 2004)

Le risorse di cui al comma 2 sono integrate annualmente con importi aventi caratteristiche di eventualità e di variabilità, derivanti dalla applicazione delle seguenti discipline contrattuali vigenti e nel rispetto dei criteri e delle condizioni ivi prescritte: art. 15, comma 1, lett. d, e, k, m, n, comma 2, comma 4, comma 5, per gli effetti non correlati all'aumento delle dotazioni organiche ivi compresi quelli derivanti dall'ampliamento dei servizi e dalle nuove attività, del CCNL dell'1.4.1999; art. 4, commi 3 e 4, del CCNL del 5.10.2001, art. 54 del CCNL del 14.9.2000 art. 32, comma 6, del presente CCNL. L'importo complessivo di dette risorse per l'anno 2013 è pari ad € 0,00 (ZERO).

Per l'anno 2013 l'Amministrazione Comunale di Catanzaro, ha proceduto ad incremento del fondo risorse decentrate, ai sensi dell'art. 15, comma 5, con finanziamento dell'art. 208 codice della strada per VV.UU. (delibera di G.C. n° 374 del 12 agosto 2013).

Detto incremento, la cui destinazione è vincolata, è da considerarsi escluso dal tetto di spesa rilevante ai sensi del comma 2 bis, dell'art. 9 D.L. 78/2010 (Corte dei Conti Abbruzzo n° 379/2011)

1.3 – Sezione III – Decurtazioni del fondo (eventuali)

In questa sezione vengono elencati tutti gli eventuali vincoli normativi che limitano la crescita o riducono l'ammontare del fondo (esempio: art. 9 del D.L. 78/2010, convertito con Legge n° 122/2010). L'ammontare della decurtazione del fondo risorse decentrate per l'anno 2013 ammonta a complessivi € 86.932,87, determinata secondo la cosiddetta regola della semisomma indicata dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n° 12 del 15/04/2011:

media dipendenti anno 2010	438
media dipendenti anno 2013	393

Per la determinazione dell'importo della decurtazione è stata applicata la seguente proporzione:

Fondo anno 2010 (€ 1.851.515,99) : media dipendenti anno 2010 (n° 438) = X (importo fondo rideterminato) : media dipendenti anno 2013 (393)

X = € 1.661.291,74 (importo fondo anno 2013 rideterminato ed al netto della decurtazione)

1.4 – *Sezione IV – Sintesi della costituzione del fondo*

Questa sezione è dedicata alla sintesi del fondo sottoposto a certificazione, elaborato sulla base delle sezioni precedenti:

a) totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità (Sezione I): € 1.748.224,61;
b) totale risorse variabili (Sezione II): € 0,00;
c) totale decurtazioni del fondo (sezione III): € 86.932,87;
d) totale risorse art. 15, c. 1 lett. k: € 450.000,00, di cui impegnate € 432.365,57, al capitolo 5145 (di cui: € 145.395,80 compensi professionali avvocati, € 23.256,56 condono edilizio, € 247.116,96 progettazioni, € 16.596,25 Ministero P.I. x Scuola "Pepe");
e) totale risorse art. 15, comma 5, finanziamento con fondi art. 208 del Codice della Strada: € 35.117,16;
f) totale fondo sottoposto a certificazione (somma algebrica dei punti sub a, b, c, d, e) : € 2.128.774,47 (al netto delle risorse di cui all'art. 15, c. 1 lett. k) e delle risorse di cui all'art. 15, comma 5: € 1.661.291,74).

1.5 – Sezione V – Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo

Voce non presente.

Modulo II - Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

Sezione I - Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione.

a) Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa:

Descrizione	Importo
Indennità di comparto	186.028,54
Progressioni orizzontali	727.143,95
Retribuzione di posizione e di risultato titolari di posizione organizzativa (retr. risultato max 20% della retribuzione di posizione)	360.000,00
Indennità personale educativo asili nido (art. 31, comma 7, CCNL 14.09.2000)	0,00
Indennità per il personale educativo e scolastico (art. 6 CCNL 05.10.2001)	3.500,00
Ex VIII qualifica funzionale	1.549,44
Altro (riclassificazione vigilanza e I e II livello)	11.500,00
Totale	1.289.721,93

Le somme suddette sono effetto di disposizioni del CCNL e di progressioni economiche orizzontali pregresse.

b) Destinazioni non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione: importo pari ad € 35.117,16 (finanziamento art. 208 codice della strada per vv.uu.).

Sezione II - Destinazioni specificamente regolate dal Contratto Integrativo
Vengono regolate dal contratto somme per complessivi € 780.456,50 (allegato n° 2), così suddivise:

Descrizione	Importo
Indennità di turno	95.000,00
Indennità di rischio	3.500,00
Indennità di disagio	10.000,00
Indennità di maneggio valori	1.000,00
Lavoro notturno e festivo	25.000,00
Indennità di reperibilità	26.000,00
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. f) CCNL 01.04.1999)	108.665,00
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. i) CCNL 01.04.1999, art. 36 CCNL 22/01/2004)	5.100,00
Compensi per attività e prestazioni correlati alle risorse di cui all'art. 15, comma 1, lettera k) del CCNL 01.04.1999	432.365,57
Produttività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera a) del CCNL 01/04/1999	73.825,93
Totale	780.456,50

Sezione III - Destinazioni ancora da regolare
Voce non presente.

Sezione IV - Sintesi della definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione:

Descrizione	Importo
Somme non disponibili alla contrattazione decentrata	1.289.721,93
Destinazioni non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione: finanziamento art. 208 codice della strada per vv.uu.	35.117,16
Somme regolate dal contratto decentrato integrativo: € 348.090,93; somme di cui all'art. 15, comma 1, lett. K: € 450.000,00, impegnate al capitolo 5145 € 432.365,57, provenienti da specifiche norme di legge	780.456,50

Destinazioni ancora da regolare	0,00
Recupero somme come da delibera n° 82/2013 – accertamento n° 1410/2013 (importo negativo - 1 di 5 rate)	23.478,88
Totale Fondo anno 2013	2.128.774,47 (€ 2.146.408,90 con finanziamento di € 450.000,00 art. 15, c.1, lett. K)
Totale effettivamente distribuito (al netto del recupero)	**2.105.295,59**

Sezione V - Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del Fondo
Voce non presente.

Sezione VI - Attestazione motivata, dal punto di vista tecnico-finanziario, del rispetto di vincoli di carattere generale

a. attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità:

Le risorse stabili ammontano a € 1.748.224,61, le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa (comparto, progressioni orizzontali, retribuzione di posizione e di risultato, indennità per il personale educativo e docente scolastico, riclassificazione vigilanza ed ex I e II livello, indennità ex VIII qualifica funzionale) ammontano a € 1.289.721,93.

Pertanto le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa sono tutte finanziate con risorse stabili.

b. attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici:

Gli incentivi economici sono erogati in base al CCNL e la parte di produttività è erogata in applicazione delle norme regolamentari dell'Ente in coerenza con il d.lgs. 150/2009 e con la supervisione del Nucleo di Valutazione / OIV.

c. attestazione motivata del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali):

Per l'anno 2013 non è prevista l'effettuazione di progressioni orizzontali in ragione del blocco disposto dall'art. 9, commi 1 e 21, del d.l. 78/2010.

Modulo III - Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente

Tabella 1 - Schema generale riassuntivo di costituzione del Fondo. Anno 2013 e confronto con i corrispondenti Fondi certificati anni 2010 e 2012.

Descrizione	Anno 2013	Anno 2012	Differenza	Anno 2010
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità				
Risorse storiche				
Unico importo consolidato anno 2003 (art. 31 c. 2 Ccnl 2002-2005) al netto del personale ATA	1.142.605,95	1.142.605,95	0,00	1.142.605,95
Incrementi contrattuali				
CCNL 22/1/2004 art. 32 c. 1	69.914,05	69.914,05	0,00	69.914,05
CCNL 22/1/2004 art. 32 c. 2	56.382,30	56.382,30	0,00	56.382,30
CCNL 22/1/2004 art. 32 c. 7	22.552,92	22.552,92	0,00	22.552,92
CCNL 9/5/2006 art. 4 c. 1	60.066,65	60.066,65	0,00	60.066,65
Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità				
CCNL 5/10/2001 art. 4, c. 2	219.049,48	219.049,48	0,00	219.049,48
CCNL 1/4/1999 art. 15, c. 5 /parte (incremento stabile delle dotazioni organiche)	0,00	0,00	0,00	0,00
CCNL 22/01/2004 dich. cong. n° 14 CCNL 09/05/2006 dich. cong. n° 4 (recupero PEO)	101.394,35	101.394,35	0,00	101.394,35
CCNL 11/4/2008 art. 8 c. 2	70.183,91	70.183,91	0,00	70.183,91

Descrizione	Anno 2013	Anno 2012	Differenza	Anno 2010
CCNL 1/4/1999 art. 14, c. 4 riduzione straordinari	6.075,00	6.075,00	0,00	6.075,00
Totale risorse fisse con carattere di certezza e stabilità				
Totale (1)	1.748.224,61	1.748.224,61	0,00	1.748.224,61
Risorse variabili				
Poste variabili sottoposte all'art. 9, comma 2-bis del d.l. 78/2010				
Art. 15, comma 1, lett. d) sponsorizzazioni / convenzioni / contribuzioni utenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Art. 15, comma 1, lett. k) specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Art. 15, comma 2	0,00	0,00	0,00	103.291,38
Art. 15, comma 5 nuovi servizi o riorganizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Art. 54 CCNL 14.9.2000 messi notificatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Poste variabili non sottoposte all'art. 9, comma 2-bis del d.l. 78/2010				
Art 15, comma 1, lett. k) progettazione, avvocatura, etc.	432.365,57	438.718,44	-6.352,87	546.128,57
Art. 15, comma 1, lett. k) /art. 14, comma 5 ISTAT				
Art. 15, comma 5, finanziamento art. 208 codice della strada vv.uu.	35.117,16		35.117,16	
Economie anni precedenti				118.039,11
Altro				
Totale risorse variabili				
Totale (2)	467.482,73	438.718,44	28.764,29	664.167,68
Decurtazioni del Fondo (somme descrittive. Non rilevano nella somma algebrica.)*				
CCNL 31/3/1999 articolo 7	15.000,00 (*)	16.000,00 (*)	-1.000,00(*)	16.000,00 (*)
CCNL 1/4/1999 articolo 19				
Personale incaricato di p.o.	360.000,00 (*)	395.502,01 (*)	-35.502,01(*)	273.929,72(*)
Trasferimento ATA	96.854,01 (*)	96.854,01 (*)	0,00	96.854,01 (*)
Trasferimento personale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 165/2001 (unione, consorzi, ecc.).				
Decurtazioni rispetto limite 2010 stabili e variabili	86.932,87	53.115,23	33.817,64	0,00
Altro (recupero diseconomie anni precedenti)				0,00
Totale decurtazioni del Fondo				
Totale (3) importo negativo	86.932,87	53.115,23	33.817,64	0,00
Risorse del Fondo sottoposte a certificazione				
Risorse fisse – totale (1)	1.748.224,61	1.748.224,61	0,00	1.748.224,61
Risorse variabili – totale (2)	467.482,73	438.718,44	28.764,29	767.459,06
Decurtazioni – totale (3) importo negativo	86.932,87	53.115,23	33.817,64	0,00
Totale risorse del Fondo sottoposte a certificazione				
Totale	2.128.774,47	2.133.827,82	-5.053,35	2.515.683,67

Tabella 2 - Schema generale riassuntivo di utilizzo del Fondo. Anno 2012 e confronto con il corrispondente Fondo certificato 2011.

Descrizione	Anno 2013	Anno 2012	Differenza	Anno 2010
Programmazione di utilizzo del fondo				
Destinazioni non regolate in sede di contrattazione integrativa				
Indennità di comparto	186.028,54	195.060,39	-9.031,85	

Descrizione	Anno 2013	Anno 2012	Differenza	Anno 2010
				215.361,95
Art. 17, comma 2, lett. b) p.e.o. in godimento	727.143,95	762.281,96	-35.138.01	844.525,48
Retribuzione di posizione e di risultato titolari di posizione organizzativa	360.000,00	395.502,01	-35.502,01	273.929,72
Indennità personale educativo asili nido (art. 31, comma 7, CCNL 14.09.2000)	3.500,00	3.500,00	0.00	3.500,00
Art. 6 CCNL 05.10.2001 Indennità per il personale educativo e scolastico	1.549,44	1.549,44	0.00	1.549,44
Altro(riclassificazione vigilanza e I e II livello)	11.500,00	12.500,00	-1.000,00	12.500,00
Totale parziale	1.289.721,93	1.370.393,82		1.351.366,59
Somme finanziate art. 208 codice della strada x vv.uu. (vedasi delibera n° 374 del 12/08/2013)	35.117,16		35.117,16	
Totale generale	1.324.839,09	1.370.393,82		1.351.366,59
Destinazioni regolate in sede di contrattazione integrativa				
Indennità di turno	95.000,00	95.000,00		115.000,00
Indennità di rischio	3.500,00	3.500,00		5.000,00
Indennità di disagio	10.000,00	10.000,00		25.000,00
Indennità di maneggio valori	1.000,00	1.000,00		1.400,00
Lavoro notturno e festivo	25.000,00	19.000,00	6.000,00	23.000,00
Indennità di reperibilità	26.000,00	26.000,00		48.000,00
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. f) CCNL 01.04.1999)	108.665,00	108.665,00		217.331,64
Indennità specifiche responsabilità (art. 17, comma 2, lett. i) CCNL 01.04.1999)	5.100,00	2.500,00	2.600,00	2.000,00
Compensi per attività e prestazioni correlati alle risorse di cui all'art. 15, comma 1, lettera k) del CCNL 01.04.1999	432.365,57	438.718,44	11.281,16	546.128,57
Produttività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera a) del CCNL 01/04/1999	73.825,93	59.050,56	17.375,37	193.228,47
Altro	0,00	0,00	0,00	
Totale	780.456,50	763.434,00	37.256,53	1.176.088,68
Destinazioni ancora da regolare				
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Destinazioni fondo sottoposto a certificazione				
Non regolate dal decentrato	1.289.721,93	1.370.393,82	-80.671,89	1.351.366,59
Somme regolate dal contratto decentrato integrativo: € 348.090,93; somme di cui all'art. 15, comma 1, lett. K: € 450.000,00, impegnate al capitolo 5145 € 432.365,57, provenienti da specifiche norme di legge	780.456,50	763.434,00	17.022,50	1.176.088,68
Somme da recuperare (vedasi D.D. n° 877/2013 e Delibera G.C. n° 82/2013, importo negativo)	23.478,88	0,00	23.478,88	-11.771,59
Art. 15, comma 5, finanziamento art. 208 codice della strada vv.uu.	35.117,16		35.117.16	
Totale	2.128.774,47	2.133.827,82	-5.053,35	2.515.683,68

Modulo IV - Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio

Sezione I - Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico-finanziaria dell'Amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del Fondo nella fase programmatoria della gestione

Le risorse stabili ammontanti ad € 1.289.721,93 (vedasi Modello II, sezione I, lettera a) – pag. 5), relative alle destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa (comparto, progressioni orizzontali, retribuzione di posizione e

di risultato, indennità per il personale educativo e docente scolastico, riclassificazione vigilanza ed ex I e II livello, indennità ex VIII qualifica funzionale), sono imputate (ad esclusione della retribuzione di risultato delle p.o./a.p. che è imputata al corrispondente capitolo del fondo risorse: n° 5140) ai singoli capitoli degli stipendi, distinti per centri di costo. La relativa spesa, oltre oneri riflessi ed irap, è stata, liquidata, impegnata e pagata mensilmente con procedura automatizzata degli stipendi.
La verifica tra sistema contabile e dati del fondo di produttività è, comunque, garantita in considerazione delle specifiche voci stipendiali utilizzate ed imputate in contabilità.

Sezione II - Esposizione finalizzata alla verifica a consuntivo che il limite di spesa del Fondo dell'anno precedente risulta rispettato:

a) Il limite di spesa del Fondo dell'anno 2010 risulta rispettato;
b) È stata applicata la riduzione proporzionale corrispondente alla riduzione del personale in servizio (confrontando la semisomma tra il personale presente al 1° gennaio e al 31 dicembre dell'anno 2013 con quella dell'anno 2010), secondo la proporzione di cui al precedente paragrafo 1.3;

Sezione III - Verifica delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del Fondo:

Il totale del fondo come determinato dall'Amministrazione con determinazione n. 3169 del 4 ottobre 2013:

a) le somme la cui destinazione di utilizzo ha carattere certa e continuativa, per un importo complessivo di € 1.258.743,69 (a), sono state impegnate mensilmente ai competenti capitoli di stipendio (ad esclusione della retribuzione di risultato delle P.O./A.P. pari ad € 50.978,24 - totale € 1.289.721,93), con procedura automatica (anche per gli oneri riflessi ed irap);
b) le somme destinate all'art. 15, comma 1, lett. K, per un totale di € 450.000,00, impegnate € 432.365,57 (b), al capitolo 5145 del bilancio 2013 (oneri riflessi capitolo 5150, irap capitolo 5920);
c) le somme destinate all'art.15, comma 5, finanziate con i proventi di cui all'art. 208 del codice della strada, per un totale di € 35.117,16 (c), oltre oneri riflessi ed irap, risultano così impegnate:
- capitolo 19910 (rubricato "reinvestimeto proventi delle sanzioni amministrative": competenze), impegni n° 5464 sub 1 – 5692 sub 1 - 3212 sub 1/2012;
d) le somme residue da destinare ai restanti istituti contrattuali, per un importo di € 422.548,05 (d) oltre oneri riflessi ed irap, risultano così impegnate:
- capitolo 5140 (rubricato "fondo di produttività personale dipendente": competenze), € 431.569,81 impegno n° 5714/2013;
- capitolo 5150 (oneri riflessi), € 100.000,00 impegno n° 5715/2013;
- capitolo 5920 (irap), € 27.500,00 impegni nn° 5711/2013 (€ 4.500,00) e 5716/2013 (€ 23.000,00);
e) le somme di cui al punto sub d) sono ridotte dell'importo di € 23.478,88 (e), di cui alla delibera n° 82/2013, accertamento n° 1410/2013, per il quale si provvederà ad emettere relativa reversale e relativo mandato compensativo, all'atto del pagamento.

Riepilogo:
Somma algebrica (a+b+c+d)= € 2.128.774,47 (€ 2.146.408,90 - Fondo Risorse 2013)
Differenza Fondo Risorse (a+b+c+d) – recupero (e) = € 2.105.295,59 (Fondo Risorse distribuito 2013)

Non ci sono oneri indiretti senza copertura di bilancio.

L'Istruttore Direttivo Contabile
Rag. Carlo Emilio Cisparrone

Il Dirigente dei Servizi Finanziari
Dott. Pasquale Costantino

Il Dirigente del Settore A.A.G.G./Personale
Dott. Antonio Ferraiolo

ALL. 'E'

7. Contrattazione integrativa

7.1 Personale non dirigente del comparto enti locali

7.1.1 E' stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2012?	SI
7.1.2 Le risorse del fondo per l'anno 2012 sono conformi alle disposizioni di cui all'art.9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010?	SI

RISORSE DEL FONDO	2010	2011	2012
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,61
Risorse variabili	103.291,38	103.291,38	0,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	0,00	50.726,47	53.115,23
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni	0,00	0,00	0,00
Totale fondo	1.851.515,99	1.800.789,52	1.695.109,38
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	0,00	0,00	0,00

* specificare nel campo "Note" corrispondente.

Note: Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co. 2-bis

PROSPETTO ELABORATO E SOTTOSCRITTO DAL COLLEGIO, DIFFERENTE DA QUELLO TRASMESSO CON SICONEL (VIA TELEMATICA) VEDI SUCCESSIVO

7. Contrattazione integrativa

7.1 Personale non dirigente del comparto enti locali

7.1.1 E' stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2013?

Si X NO ☐

7.1.2 Le risorse del fondo per l'anno 2013 sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 9, co. 2-*bis*, del d.l. n. 78/2010?

Si X NO ☐

RISORSE DEL FONDO	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.224,00	1.748.224,00	1.748.224,00	1.748.224,00
Risorse variabili	767.459,00	634.884,00	438.718,00	467.483,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9,co 2-*bis*	0,00	- 50.726,00	- 53.115,00	- 86.933,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di Comuni	0,00	-11.7772,00	0,00	0,00
Totale fondo	2.515.683,00	2.320.610,00	2.133.827,00	2.128.774,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co. 2-*bis*- specificare: (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art. 3 -*bis*, c. 8- *bis* d.l. n. 95/2012)	184.167,00	531.532,00	438.718,00	432.366,00

7.1.3 Le risorse variabili di cui all'art. 15, co. 5 del CCNL del 1999 sono state previste nel fondo in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti?

Si X NO ☐

In caso di risposta positiva, indicare quali servizi sono stati istituiti nel 2013:

a) Nuovi servizi previsti nel 2013:

Vigili di quartiere e controlli notturni Delibera G.C. n° 374 del 12.08.2013

b) Servizi incrementati nel 2013

7.1.4 Nel caso in cui non è stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa, è stato erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività?

Si ☐ NO ☐

7.1.5 Nell'esercizio 2013, le risorse variabili sono state prevalentemente destinate, nel contratto integrativo:

a) alla corresponsione di compensi finalizzati a premiare la produttività

Si ☐ NO ☐

b) ad istituti contrattuali conseguenti alla istituzione di nuovi servizi o all'incremento di quelli già esistenti

Si X NO ☐

7. Contrattazione integrativa

7.1 Personale non dirigente del comparto enti locali

7.1.1 E' stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2013?	SI

7.1.2 Le risorse del fondo per l'anno 2013 sono conformi alle disposizioni di cui all'art.9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010?	SI

RISORSE DEL FONDO	2010	2011	2012	2013
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,61	1.748.224,00
Risorse variabili	103.291,38	103.291,38	0,00	467.483,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	0,00	50.726,47	53.115,23	86.933,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fondo	1.851.515,99	1.800.789,52	1.695.109,38	2.128.774,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	164.167,00	531.592,00	438.718,00	432.366,00

* specificare nel campo "Note" corrispondente.

Note risorse escluse dal limite di cui art. 9, co. 2-bis

m

PROSPETTO ELABORATO DAL COLLEGIO UGUALE A QUELLO TRASMESSO CON SICOVEL (VIA TELEMATICA) VEDI SUCCESSIVO

7 - Contrattazione integrativa

7.1 Personale non dirigente del comparto enti locali

7.1.1 E' stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2014?

SÌ X NO ☐

7.1.2 Le risorse del fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 9, co. 2-*bis*, del d.l. n. 78/2010?

SÌ X NO ☐

RISORSE DEL FONDO	Anno 2010 (anno di riferimento)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.126,61	1.748.936,00	1.748.224,00	1.748.224,00
Risorse variabili	767.457,06	438.748,00	467.483,00	440.447,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9,co 2-*bis*	0,00	53.115,00	86.933,00	146.144,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di Comuni	0,00	2.133.827,00	2.123.774,00	2.042.527,00
(-) Decurtazioni ex art. 4 d.l. n. 16/2014	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fondo	2.515.583,67	2.133.827,00	2.126.774,00	2.042.527,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co. 2-*bis*- specificare:..... (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art. 3 - *bis*, c. 8- *bis* d.l. n. 95/2012)	664.167,68	438.748,00	467.483,00	440.447,00

7.1.3 l'Ente ha adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 4 del d.l. n. 16/2014?

SÌ X NO ☐ NON RICORRE LA FATTISPECIE

7.1.3.a In caso di risposta positiva, è stato adottato il piano di riorganizzazione per il contenimento della spesa di personale ?

SÌ ☐ NO X NON RICORRE LA FATTISPECIE

7.1.4 Le risorse variabili di cui all'art. 15, co. 5 del CCNL del 1999 sono state previste nel fondo in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti?

SÌ X NO ☐

In caso di risposta positiva, indicare quali servizi sono stati istituiti e/o incrementati nel 2014:

a) Nuovi servizi previsti nel 2014 SERVIZI NOTTURNI POLIZIA MUNICIPALE

b) Servizi incrementati nel 2014 .....

7.1.5 Nel caso in cui non è stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa, è stato erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività?

SÌ ☐ NO ☐

7. Contrattazione integrativa

7.1 Personale non dirigente del comparto enti locali

7.1.1 E' stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2014?	SI

7.1.2 Le risorse del fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 9, co. 2-bis, del d.l. n. 78/2010?	SI

RISORSE DEL FONDO	2010 (anno di riferimento)	2012	2013	2014
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.748.224,61	1.748.224,00	1.748.224,00	1.748.224,00
Risorse variabili	767.459,06	438.718,00	467.483,00	440.117,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	0,00	53.115,00	86.933,00	146.114,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di Comuni	0,00	2.133.827,00	2.128.774,00	2.042.227,00
(-) Decurtazioni ex art. 4 d.l. n. 16/2014	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fondo	2.515.683,67	0,00	0,00	0,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art. 3-bis, c.8-bis d.l.n. 95/2012)	664.167,68	438.718,00	467.483,00	440.117,00

* specificare nel campo "Note" corrispondente.

Note risorse escluse dal limite di cui art. 9, co. 2-bis

L IMPORTO COME STABILITO IN BILANCIO

Fatto, letto e sottoscritto

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa VINCENZINA SICA

PRESIDENTE
Avv. IVAN CARDAMONE

La presente deliberazione viene inoltrata per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line ai sensi della L. 69/09, per rimanervi esposta per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.lgs n. 267 del 18.8.2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Catanzaro, lì 04/10/2016

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa VINCENZINA SICA